



Regione Umbria

Giunta Regionale

**Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Patrimonio, Cultura,
Agenda digitale**

**Relazione annuale sullo stato
di attuazione del programma
di governo e
sull'amministrazione
regionale Anno 2024**

SOMMARIO

Presentazione	«	I
1. Il contesto socio-economico	«	1
1.1 Analisi di contesto socio economico umbro	«	1
1.2 Cruscotto indicatori Sistema Conti Pubblici Territoriali	«	10
2. L’Umbria Regione Europea: i fondi strutturali e di investimento europei e il dispositivo per la ripresa e la resilienza	«	12
2.1 Le risorse della politica di coesione	«	12
2.2 Le risorse della politica agricola per lo sviluppo rurale	«	30
2.3 Il PNRR, PNC e PNC area sisma	«	32
3. L’attuazione delle politiche regionali	«	37
3.1 Quadro economico finanziario	«	37
3.1.1 <i>Gestione finanziaria 2024 della Regione Umbria</i>	«	38
3.2 L’attuazione nelle Aree d’intervento	«	41
3.2.1 <i>Area Istituzionale</i>	«	52
3.2.2 <i>Area Economica</i>	«	61
3.2.3 <i>Area Culturale</i>	«	88
3.2.4 <i>Area Territoriale</i>	«	92
3.2.5 <i>Area Sanità e Sociale</i>	«	113



Presentazione

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'art. 65 dello Statuto regionale – rappresenta la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta dall'amministrazione regionale, nell'ottica di quell'accountability che va intesa come capacità della Pubblica amministrazione di rendere conto alla collettività delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

In tal senso la Relazione si configura:

- come uno strumento di trasparenza, volto a rendere noti i risultati che si sono raggiunti in attuazione delle scelte compiute con l'adozione di deliberazioni, accordi, progetti, impegni finanziari, assetti organizzativi, ecc.;
- come uno strumento di comunicazione e di rendicontazione attraverso cui si rendono note le scelte effettuate, le attività svolte, i risultati ottenuti, su cui ciascuno può fare le proprie valutazioni;
- come strumento di controllo strategico utile per una valutazione complessiva sugli obiettivi programmati, sui tempi, le modalità e le condizioni del loro raggiungimento.

La presente Relazione illustra i risultati conseguiti nell'attuazione delle politiche regionali a fronte degli obiettivi strategici individuati nel DEFR 2024, documento che si è limitato - ai sensi dell'art. 14, comma 7 della L.R. n. 13/2000 e s.m. - all'individuazione delle azioni di fine legislatura e alla descrizione delle attività che per mero effetto di trascinamento attuativo sarebbero sconfinite oltre la scadenza elettorale per tutto il primo anno a cui è riferito il DEFR stesso. Pertanto il DEFR 2024 non fa riferimento ad un triennio ma ha come orizzonte temporale il solo anno 2024 ed è privo di scelte programmatiche oltre tale periodo, pur nel rispetto della mission affidata al DEFR dal Dlgs. 118/11, che è rappresentata dall'evidenziazione del collegamento tra attività programmate e risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione.

In particolare:

- nel **primo capitolo** *“Il contesto socio-economico”* viene illustrato il contesto socio economico umbro, aggiornato agli ultimi dati disponibili, evidenziando che lo scenario economico internazionale rimane complesso tenuto conto degli elementi di incertezza legati agli effetti delle tensioni geopolitiche, ai segnali di rallentamento della crescita economica globale e all'annuncio o all'adozione di politiche commerciali protezioniste. Inoltre in questo capitolo si dà rappresentazione del Cruscotto di indicatori del Sistema Conti pubblici territoriali (CPT), rappresentati in dashboard e disponibili in formato open nella pagina “open data Umbria”, insieme ai dati elementari CPT riferiti all'Umbria.
- Il **secondo capitolo** *“L'Umbria Regione europea: i fondi strutturali e di investimento europei e il dispositivo per la ripresa e la resilienza”* è dedicato a tutti gli strumenti delle politiche di coesione che hanno rappresentato e tutt'ora rappresentano un'occasione unica per la crescita del sistema socio-economico regionale e per affrontare le criticità strutturali dell'economia regionale. Si evidenzia, in particolare, come l'anno 2024 abbia un rilievo fondamentale nel quadro della

programmazione comunitaria della Regione Umbria, una sorta di “spartiacque” tra due cicli di programmazione dei fondi strutturali: quello 2014-2020, che si chiude formalmente, e quello 2021-2027 che si sta avviando attraverso l’emanazione dei primi avvisi. Si illustrano inoltre elementi di attuazione della Strategia Aree interne, l’Agenda urbana e programmazione del FSC.

Una parte è dedicata anche alle risorse della politica agricola per lo sviluppo rurale, nello specifico al Complemento per lo Sviluppo rurale per l’Umbria 2023-2027 (CSR).

Si dà conto inoltre dell’attuazione del PNRR evidenziando come nel 2024 il PNRR in Umbria sia stato integrato dagli interventi della Missione 7 Repower EU con un’ulteriore assegnazione di risorse e rappresentando, altresì, gli interventi a regia e/o a titolarità regionale classificati per Linee di Investimento e distinti per fonte di finanziamento PNRR, PNC e PNC Sisma.

- Il **terzo capitolo** “*L’attuazione delle politiche regionali*” rappresenta il quadro economico e finanziario di riferimento della Regione dettato dai vincoli di finanza pubblica e illustra i principali risultati della gestione finanziaria regionale.

Nello stesso capitolo si dà conto dell’attuazione delle politiche regionali nelle varie Aree di intervento – a partire dalle Missioni e dagli obiettivi – caratterizzata dalla rappresentazione dei risultati conseguiti a fronte degli obiettivi strategici individuati nel DEFR 2024.

Per ciascuna Area di intervento sono state inoltre individuate **le correlazioni con gli obiettivi dell’Agenda 2030** per i quali è stata elaborata, per ogni Goal, una valutazione della posizione dell’Umbria e dell’Italia rispetto ai principali indicatori.

1. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

1.1 Analisi di contesto socio economico umbro

Per **comprendere il contesto socio-economico umbro** è necessario partire dallo scenario economico internazionale che rimane complesso e con elementi di incertezza legati agli effetti delle tensioni geopolitiche, ai segnali di rallentamento della crescita economica globale e all'annuncio o all'adozione di politiche commerciali protezioniste. Nel 2024, secondo le stime più recenti del Fondo Monetario Internazionale (FMI), **la crescita del PIL mondiale dovrebbe rallentare e passare dal 3,3% nel 2024 (3,5% nel 2023) e al 2,8% nel 2025**, in quanto le maggiori barriere commerciali che emergono in diverse economie del G20 e la maggiore incertezza geopolitica e politica gravano sugli investimenti e sulla spesa delle famiglie.

Nel 2024, la crescita della produzione mondiale ha continuato a dar prova di resilienza, con una robusta espansione negli Stati Uniti e in diverse grandi economie emergenti, tra cui la Cina. I recenti indicatori relativi all'attività economica hanno iniziato a segnalare un indebolimento delle prospettive di crescita a livello mondiale. Il sentiment delle imprese e dei consumatori è calato in alcuni Paesi, mentre gli indicatori di incertezza relativa alla politica economica hanno registrato un netto aumento in tutto il mondo.

Tasso di crescita del PIL – Stime e previsioni 2024-2025 (valori %)

	2024	2025
Mondo	3,3	2,8
Stati Uniti	2,8	1,8
UE27	1,0	1,2
- Germania	-0,2	-0,1
- Francia	1,2	0,6
- Italia	0,7	0,4
- Spagna	3,2	2,5
Cina	5,0	4,0
India	6,5	6,2

Fonte: Eurostat, National Accounts e FMI, World economic Outlook

Nel 2024, la crescita del Pil dell'Italia (+0,7%) è stata inferiore rispetto a Francia e Spagna (rispettivamente l'1,2 e il 3,2%), mentre la Germania ha sperimentato il secondo anno consecutivo di contrazione (-0,2%, -0,3 nel 2023).

Le politiche commerciali hanno subito notevoli mutamenti che, se duraturi, potrebbero compromettere la crescita mondiale e generare un incremento dell'inflazione. Le pressioni inflazionistiche continuano a persistere in molte economie-

Secondo le proiezioni, la crescita annua del PIL negli Stati Uniti subirà una frenata rispetto al rapido ritmo di incremento recente, raggiungendo l'1,8 % nel 2025. Nella **zona euro**, la crescita del PIL dovrebbe attestarsi all'1,2% nel 2025,

per effetto dell'accresciuta incertezza che pone un freno alla crescita. In Cina la crescita dovrebbe rallentare, passando dal 6,5% del 2024 al 6,2 % nel 2025.

Nel 2024 l'Italia per il secondo anno consecutivo ha mantenuto un ritmo di crescita moderato, pari allo 0,7%, che riflette il debole contributo fornito dalla domanda estera netta e un rallentamento di quella nazionale, nella spesa sia per consumi sia, soprattutto, per investimenti.

L'occupazione è invece cresciuta a un ritmo sostenuto (+1,6% secondo le stime di Contabilità nazionale), espandendosi maggiormente in comparti ad alto impiego di forza lavoro e bassa produttività (costruzioni, ricettività, servizi alla persona).

A inizio anno 2025, l'inflazione in Italia, seppure in leggero rialzo, è rimasta inferiore a quella media dell'area euro. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha segnato, sia a gennaio sia a febbraio 2025, un incremento tendenziale del 1,7%.

A partire da queste considerazioni, viene analizzata in seguito la performance dell'economia umbra sulla base degli ultimi dati di fonte ufficiale disponibili: in particolare, si dà conto della dinamica demografica, delle dinamiche del Pil e delle sue componenti, si valutano le tendenze del mercato del lavoro, si analizza l'andamento delle esportazioni, del turismo e la dinamica imprenditoriale.

La dinamica demografica

In Italia il 2024 (dati provvisori) evidenzia una dinamica demografica per molti versi in continuità con quella dei recenti anni post-pandemici. Insieme a un calo contenuto della popolazione residente (-0,6 per mille), che peraltro continua a invecchiare, alla conferma di una dinamica naturale fortemente negativa, i cui effetti vengono attenuati da una dinamica migratoria più che positiva. Tra questi, il minimo storico di fecondità, la speranza di vita che supera i livelli pre-pandemici, l'aumento degli espatri di cittadini italiani, a cui si affianca comunque l'importante crescita della popolazione straniera residente.

Al 31 dicembre 2024 la popolazione residente in Umbria conta 851.954 individui in calo dell'1,3 per mille rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-0,6 per mille il dato del Centro).

Indicatori del bilancio demografico - Anno 2024 *(Dati provvisori, valori per mille residenti)*

Province / Regioni / Ripartizioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio interno	Tasso migratorio estero	Tasso migratorio totale*
Perugia	5,7	11,9	-6,3	0,5	4,7	5,2
Terni	5,2	13,8	-8,5	1,6	5,0	6,6
Umbria	5,5	12,4	-6,8	0,7	4,8	5,5
Centro	5,8	11,4	-5,6	0,4	4,5	5,0
ITALIA	6,3	11,0	-4,8	0,0	4,1	4,1

* Somma del tasso migratorio interno con il tasso migratorio con l'estero.

Fonte: dati provvisori Istat

Le immigrazioni dall'estero In Umbria, 6.869, aumentano di 322 unità rispetto al 2023; le emigrazioni per l'estero ammontano a loro volta a 2.781, in sensibile aumento sul 2023 (+508). Il saldo migratorio netto con l'estero è dunque pari a +4.088, riuscendo in ampia parte a compensare il deficit dovuto alla dinamica naturale (-5.834). **Si riduce quindi il tasso di crescita naturale** (-6,8‰) molto

più che in Italia (-4,8‰), **aumenta il tasso migratorio totale** e si attesta nel 2024 al 5,5‰ (4,5‰ nel 2023), superiore al dato italiano 4,1‰ e del Centro 5‰.

Con una lieve riduzione dei decessi che passano dagli 10.810 del 2023 ai 10.559 del 2024 (-2,3%), nel 2024 il **tasso di mortalità** scende rispetto al 2023 (dal 12,6‰ al 12,4‰), ma rimane più elevato rispetto al dato italiano (11‰) e del Centro (11,4‰).

Uno dei tratti distintivi dell'evoluzione demografica del nostro Paese è la persistente bassa fecondità: nel panorama europeo, l'Italia è uno dei paesi a più bassa e tardiva fecondità. In Umbria continua la riduzione della **natalità** (dal 5,6‰ del 2023 al 5,5‰ nel 2024); il **tasso di fecondità**, pari a 1,1 nel 2024 (era 1,2 nel 2019), si colloca al di sotto della soglia che assicura il ricambio generazionale (=2,1 figli per donna).

Il calo delle nascite, insieme alla crescita dell'aspettativa di vita, sta generando infatti impatti significativi sul valore aggiunto regionale e sul sistema previdenziale, mettendo a rischio la sostenibilità del sistema socio-economico umbro.

Al contempo, le politiche volte a incrementare la natalità richiedono un lasso di tempo considerevole per produrre effetti economici rilevanti, mentre sembrano avere effetti più veloci quelle volte a sostenere le famiglie.

L'effetto combinato di un'alta **speranza di vita** (nel 2024 la speranza di vita media degli umbri torna a crescere attestandosi a 83,9 anni - 82 per gli uomini e 85,9 per le donne) e il perdurare di un regime di bassa fecondità contribuiscono al progressivo aumento degli anziani, da un lato, e alla contrazione dei giovani dall'altro, determinando uno squilibrio intergenerazionale mettendo a rischio la sostenibilità del sistema socio-economico umbro.

L'**indice di vecchiaia**, l'indicatore che quantifica il numero di anziani presenti ogni 100 giovanissimi, infatti continua a crescere e al 31 dicembre 2024 è pari al 246,6% (247 over 65 ogni 100 bambini tra 0 e 14 anni); tale valore colloca l'Umbria tra le regioni più "anziane" d'Italia (al 5° posto nel 2024, preceduta da Friuli Venezia Giulia, Molise, Sardegna e Liguria).

Al 31 dicembre 2024 la popolazione residente in Umbria di **cittadinanza straniera** conta 90.587 unità, in aumento di 2.008 individui (+2,3%, +3,2% in Italia) sull'anno precedente, con un'incidenza sulla popolazione totale umbra del 10,6% (9,2% in Italia 11,3% nel Centro).

Diminuisce ancora la popolazione di cittadinanza italiana (761,4 unità), circa 3mila meno rispetto al 31 dicembre 2023 (-0,4%).

Nel 2024, 3.884 cittadini stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana, dato leggermente in crescita rispetto all'anno precedente (3.871).

I principali indicatori economici

Le stime aggiornate dall'Istat a gennaio 2025¹ dei Conti economici territoriali

¹ Nel comunicato Istat del 28/01/2025 sono state presentate le stime aggiornate dei Conti economici territoriali nell'ambito della revisione periodica quinquennale di benchmark dei Conti economici nazionali. Sono state pubblicate le stime definitive dei Conti economici territoriali per il 2021, quelle semi-definitive per il 2022 e quelle preliminari per il 2023, coerenti con i dati nazionali diffusi a settembre 2024. Le serie storiche dei Conti economici territoriali per gli anni 1995-2020 saranno rilasciate entro giugno 2025. I dati della popolazione residente utilizzati nel calcolo dei valori pro-capite sono coerenti con i risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Si sottolinea che i risultati relativi al 2023 sono ottenuti utilizzando

mostrano, per il 2023, un **aumento del Pil in volume dello 0,7% a livello nazionale**; l'incremento maggiore si registra nel Mezzogiorno (1,5%), segue il Nord-ovest (0,7%), Nord-est (0,4%) e il Centro (0,3%). In Abruzzo e in Sicilia si registra il maggiore incremento del Pil in volume (+2,1%), in Friuli-Venezia Giulia invece la diminuzione più marcata (-0,5%).

L'**Umbria** nel 2023 è la regione che insieme a Toscana e Friuli Venezia Giulia, registra un segno negativo nella crescita del PIL (-0,1%).

Nell'anno precedente l'Umbria ha registrato una crescita del +3,7% (+4,7% a livello nazionale).

Tasso di crescita in volume del PIL (Var.%)

Regioni	2022/2021	2023/2022
Piemonte	3,5	0,3
Valle d'Aosta	5,2	1,4
Liguria	3,7	1,7
Lombardia	4,0	0,7
Trentino Alto Adige	6,1	0,7
Veneto	4,8	0,9
Friuli-Venezia Giulia	1,7	-0,5
Emilia-Romagna	3,6	0,1
Toscana	6,4	-0,1
Umbria	3,7	-0,1
Marche	4,1	0,3
Lazio	5,5	0,5
Abruzzo	5,5	2,1
Molise	3,0	1,2
Campania	6,1	1,2
Puglia	5,4	1,1
Basilicata	0,3	0,4
Calabria	3,7	1,3
Sicilia	7,8	2,1
Sardegna	6,3	1,2
Italia	4,7	0,7
Centro	5,5	0,3

Fonte: dati Istat

Nel **PIL pro capite** (misurato in termini nominali), che è il classico indicatore del grado di sviluppo economico, il Nord-ovest resta la ripartizione con il Pil per abitante più elevato (con 44,7mila euro nel 2023). Seguono il Nord-est e il Centro (con 38,6mila euro), il Mezzogiorno si conferma ultimo e si amplia ulteriormente il divario con il Centro-nord. La graduatoria regionale vede in prima posizione la Provincia autonoma di Bolzano, il Lazio si conferma la prima regione del Centro

un approccio econometrico basato su indicatori e, pertanto, potrebbero essere soggetti a sostanziali revisioni.

(41,8mila euro), seguita dalla Toscana (37,7mila) e, a una certa distanza, da Marche e **Umbria** (rispettivamente 33,2mila e 30,5mila euro).

Valori correnti pro capite (*migliaia di euro*)

	UMBRIA			CENTRO			ITALIA		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante	26,74	28,80	30,53	33,21	36,60	38,60	31,16	33,84	36,08
Valore aggiunto per occupato	56,17	59,74	61,78	64,88	70,63	73,45	65,58	70,15	73,38
Spesa per Consumi finali delle famiglie per abitante	17,00	19,24	20,54	18,35	20,85	22,19	17,60	19,95	21,20
Redditi interni da lavoro dipendente per occupato dipendente	34,45	35,58	36,05	38,37	39,96	41,22	38,55	39,99	41,23
Valore aggiunto per abitante	23,83	25,85	27,40	29,62	32,84	34,60	27,80	30,38	32,38
Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante	19,28	20,61	21,64	20,90	22,22	23,11	20,03	21,30	22,36

Fonte: dati Istat

Analizzando la **spesa per consumi finali delle famiglie per abitante**, valutata a prezzi correnti, nel 2023 in Italia è stata pari a 21,2mila euro; l'**Umbria** con 20,5 mila euro per abitante (in lieve crescita rispetto al 2022, 0,5% in volume) si posiziona appena sotto la media italiana e al centro della classifica regionale.

Nel 2023 il **reddito disponibile delle famiglie consumatrici** (misurato a prezzi correnti) ha segnato per il complesso dell'economia nazionale un incremento del 4,9% rispetto al 2022. Più pronunciata della media nazionale è risultata la crescita nel Nord-ovest (+5,7%), con aumenti superiori alla media nazionale in tutte le regioni; anche nel Nord-est l'incremento del reddito disponibile delle famiglie (5,1%) è stato superiore alla media nazionale. Il reddito disponibile è cresciuto a tassi inferiori alla media nazionale nel Mezzogiorno (+4,7%) e nel Centro (+3,9), più sostenuto è stato l'incremento registrato nelle Marche (+4,8%) e in **Umbria (+4,6%)**. Nel 2023 la graduatoria regionale del reddito disponibile per abitante del 2023 ha confermato sostanzialmente la situazione dell'anno precedente; l'**Umbria con 21,6 mila euro** è la regione della sua ripartizione con il valore minore.

Il **valore aggiunto** prodotto nel 2023 dal sistema produttivo umbro ammonta a 27,4 mila euro per abitante (l'1,2% del valore aggiunto prodotto a livello nazionale); la maggior parte del quale è attribuibile al settore dei servizi (che produce il 71,7% del valore aggiunto regionale, Italia 72,4%), seguono il settore secondario (25,7% del valore aggiunto prodotto in Umbria, Italia 25,6%) e l'agricoltura (che contribuisce al valore aggiunto regionale per un 2,6%, Italia 2,1%).

Nel 2024 (valori provvisori), le **esportazioni** umbre sono pari a 5,9 miliardi di euro, rispetto al 2023, l'export umbro evidenzia un incremento del 5,3% (è la 6° regione con un incremento positivo) rispetto alla media italiana che registra una riduzione dello 0,4%.

Esportazioni (valori in euro correnti e variazioni %)

	2023	2024 *	Var. %
Piemonte	63.648.142.961	60.529.039.935	-4,9
Valle d'Aosta	746.762.072	829.387.135	11,1
Lombardia	162.991.248.022	163.922.132.969	0,6
Liguria	10.605.437.138	8.048.977.361	-24,1
Trentino-Alto Adige	12.525.286.150	12.758.341.930	1,9
Veneto	81.649.546.664	80.151.023.158	-1,8
Friuli-Venezia Giulia	19.027.487.510	19.058.390.566	0,2
Emilia-Romagna	85.299.839.710	83.632.303.471	-2,0
Toscana	55.515.938.094	63.077.072.253	13,6
Umbria	5.607.733.650	5.905.421.007	5,3
Marche	19.989.923.337	14.051.727.798	-29,7
Lazio	29.074.259.257	31.559.519.454	8,5
Abruzzo	10.046.987.329	9.485.290.789	-5,6
Molise	1.221.584.356	1.292.295.189	5,8
Campania	22.208.399.535	21.660.574.686	-2,5
Puglia	10.085.200.826	9.784.680.060	-3,0
Basilicata	2.986.058.522	1.721.205.431	-42,4
Calabria	881.805.207	965.015.394	9,4
Sicilia	14.375.436.234	13.176.320.822	-8,3
Sardegna	6.694.083.413	6.746.123.084	0,8
ITALIA	625.949.746.356	623.508.676.156	-0,4

* valori provvisori

Fonte: dati Istat

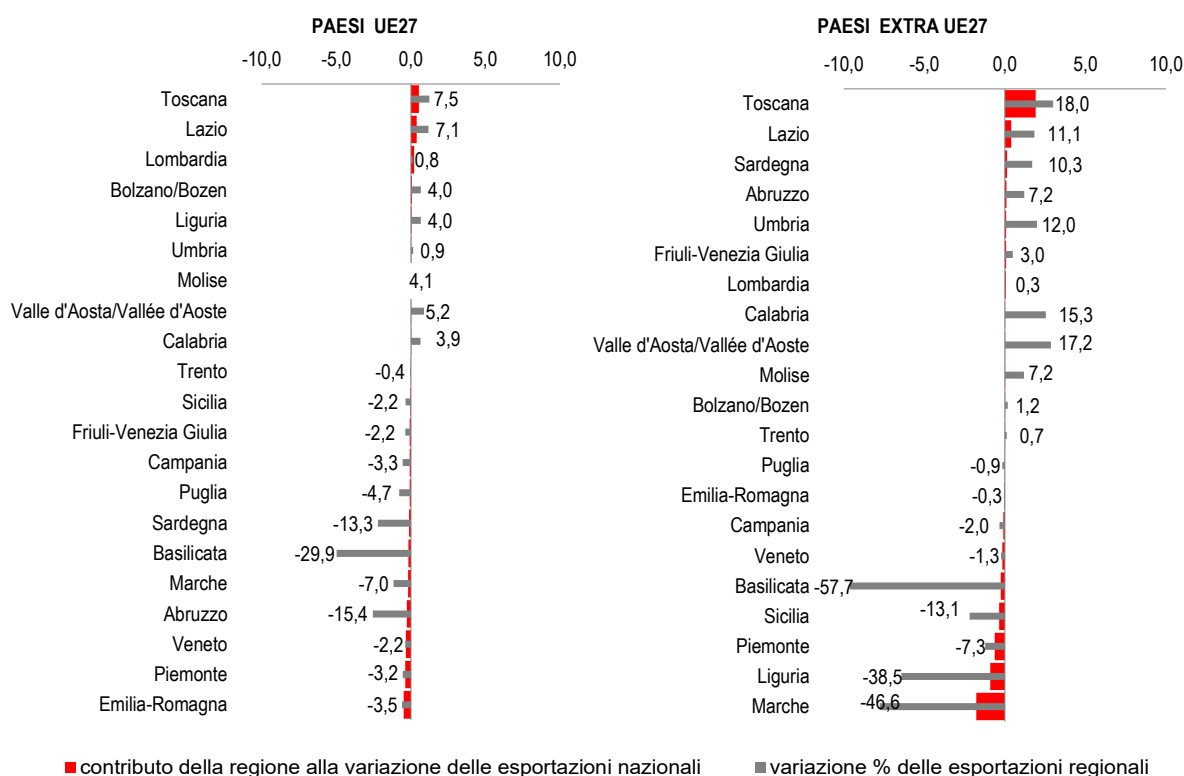
La struttura delle esportazioni umbre è **fortemente incentrata sulle attività manifatturiere**, che nel 2024 rappresentano il 95,5% dell'export regionale. L'articolazione per settori mostra il primato del comparto della produzione dei metalli e prodotti in metallo (19,7%) e della fabbricazione di macchinari (19,2%) e a seguire, in termini di rilevanza, troviamo i settori della moda (18,7%) e degli alimentari e delle bevande (15%).

Rispetto al 2023, tutti questi settori mostrano una crescita, fa eccezione l'export macchinari che segna una contrazione (-3,8%).

Il mercato di sbocco più rilevante per il sistema produttivo regionale è rappresentato dai Paesi europei (nel 2024 il 68,2%): nell'UE27 (post Brexit) è, infatti, confluito il 57,8% dell'export umbro del 2024, il restante 10,4% nei Paesi europei non UE. L'America ha importato beni e servizi dall'Umbria per un valore superiore a 1 miliardo di euro, pari al 17,0% dell'export umbro. La gran parte di queste esportazioni è diretta verso l'America settentrionale, con un importo di

831 milioni di euro, che rappresenta il 14,1% del totale delle esportazioni umbre. Rispetto al 2023, le esportazioni umbre nei confronti dei PAESI UE27 sono aumentate dello 0,9% mentre quelle nei confronti dei paesi extra Ue sono cresciute del 12%. In particolare, le esportazioni verso gli Stati Uniti sono aumentate del 13%, mentre quelle dirette all'America settentrionale sono salite del 10,7%.

Variazione tendenziale e contributo alla variazione tendenziale delle esportazioni nazionali per area ue27 ed extra ue27. Gennaio-dicembre 2024, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali



Fonte: ISTAT

Il mercato del lavoro

Il posizionamento dell'Umbria dal punto di vista del mercato del lavoro **evidenzia una performance che è strutturalmente superiore a quella media nazionale.**

Nel 2024 in Umbria, secondo i dati Istat:

- **il numero degli occupati** in età 15-64 anni, pari a 356 mila, **aumenta** di circa 9 mila unità rispetto all'anno precedente. **Il tasso di occupazione** si attesta al 68% (62,9% nel 2020, 1,5 p.p. in più rispetto al 2023), superiore sia alla media del Centro (66,8%) che a quella dell'Italia (62,2%).
- **Il numero dei disoccupati umbri** (15-74 anni) pari nel 2024 a 19 mila unità, diminuisce ancora di 4 mila persone rispetto al 2023. **Il tasso di disoccupazione (15-64 anni), pari al 4,9%** (8,5% nel 2020), si riduce di 1,1 p.p. rispetto al 2023 e si colloca al di sotto di quello medio del Centro (5,4%) e dell'Italia (6,6%).
- **Il tasso di disoccupazione dei giovani** (15-29 anni), notevolmente incrementato nel 2020 (quando aveva toccato il 22,5%), torna a scendere

negli anni successivi fino al 12,4% nel 2024 posizionandosi al di sotto di quello medio del Centro (12,9%) e dell'Italia (14,7%).

- **Il tasso di attività cresce** passando dal 69,8% del 2022 (70,6% nel 2019) al 71,5% del 2024 (70,6% Centro e 66,6% Italia);
- Anche il numero degli inattivi in età 15-64 anni, pari nel 2024 a 149 mila unità, registra una diminuzione rispetto l'anno precedente di quasi 4 mila unità. **Il tasso di inattività si contrae di 0,8 punti percentuali** e si attesta al 28,5% nel 2024 (29,4% nel 2019), dato lievemente inferiore con il valore del Centro (29,4%) e molto più basso a quello medio italiano (33,4%).

Indicatori mercato del lavoro (valori %)

	Tasso di occupazione 15-64 anni				Tasso di disoccupazione 15-64 anni				Tasso di attività 15-64 anni				Tasso di inattività 15-64 anni		
	Totale														
	2022	2023	2024		2022	2023	2024		2022	2023	2024		2022	2023	2024
Umbria	64,9	66,5	68,0		7,1	6,0	4,9		69,8	70,7	71,5		30,2	29,3	28,5
Centro	64,8	65,9	66,8		7,1	6,3	5,4		69,7	70,3	70,6		30,3	29,7	29,4
Italia	60,1	61,5	62,2		8,2	7,8	6,6		65,5	66,7	66,6		34,5	33,3	33,4
	Maschi														
	2022	2023	2024		2022	2023	2024		2022	2023	2024		2022	2023	2024
Umbria	71,8	74,3	74,6		6,5	4,5	4,5		76,7	77,8	78,2		23,3	22,2	21,8
Centro	72,1	73,5	74,3		6,1	5,3	4,5		76,7	77,6	77,9		23,3	22,4	22,1
Italia	69,2	70,4	71,1		7,3	7,0	6,0		74,6	75,7	75,6		25,4	24,3	24,4
	Femmine														
	2022	2023	2024		2022	2023	2024		2022	2023	2024		2022	2023	2024
Umbria	58,1	58,8	61,5		8,0	7,9	5,4		63,1	63,8	65,0		36,9	36,2	35,0
Centro	57,6	58,3	59,3		8,3	7,6	6,4		62,7	63,1	63,4		37,3	36,9	36,6
Italia	51,1	52,5	53,3		9,5	8,9	7,5		56,4	57,7	57,6		43,6	42,3	42,4

Fonte: dati Istat

Turismo

L'Umbria nel 2024 si **conferma turisticamente molto attrattiva**: rispetto al 2023, continuano a crescere sia le presenze (+6,4%) sia gli arrivi (+4,8%).

Nell'anno 2024 si sono complessivamente registrati 2.783.883 arrivi e 7.318.133 presenze.

Complessivamente si registra un aumento dei **turisti Italiani**, pari al +2,7% arrivi e +3,7% presenze rispetto al 2023, +11,2% arrivi e +10,5% presenze rispetto al 2022, e pari al +11,1% arrivi e +17,9% presenze rispetto al 2019.

Quanto ai **turisti stranieri**, si registra un aumento del +10,1% arrivi e +11,6% presenze rispetto al 2023, +39,6% arrivi e +24,4% presenze rispetto al 2022, mentre rispetto al 2019 si registra nel complesso un aumento del +10,3% negli arrivi e +20,8% nelle presenze.

Nel complesso delle strutture ricettive regionali la **permanenza media** dei turisti nell'anno 2024 è stata di 2,59 giorni facendo registrare un aumento del +1,6% rispetto al 2023; i turisti italiani hanno pernottato in media 2,35 giorni, mentre gli stranieri hanno pernottato in media 3,31 giorni.

La dinamica imprenditoriale

Nel 2024, in Umbria le iscrizioni di nuove imprese sono state 4.260 a fronte di 4.595 cessazioni con un saldo negativo di 335 unità (-280 nella Provincia di Perugia, -55 in quella di Terni). Un tasso di crescita negativo (-0,36%) in controtendenza con il dato medio nazionale (+0,62%).

Nati-mortalità delle imprese

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31 dicembre 2023	Stock al 31 dicembre 2024	Tasso di crescita % 2024*
Piemonte	22.886	23.268	-382	422.880	419.634	-0,09
Valle d'Aosta	671	656	15	12.379	12.376	0,12
Lombardia	58.733	48.142	10.591	945.955	943.573	1,12
Trentino-AA	6.316	5.613	703	112.107	112.494	0,63
Veneto	25.169	24.194	975	468.032	460.194	0,21
Friuli V.G.	5.314	5.130	184	97.806	97.001	0,19
Liguria	8.175	7.837	338	158.672	158.332	0,21
Emilia Rom.	24.583	23.832	751	438.197	434.415	0,17
Toscana	21.245	20.473	772	396.835	392.182	0,19
Umbria	4.260	4.595	-335	92.863	90.971	-0,36
Marche	7.588	7.836	-248	152.956	145.210	-0,16
Lazio	37.180	27.372	9.808	601.413	593.087	1,63
Abruzzo	6.899	7.000	-101	145.365	144.289	-0,07
Molise	1.381	1.423	-42	33.419	33.088	-0,13
Campania	31.757	25.560	6.197	606.919	595.090	1,02
Puglia	19.961	16.238	3.723	380.488	372.425	0,98
Basilicata	2.732	2.397	335	58.726	57.988	0,57
Calabria	8.430	7.493	937	187.594	183.735	0,50
Sicilia	21.630	19.411	2.219	473.848	464.570	0,47
Sardegna	7.925	7.509	416	170.683	166.217	0,24
ITALIA	322.835	285.979	36.856	5.957.137	5.876.871	0,62

*Iscrizioni meno cessazioni nel periodo rapportate allo stock di inizio periodo

Fonte: dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Al 31 dicembre 2024, sono 77.753 le imprese attive in Umbria (-1,9% rispetto al 2023). La riduzione maggiore si registra nel settore del commercio (-3,6%, con 18.122 imprese attive), costruzioni (-3,5%, con 10.641 imprese attive) e agricoltura (-2,5%, con 15.344 imprese attive). Dal punto di vista delle forme organizzative, il sistema imprenditoriale mostra un rafforzamento strutturale con una crescita delle società di capitale: nel 2024, rispetto al 2023, crescono del 2,2% e rappresentano il 24,2% delle imprese attive nel 2024 (20,3% nel 2019).

1.2 Cruscotto indicatori Sistema Conti Pubblici Territoriali

Il Cruscotto di indicatori Conti pubblici territoriali (CPT) intende fornire un **set di 52 indicatori** adatti ad una analisi territoriale delle entrate e delle spese del Settore Pubblico Allargato ².

Il Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) si occupa infatti di misurare e analizzare le entrate e le spese pubbliche a livello regionale. I dati provengono dai bilanci dei soggetti pubblici e delle società partecipate che rientrano nel perimetro di osservazione dei CPT, ovvero il Settore Pubblico Allargato (SPA). Il conto, che viene prodotto con riferimento annuale, rappresenta l'ammontare effettivo, incassato e speso, su ciascun territorio regionale considerato. La serie storica completa è disponibile dal 2000 ad oggi.

A partire dalla serie storica (dati rilasciati in formato aperto dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud - Presidenza del Consiglio dei Ministri, edizione aggiornata a dicembre 2023) sono stato costruiti gli indicatori che vengono rappresentati in dashboard e disponibili in formato open nella pagina "open data Umbria", insieme ai dati elementari CPT riferiti all'Umbria.

Le dashboard rappresentano un esempio di come i dati elementari degli **open data del sistema CPT** possono essere rielaborati per costruire indicatori a maggior contenuto informativo.

In particolare sono stati elaborati degli **indici di bilancio del Sistema Pubblico Allargato (SPA)** per tutte le regioni italiane in serie storica (<https://webstat.regione.umbria.it/indici-di-bilancio-regionali-nel-sistema-pubblico-allargato-spa/>).

Grado di dipendenza dai finanziamenti pubblici, dato dal rapporto percentuale tra le entrate provenienti da trasferimenti correnti e il totale delle entrate di natura corrente del conto consolidato regionale (SPA). L'Umbria con il 3,5% mostra una maggior grado di dipendenza rispetto alla media italiana (3,2%) e delle regioni del Centro-Nord (2,9%).

Capacità di autofinanziamento di parte corrente, dato dal rapporto percentuale tra il totale delle spese correnti e il totale delle entrate correnti del conto consolidato regionale (SPA) (un valore dell'indice superiore a 100 significa che l'SPA sta attingendo a risorse che erodono il patrimonio). L'Umbria con un valore pari all'88,6%, in riduzione rispetto all'anno precedente, ha una capacità di autofinanziamento migliore della media italiana (89,5%) ma peggiore delle regioni del Centro-Nord (83,5%).

Spesa per investimenti, calcolato come rapporto percentuale tra la spesa per investimenti e la spesa totale del conto consolidato regionale (SPA). L'indice mostra una tendenza a realizzare investimenti, in calo per tutte le regioni italiane, in Umbria tale valore (4,8%) è lievemente al di sotto del valore medio nazionale e delle regioni del Centro-Nord (5% e 4,9%).

² Il Settore Pubblico Allargato (SPA) è composto da Pubblica Amministrazione (PA) – aggregato in cui confluiscono gli enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita – e un Settore Extra PA comprensivo di quei soggetti, centrali e locali, che producono servizi di pubblica utilità e sono controllati direttamente o indirettamente da Enti pubblici

Grado di rigidità della capacità di spesa, dato dal rapporto percentuale tra la spesa per il personale e il totale della spesa corrente del conto consolidato regionale (SPA). L'indice in Umbria (14,6%), pur mostrando una forte riduzione nella serie storica, rimane ancora superiore sia a quello della media italiana (13,4%) che a quello delle regioni del Centro-Nord (12,5%).

Copertura delle spese correnti con le entrate da trasferimenti correnti, calcolato come rapporto percentuale tra le entrate da trasferimenti correnti e la spesa corrente del conto consolidato regionale (SPA). Questo indicatore esprime l'equilibrio finanziario dell'SPA (un indicatore più elevato individua territori capaci di coprire le spese solo con i trasferimenti correnti). L'Umbria è la quarta regione con l'indice più elevato (4%) con un andamento in crescita e superiore al dato medio nazionale e a quello delle regioni del Centro-Nord (3,6% e 3,5%).

Copertura delle principali spese correnti con le principali entrate correnti, tale indicatore è un approfondimento dell'indicatore precedente in quanto confronta le principali entrate correnti (entrate da trasferimenti e entrate da ricavi) e le principali voci di spesa corrente (spesa per il personale e per l'acquisto di beni e servizi) del conto consolidato regionale dell'SPA (quando l'indicatore è superiore a 100 significa che le principali voci di entrata corrente coprono le spese correnti oltre a quelle di beni e servizi e personale). L'Umbria è la sesta regione con l'indice più elevato (71,9%) con un andamento in crescita e superiore al dato medio nazionale e a quello delle regioni del Centro-Nord (60,3% e 65,4%).

2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: I FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI E IL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA

2.1 Le risorse della politica di coesione

L'anno 2024 rappresenta un rilievo fondamentale nel quadro della programmazione comunitaria della Regione Umbria, una sorta di "spartiacque" tra due cicli di programmazione dei fondi strutturali: quello 2014-2020, che si chiude formalmente, e quello 2021-2027 che si sta avviando attraverso l'emanazione dei primi avvisi.

Tale sovrapposizione programmatica offre lo spunto per effettuare, da un lato, un primo bilancio "pre-chiusura" rispetto a quanto è stato realizzato con il Programma 2014-2020, e dall'altro, per rivolgere lo sguardo verso il futuro periodo di programmazione comunitaria, evidenziandone gli sfidanti obiettivi.

Programmazione 2014-2020

**POR FESR
2014-2020**

Il POR FESR Umbria 2014-2020 è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 929 del 12/02/2015 con una dotazione finanziaria iniziale di € 356.293.204,00, articolato in 7 Assi Prioritari.

Nel 2017, a seguito dei noti eventi sismici del 2016, è stato introdotto l'Asse VIII denominato "Prevenzione Sismica e Sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto", con una dotazione finanziaria aggiuntiva di € 56.000.000,00, determinando il seguente piano finanziario complessivo.

ASSI	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA STATO – Legge 183/87	QUOTA REGIONE
ASSE I Ricerca e Innovazione	85.200.554,00	42.600.277,00	29.820.193,90	12.780.083,10
ASSE II Crescita e Cittadinanza Digitale	30.001.680,00	15.000.840,00	10.500.588,00	4.500.252,00
ASSE III - Competitività delle PMI	106.417.494,00	53.208.747,00	37.246.122,90	15.962.624,10
ASSE IV Energia Sostenibile	42.689.186,00	21.344.593,00	14.941.215,10	6.403.377,90
ASSE V Ambiente e Cultura	44.916.690,00	22.458.345,00	15.720.841,50	6.737.503,50
ASSE VI - Sviluppo Urbano Sostenibile	30.816.400,00	15.408.200,00	10.785.740,00	4.622.460,00*
ASSE VII - Assistenza Tecnica	16.251.200,00	8.125.600,00	5.687.920,00	2.437.680,00
ASSE VIII Prevenzione Sismica e Sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto	56.000.000,00	28.000.000,00	28.000.000,00	0,00
TOTALE	412.293.204,00	206.146.602,00	152.702.621,40	53.443.980,60

Fonte: Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR della Regione Umbria

*La quota di cofinanziamento dell'Asse VI è assicurato dai n. 5 Comuni (Perugia, Terni, Foligno, Spoleto, Città di Castello) organismi intermedi dei programmi di Agenda Urbana.

Il periodo di ammissibilità delle spese per il periodo di programmazione 2014 – 2020 è terminato al 31/12/2023 e nell'anno 2024 sono state effettuate tutte le attività preparatorie per la chiusura.

Negli ultimi anni il quadro normativo di riferimento del periodo di programmazione 2014-2020 è stato adattato da parte della Commissione Europea per offrire agli Stati membri e alle Regioni maggiore flessibilità in termini di norme di attuazione e maggiore liquidità per far fronte agli effetti della pandemia di COVID-19 e della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

In particolare, la misura di flessibilità più significativa, di cui si è avvalsa anche la Regione Umbria, ha consentito agli Stati membri di richiedere, relativamente ai Programmi della politica di coesione 2014 – 2020, l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento sulla quota comunitaria (rispetto al 50% originariamente previsto), per tutti gli importi certificati nei periodi contabili C7 (01 luglio 2020 – 30 giugno 2021) e C8 (01 luglio 2021 – 30 giugno 2022) e da ultimo C10 (1 luglio 2023 - 30 giugno 2024).

L'articolo 242 del decreto legge 34/2020, convertito in Legge del 17 luglio 2020, n. 77, ha stabilito che le risorse nazionali di cofinanziamento, non più necessarie per effetto della revisione del tasso di cofinanziamento nei periodi contabili predetti, imputabili per il 70 per cento sulle risorse nazionali della legge 183/87 e per il 30 per cento su quelle regionali, confluiranno in un **Programma Operativo Complementare (POC)**, per essere destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento.

A seguito della certificazione in quota UE al 100% nei periodi contabili C7, C8 e C10, il piano finanziario da certificare per conseguire la chiusura del POR FESR Umbria 2014 – 2020 è stato quantificato pari a € 285.215.678,00 a fronte dell'originaria dotazione complessiva di € 412.293.204,00.

L'Autorità di Certificazione del Programma ha inviato il 12 marzo 2025 l'ultima domanda di pagamento del periodo contabile C 10 (01/07/23- 30/6/24) a chiusura del periodo di programmazione 2014-2020.

L'importo finale certificato del POR FESR 2014-2020 ammonta a 290.425.465,13 euro, con un overbooking del valore di 5.209.787,13 euro.

ASSI PRIORITARI	PF	PF Chiusura	Totale certificato al 12/03/2025	Overbooking	POC 100%
Asse I Ricerca e innovazione	92.000.000,00	66.016.590,00	68.585.171,82	2.568.581,82	25.983.409,53
Asse II Crescita e cittadinanza digitale	30.001.680,00	20.565.935,00	21.651.741,13	1.085.806,13	9.435.745,16
Asse III Competitività delle PMI	109.908.670,00	72.542.811,00	73.428.260,42	885.449,42	37.365.859,40
Asse IV Energia sostenibile	42.689.186,00	28.072.315,00	29.033.847,65	961.532,65	14.616.871,24
Asse V Ambiente e cultura	37.011.248,00	28.911.512,00	28.228.171,98	-683.340,02	8.099.735,53
Asse VI Sviluppo urbano sostenibile	28.431.220,00	23.070.283,00	22.891.634,44	-178.648,56	5.360.936,97

Asse VII Assistenza tecnica	16.251.200,00	10.989.023,00	11.463.796,24	474.773,24	5.262.176,47
Asse VIII Terremoto	56.000.000,00	35.047.209,00	35.142.841,45	95.632,45	20.952.791,27
Totale	412.293.204,00	285.215.678,00	290.425.465,13	5.209.787,13	127.077.525,57

Fonte: Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR della Regione Umbria

Inoltre, la Regione Umbria nel 2014 ha aderito al Piano di Azione e Coesione attraverso la rimodulazione delle risorse del POR FESR 2007-2013 procedendo alla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale che è stata trasferita nel **Programma Parallelo**, coerente con il POR originario per un importo di **47.562.904,00** euro (decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 dicembre 2014, n. 61, «Integrazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di azione coesione delle regioni Umbria, Abruzzo e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché rimodulazione del quadro finanziario del Piano di azione coesione della regione Siciliana).

PAC 2007-2013

In conseguenza dell'applicazione dell'art. 7, comma 9-sexies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2015, n. 125, alla Regione Umbria, è stato effettuato un taglio di 18.148.556,00 euro. La Regione Umbria ha più volte impugnato il dettato della norma sopra riportata, ottenendo sempre una sentenza positiva dalla Corte Costituzionale.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 - Pubblicata nella G.U. del 31 dicembre 2021 - Supplemento Ordinario n. 49, **ha attribuito in favore degli interventi del Piano azione coesione della Regione Umbria la somma di 18.148.556,00 euro**. Tale somma è stata destinata agli interventi approvati dalla Regione Umbria con la deliberazione del 08/06/2022, n. 575. Il quadro programmatico degli interventi del Programma Parallelo dell'Umbria articolato per azioni, priorità tematiche, linee di intervento, categorie di investimento ed importi è stato aggiornato con la deliberazione della Giunta regionale del 01/08/2024, n. 737.

A fine dicembre 2024 il Programma Parallelo dell'Umbria presenta uno stato di avanzamento complessivamente molto buono sia dal punto di vista finanziario, sia per quanto riguarda l'implementazione delle linee di intervento programmate e delle procedure attivate per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari: risultano monitorati 82 progetti per un costo pubblico di circa 33,87 milioni di euro e sono stati spesi circa 26,53 milioni di euro.

Il POR FSE 2014/2020 Regione Umbria prevedeva originariamente una dotazione finanziaria complessiva di **€ 237.528.802,00**.

A seguito dell'emergenza COVID 2019 e delle conseguenti modifiche regolamentari, essa è stata ridotta della quota di cofinanziamento nazionale e regionale certificata nel periodo 2020-2022, pari a circa 71 milioni di euro, che confluirà nel Programma Operativo Complementare 14-20, come è spiegato in dettaglio più avanti.

Il POR FSE Umbria 2014 – 2020 è stato quindi chiuso con il raggiungimento di un livello di spesa complessivo al 31/12/2023, termine ultimo di ammissibilità, pari a circa 166,5 milioni di euro, che ha **determinato il completo assorbimento delle risorse comunitarie stanziato**.

POR FSE 2014-2020

La restante parte di dotazioni finanziarie e di spese già sostenute entrerà appunto nel costituendo POC Umbria 2014-2020, a valere su tutti gli Assi del POR FSE.

Il POR FSE 2014/2020 Regione Umbria è in fase di chiusura con la Commissione Europea ed in particolare si rappresenta quanto segue:

- la domanda di pagamento finale è stata inviata dall'Autorità di Certificazione (AdC) a luglio 2024;
- l'Autorità di Gestione (AdG) ha predisposto la Relazione di attuazione finale ai sensi dell'art. 50 Reg. 1303/2013 che è stata sottoposta alla procedura scritta con il Comitato di Sorveglianza a gennaio 2025;
- è stata elaborata la "dichiarazione di affidabilità di gestione" e "sintesi dei controlli" a cura dell'AdG;
- la documentazione afferente il "Pacchetto Conti" a cura delle tre Autorità (AdG, AdC, AdA) è stata presentata entro il 15 febbraio 2025.

A seguire si rappresentano i **dati di attuazione del POR FSE 2014/2020** che, a seguito dell'applicazione della quota di cofinanziamento UE ad un tasso del 100% (invece che al 50%) in corrispondenza della spesa certificata nel periodo contabile 2020-2021 (anno contabile C7) e 2021-2022 (anno contabile C8) ha permesso di "liberare" le risorse nazionali relative alla quota di cofinanziamento degli Stati membri che confluiranno nei programmi complementari (POC).

Attuazione del POR FSE 2014/2020 (valori in euro)

Assi	Piano finanziario vigente			Flessibilità consentita 15%	Certificazione a chiusura programma (con overbooking)			N. operaz. selezionate
	Totale	FSE	Nazionale		Totale	FSE	Nazionale	
Occupazione	73.692.218	36.846.109	36.846.109	42.373.025	60.483.812	40.097.839	20.385.972	6.434
Inclusione sociale	72.004.222	36.002.111	36.002.111	41.402.427	35.101.544	27.736.821	7.364.723	292
Istruzione Formazione	74.712.636	37.356.318	37.356.318	42.959.765	59.878.370	42.917.646	16.960.723	848
Capacità Istituzionale	7.618.574	3.809.287	3.809.287	4.380.680	5.461.992	3.848.666	1.613.326	51
Assistenza Tecnica	9.501.152	4.750.576	4.750.576	5.463.162	7.815.509	5.259.765	2.555.744	66
Totale	237.528.802	118.764.401	118.764.401		168.741.229	119.860.738	48.880.490	7.691

Fonte: Dati Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FSE della Regione Umbria

In seguito alle modifiche apportate dalla Commissione Europea in seguito all'emergenza Covid 19, anche la Regione Umbria ha utilizzato la possibilità di certificare al 100% in quota comunitaria alcuni periodi contabili, con la conseguente "liberazione" di risorse nazionali e regionali che **confluiscono nel Programma Operativo Complementare - POC 2014-2020**.

Pertanto, le risorse nazionali liberate per effetto dell'opzione 100% in quota UE nei periodi contabili C7, C8 e C10, confluiranno nel predetto Programma Operativo Complementare (POC). La Regione sarà quindi chiamata a elaborare e presentare il POC della Regione Umbria (proposto in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del DL 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77 e in applicazione di una serie di regole di flessibilità ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020, introdotte dall'Unione europea in risposta all'epidemia di COVID-19 e in risposta alla crisi causata dalla guerra Russia-Ucraina). In particolare si fa riferimento ai Regolamenti (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, 2022/562, 795/2024 di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013, che hanno ampliato la possibilità di intervento dei fondi e hanno previsto la facoltà in capo alle Amministrazioni che gestiscono i programmi

POC 2014-2020

comunitari FESR e FSE di applicare la quota di cofinanziamento UE ad un tasso del 100% (invece che al 50%) in corrispondenza della spesa certificata nel periodo contabile 2020- 2021-2022-2023, liberando così le risorse nazionali relative alla quota di cofinanziamento degli Stati membri.

Al POC sono destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi, a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento.

La dotazione finanziaria del POC potrà variare da un minimo di € 95.240.105,28, costituito dalle risorse statali di cui alla Legge 183/87 del Fondo di rotazione, fino ad un massimo di € 127.077.525,57, importo totale comprensivo anche delle quote di cofinanziamento regionale per gli assi 1, 2, 3, 4, 5 e 7 e degli enti locali per l'asse 6 Agenda Urbana.

Nel POC possono confluire sia interventi conclusi (ma non completamente «chiusi» amministrativamente) sia interventi in corso. Se ci sono economie o mancati impieghi, esso può contenere anche interventi «nuovi», coerenti con le finalità del Programma, in misura pari a tali mancati utilizzi. Il POC va comunque approvato dal CIPESS previa concertazione con il DPCOES.

La Regione Umbria, per quanto riguarda il **POR FESR 2014-2020**, ha approvato (DGR n. 958/2023 e DGR n. 615/2024) **il primo nucleo di progetti da far confluire nel costituendo Programma operativo complementare POC** della Regione Umbria per l'importo di € 43.808.190,35.

	Valore massimo (Intero ammontare spese comunitarie certificate al 100%)	Valore minimo (solo quota Stato, pari al 70%)	Quota Regione
Valore del POC (minimo e massimo)	127.077.525,57	95.240.105,28	31.837.420,29

Fonte: Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR della Regione Umbria

Per quanto riguarda il **POR FSE 2014-2020**, alla chiusura dei conti risulta che per i due anni contabili C7 e C8, ai quali è stata applicata l'opzione di certificazione al 100% di cofinanziamento UE, ha certificato € 70.980.248 a carico della quota comunitaria determinando un valore del POC (attualmente in corso di definizione) per € 49.686.174,00.

La restante quota pari ad € 21.294.074,57 rappresenta il cofinanziamento regionale.

In particolare, la situazione è la seguente.

Piano finanziario POR FSE 14-20	Quota comunitaria	Quota Stato
	118.764.401,00	83.135.081,00
	Regione	35.629.320,00
	Totale	118.764.401,00

Fonte: Dati Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FSE della Regione Umbria

Rispetto a tale Piano finanziario, distinto nella quota comunitaria, nazionale e regionale, nei periodi contabili in cui era possibile certificare la quota comunitaria al 100% si è avuta la seguente situazione

Totale Spese riconciliate C7 e C8	Quota comunitaria	Quota Stato
Valore del POC (teorico)	70.980.248,57	-
	Massimo	Solo Quota Stato
	70.980.248,57	49.686.174,00

Fonte: Dati Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FSE della Regione Umbria

In sostanza, avendo certificato complessivamente nei due periodi risorse pari a oltre 70 milioni di euro, le corrispondenti quote nazionale e regionale liberate ammontano, rispettivamente, a 49,686 milioni di euro e a 21,294 milioni di euro. Il valore del POC Umbria potrebbe quindi attestarsi ad una cifra “minima” pari a solo 49,686 milioni ovvero ad una cifra massima di 70,980.

Nel POC, di cui è stato avviato il negoziato con il governo nazionale a fine 2024, andranno a confluire tutte le progettualità originariamente FSE 14-20 che non vengono certificate a questo titolo. E' in corso un'attenta ricognizione di tali progettualità, di cui sono già state individuate una quota pari ad oltre 37,4 milioni di euro con apposito atto della Giunta regionale, mentre sul restante – che ammonta circa a 18,9 milioni di euro se ne sta valutando la allocazione nel POC in tutto o solo per la parte che porterà a raggiungere il valore minimo di 49,686 milioni di euro.

Programmazione 2021-2027

Negli ultimi quattro anni sull'Umbria hanno impattato importanti strumenti programmatici che hanno rappresentato e tutt'ora rappresentano un'occasione unica per la crescita del sistema socio-economico regionale e per affrontare le criticità strutturali dell'economia regionale, disegnando i tratti dell'Umbria di domani, ponendo le basi per un nuovo modello di sviluppo che sia innovativo, sostenibile, solido e resiliente.

I nuovi programmi FESR e FSE+ rappresentano un binomio inscindibile per sostenere sviluppo economico, transizione verde e digitale, innovazione e inclusione sociale. Si tratta di coniugare lo sviluppo economico, l'offerta di cultura, le politiche legate al welfare. Diffusi investimenti in questi settori contribuiranno ad innalzare il potenziale di crescita del territorio e a coniugare gli effetti economici con gli effetti sociali, valorizzando al tempo stesso l'immagine degli ambiti dei prodotti territoriali sul mercato italiano e internazionale.

La programmazione 2021-2027 pone al tempo stesso grande attenzione alla necessità di promuovere uno sviluppo dal basso, mediante l'elaborazione di strategie territoriali, finalizzate a migliorare l'organizzazione e la digitalizzazione di servizi, incrementare la mobilità sostenibile e le infrastrutture verdi nelle aree urbane, colmare deficit infrastrutturali, sostenere lo sviluppo economico e il rilancio produttivo e sostenere l'attrattività turistica e culturale. Aree Interne e Aree urbane diventano il perno di un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso modalità innovative di intervento, in funzione dei bisogni espressi dai territori attraverso strategie locali di sviluppo integrato.

PR FESR 2021-2027

Il **PR FESR 2021-2027 Umbria** è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2022) 8818 del 28/11/2022, con una dotazione complessiva pari a **523.662.810,00 euro** (di cui il 40% a carico del sostegno dell'Unione europea per euro 209.465.124,00, il 42% a carico dello Stato - fondo di rotazione ex legge 183/87 per euro 219.938.380 e il 18% a carico della Regione per euro 94.259.306,00), articolata in 6 priorità sulla base del seguente piano finanziario.

OBIETTIVO DI POLICY	PRIORITA'	DOTAZIONE FINANZIARIA
OP1 Un'Europa più intelligente	Priorità 1 - Una regione più competitiva: Ricerca & Innovazione	€ 224.995.900,00
OP2 Un'Europa più verde	Priorità 2 - Una regione più sostenibile: lotta ai cambiamenti climatici, transizione verso un'economia a zero emissioni e circolare;	€ 153.703.990,00
	Priorità 3 - Una regione più connessa: mobilità urbana sostenibile;	€ 45.674.720,00
OP4 Un'Europa più sociale e inclusiva	Priorità 4 - Una regione più inclusiva: cultura innovativa e sociale	€ 9.000.000,00
OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini	Priorità 5 - Una regione più vicina ai cittadini: coesione, sostenibilità e attrattività	€ 72.000.000,00
AT - Assistenza tecnica	Priorità 6 - Assistenza tecnica	€ 18.328.200,00
TOTALE		€ 523.662.810,00

Fonte: Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR della Regione Umbria

Le principali sfide che il PR FESR 2021 – 2027 si propone di affrontare sono le seguenti:

1. attuare politiche volte a migliorare la capacità innovativa e competitiva, investendo maggiori risorse in ricerca e innovazione negli ambiti della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) e in stretta sinergia con Horizon Europe;
2. dare attenzione alla crescita della produttività, concentrandosi sia sull'individuazione e rimozione dei fattori inibitori che sulla promozione dei fattori di miglioramento; puntare al riposizionamento del sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e al "ringiovanimento" dei settori tradizionali attraverso la promozione a tutti i livelli della innovazione e all'internazionalizzazione;
3. promuovere azioni che combinino l'economia con la qualità e la sostenibilità dell'ambiente;
4. sostenere la cultura in un'ottica di innovazione e inclusione sociale;
5. attuare strategie territoriali volte a sostenere i percorsi di inclusione sociale ed economica e di sostenibilità ambientale, favorendo il protagonismo delle "aree interne" e valorizzando l'identità delle aree urbane.

In virtù dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/795 (**Regolamento STEP**) del 29 febbraio 2024, che ha istituito la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) è stata data la possibilità di introdurre, nei Programmi 2021 - 2027, due nuovi Obiettivi Specifici: 1.6 "Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori deep tech e biotecnologie" e 2.9 "Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse".

La “**Piattaforma Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP)**” è l'azione comune europea per sostenere lo sviluppo o fabbricazione di tecnologie critiche in tutta l'Unione e salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore al fine di ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione e preservare l'integrità del mercato interno.

Secondo il citato regolamento 2024/795, una tecnologia può essere considerata critica se soddisfa almeno una delle condizioni seguenti:

- apporta al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico;
- contribuisce a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

I settori tecnologici critici che rientrano nell'ambito di applicazione (finanziabili) della Piattaforma STEP sono:

- le tecnologie digitali e l'innovazione delle tecnologie deep tech;
- le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse (incluse le tecnologie a zero emissione);
- le biotecnologie (compresi i medicinali e i loro componenti).

Il regolamento in questione ha previsto, inoltre, i seguenti meccanismi incentivanti finalizzati all'introduzione nei programmi nazionali e regionali delle priorità STEP:

- possibilità di finanziare, oltre le PMI, anche le Grandi imprese, il cui finanziamento costituisce, di solito, un'eccezione nell'ambito del FESR;
- cofinanziamento fino al 100% in quota FESR sulle priorità STEP;
- versamento di un prefinanziamento aggiuntivo del 30% della dotazione dedicata alle priorità STEP a titolo di prefinanziamento eccezionale una tantum;
- per effetto di tale versamento, riduzione dell'importo del target di spesa N+3 per tutte le annualità del Programma, a partire dai target 2025 e 2026;
- assegnazione immediata dell'importo di flessibilità, pari al 20% della dotazione originaria FESR, qualora tale importo venga trasferito sulle Priorità STEP a seguito di una proposta di riprogrammazione presentata alla Commissione entro il 31/08/2024.

In tale ipotesi, infatti, il regolamento 2024/795 prevede l'immediata assegnazione dell'importo di flessibilità, evitando la procedura di riesame intermedio prevista originariamente dall'art. 18 del Regolamento n. 2021/1060.

La Regione Umbria, quindi, ha aderito (DGR n. 723 del 24/07/2024) al regolamento STEP, dando mandato all'Autorità di Gestione di presentare una proposta di riprogrammazione del PR FESR 2021 – 2027 entro la prima scadenza regolamentare del 31/08/2024, nel limite dell'importo di € 31.421.586,00 euro, corrispondente alla predetta quota di flessibilità (pari rispettivamente al 50% delle annualità 2026 e 2027).

Il processo di riprogrammazione si è concluso con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024) 7211 del 14/10/2024 – che modifica la precedente Decisione di esecuzione C(2022) 8818.

Pertanto, attualmente il Programma FESR 2021-2027 Umbria, fermo restando la dotazione finanziaria complessiva pari a 523.662.810,00 euro, si articola in 8 Priorità.

L'avvio della programmazione 2021-2027 ha registrato un generalizzato ritardo da parte di tutte le Regioni, in considerazione anche della problematica diffusa relativa alla **disponibilità della quota di cofinanziamento regionale**, nelle more del perfezionamento della messa a disposizione a tal fine di risorse FSC tramite gli Accordi di Coesione.

Il decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione" (c.d. Decreto Sud), convertito in Legge 13 novembre 2023, n. 162, definisce le regole per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Nello specifico il DL 124/2023, ai fini dell'utilizzo del FSC, ha previsto la stipula di un Accordo per la Coesione (sottoscritto tra Ministro e Presidente Regione) che, tra l'altro, contiene l'entità delle risorse del Fondo da destinare al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali europei, ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), nei limiti previsti dall'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge n. 152 del 2021. L'Accordo per la Coesione 2021-2027 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Umbria è stato sottoscritto in data 9 marzo 2024 e prevede, tra l'altro, che 61.025.000,00 euro vengano destinati al cofinanziamento dei Programmi regionali europei 2021-2027 (ai sensi all'articolo 23, comma 1-ter del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 e s.m.i.).

La delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica e lo Sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 29 del 23 aprile 2024, avente ad oggetto: "Regione Umbria – Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni.", ha disposto l'assegnazione alla Regione Umbria delle risorse FSC 2021-2027, comprese quelle destinate al cofinanziamento dei PR 2021-2027 ai fini di cui all'art. 23, comma 1 -ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

Tale Delibera è stata registrata alla Corte dei Conti il 5 luglio 2024 al n. 956 ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 169 del 20/07/2024.

A seguito della registrazione della Delibera CIPESS sopra richiamata con D.G.R. del 01/08/2024, n. 725, è stata a stretto giro approvata, conseguentemente, la programmazione delle risorse da attivare per ogni singola Azione del Programma per un importo pari a 198.722.685,00 euro, in aggiunta a quelle già attivate, di cui 20.500.000,00 euro con il cofinanziamento degli Enti Locali, al fine del raggiungimento dei target finanziari del PR FESR 2021-2027 per le annualità 2025 e 2026, attribuendo al PR FESR 2021-2027, quale quota di cofinanziamento regionale da imputare allo stesso Programma, una prima quota di risorse FSC 2021-2027 per un ammontare pari ad 32.080.083,30 euro, rispetto all'importo complessivo di 61.025,000,00 euro assegnato alla Regione Umbria.

L'avvio del PR FESR Umbria - annualità 2023 ma soprattutto 2024 - **registra procedure di attivazione per circa 200 milioni di euro**, anche in vista del primo conseguimento del target di spesa al 31/12/2025.

Le Priorità con disponibilità di risorse saranno oggetto di implementazione dai primi mesi del 2025, in particolare la Priorità 2 "Transizione verde" e 3 "Mobilità urbana sostenibile", le Priorità STEP e la Priorità 5 "Strategie territoriali".

Obiettivo di policy	Priorità	Dotazione finanziaria (a)	Procedure attivate 2023	Procedure attivate 2024	TOTALE (b)	% (b/a)
OP1 Un'Europa più intelligente	1 - Una regione più competitiva: Ricerca & Innovazione	202.757.087,00	21.592.000,00	99.138.975,00	120.730.975,00	59,54%
OP2 Un'Europa più verde	2 - Una regione più sostenibile: lotta ai cambiamenti climatici, transizione verso un'economia a zero emissioni e circolare	144.481.217,00	29.932.555,00	42.403.999,00	72.336.554,00	50,07%
	3 - Una regione più connessa: mobilità urbana sostenibile	45.674.720,00				0%
OP4 Un'Europa più sociale e inclusiva	4 - Una regione più inclusiva: cultura innovativa e sociale	9.000.000,00				0%
OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini	5 - Una regione più vicina ai cittadini: coesione, sostenibilità e attrattività	72.000.000,00	500.000,00		500.000,00	0,69%
AT – Assistenza tecnica	6 - Assistenza tecnica	18.328.200,00	7.400.000,00		7.400.000,00	40,37%
OP1 Un'Europa più intelligente	7 STEP - Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori digitale, deep tech e biotecnologie	26.421.586,00				0%
OP2 Un'Europa più verde	8 STEP - Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.	5.000.000,00				0%
TOTALE		523.662.810,00	59.424.555,00	141.542.974,00	200.967.529,00	38,38%

Fonte: Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR della Regione Umbria

Proseguendo con un'analisi per Priorità, risultano attivate le seguenti attività:
Priorità 1 **ricerca e innovazione** - Nell'ambito della presente priorità nel 2024 sono stati avviati bandi/avvisi per la ricerca, l'innovazione e il digitale:

- Programma scoperta imprenditoriale 2024, Avviso sostenibilità 2024; Avviso Intelligenza artificiale; Avviso Poli di Innovazione 2024
- Bando Ricerca e Innovazione 2024
- Avviso Smart up 2024
- Avviso Smart up 2024
- Bando Bridge to digital 2024

I bandi I bandi/avvisi per gli investimenti produttivi delle PMI:

- Bando Small, Medium e Large 2024
- Bando Internazionalizzazione 2024;
- Bando Travel 2024

- Bando FLY 2024
- Bando garanzie 2024
- Bando per il sostegno alle imprese cinematografiche e audiovisive "Umbria Film Fund 2024";
- Bando per sostegno agli investimenti delle imprese ricettive;
- Bando per il sostegno di progetti nel settore dello spettacolo dal vivo anno 2024;
- Bando per il sostegno di progetti nel settore del Welfare culturale anno 2024

Priorità 2 **clima e energia** – Nell'ambito di pertinente priorità nel 2024 sono stati avviate le seguenti attività:

- Bando Efficientamento energetico imprese 2024
- Bando FER PA 2024
- Progetto RIMU Clima

Priorità 3 volta a investire nella **mobilità urbana sostenibile**, nel 2024 è stato attivato il progetto di digitalizzazione della mobilità.

Priorità 4 volta a sostenere una **cultura innovativa e sociale**, sono state avviate le attività propedeutiche all'uscita dell'avviso stesso, la Priorità 5 con le **strategie territoriali** ha avviato la fase di definizione delle strategie stesse sia per Agenda Urbana che per le Aree interne.

Infine la Priorità 6 **Assistenza tecnica**, servente a tutti gli obiettivi strategici del Programma, ha avviato tutte le attività necessarie a supportare le diverse azioni del Programma.

PR FSE+ 2021-2027

Il **PR FSE+ 2021-2027** è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8610 final del 23.11.2022. Nei primi mesi del 2023 si è proceduto a determinare il quadro amministrativo per l'attuazione (attribuzione delle risorse e delle responsabilità di attuazione, definizione della Programmazione attuativa con il Documento di Indirizzo Attuativo DIA, definizione del sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).

Il programma cifra complessivamente 289,692 milioni di euro, suddivisi in 5 grandi priorità d'investimento ed è stato attuato a partire dalla seconda metà del 2023, con **le difficoltà legate soprattutto alla mancanza di adeguate risorse per il cofinanziamento della quota regionale** che hanno "costretto" l'amministrazione regionale a programmare tali interventi con minore velocità e, soprattutto, dovendo fare i conti da un lato con un'insufficiente disponibilità di risorse e dall'altro scegliendo interventi tra quelli con maggiore capacità di "produrre" spesa certificata nel minor tempo possibile.

Con riferimento all'**attuazione finanziaria** si sintetizzano a seguire alcuni dati cumulati a fine 2024:

- Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate: € 33.997.595,09;
- Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari: € 14.462.232,20;
- Numero delle operazioni selezionate: 113.

PRIORITA'	DOTAZIONE FINANZIARIA	AVVISI / PROVVEDIMENTI			COSTO AMMESSO DEI PROGETTI SELEZIONATI	SPESE DEI BENEFICIARI	SPESA CERTIFICATA	% AVVISI PROVVEDIMENTI EMANATI/ DOTAZIONE FINANZIARIA (B1/A)	% COSTO AMMESSO/ DOTAZIONE FINANZIARIA (C/A)	% SPESE DEI BENEFICIARI/ DOTAZIONE FINANZ (D/A)
	(A)	(B)			(C)	(D)	(E)			
		EMANATI	PROGRAMMATI	TOTALE						
1. Occupazione	95.485.184,00	10.504.688,92	4.700.000,00	15.204.688,92	2.210.601,88	2.123.199,98		11	2,3	2,2
2. Istruzione e formazione	31.457.000,00	15.809.662,88	0	15.809.662,88	8.079.875,23	7.774.294,06	6.007.250	50,3	25,7	24,7
3. Inclusione sociale	99.918.000,00	23.405.275,18	2.600.000,00	26.005.275,18	13.002.166,67	3.077.878,30		23,4	13	3,1
4. Occupazione giovanile	51.245.000,00	12.229.822,78	0	12.229.822,78	6.002.822,78	1.179.048,91		23,9	11,7	2,3
Assistenza tecnica	11.587.716,00	5.251.916,36	600.466,50	5.852.382,86	4.702.128,53	307.810,95		45,3	40,6	2,7
TOTALE	289.692.900,00	67.201.366,12	7.900.466,50	75.101.832,62	33.997.595,09	14.462.232,20	6.007.250	23,2	11,7	5

Fonte: Dati Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FSE della Regione Umbria

A un anno e poco più dall'avvio formale del programma, lo stato di attuazione è quello riepilogato nella tabella sopra, con le difficoltà legate soprattutto alla mancanza di adeguate risorse per il cofinanziamento della quota regionale.

La Regione si trova davanti alcune importanti sfide: la prima è la valutazione di metà periodo, che avverrà di fatto nella prima metà del 2025 e l'altra ancor più significativa, la necessità di conseguire **un primo target di spesa significativo per circa 40 milioni di euro** entro la fine del 2025, sia per scongiurare il "taglio" delle risorse sia per avere una piena assegnazione della quota in "premieria", ovvero il 50% delle ultime due annualità di risorse di provenienza comunitaria. Nel dicembre 2024 si è proceduto ad una prima certificazione per una cifra superiore a 7 milioni di euro; si tratta di un primo passo, che avviene nonostante le difficoltà sopra rappresentate.

Strategia Aree interne

La **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)** è una specifica politica promossa dallo Stato Italiano a livello sperimentale nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020 e del relativo Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione Europea, come sfida territoriale da affrontare attraverso le politiche di coesione e che è stata confermata anche nel ciclo di programmazione 2021-2027.

Nel **ciclo di programmazione 2021-2027**, sono state riconfermate le tre prime aree Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria, Valnerina e individuate due nuove **Aree** Media Valle del Tevere e Unione dei Comuni del Trasimeno che hanno coinvolto n.59 comuni su 92 totali.

Il totale delle risorse destinate sono pari a 61,21 milioni di euro, in particolare:

- 8,9 milioni di euro , risorse nazionali stanziati dalla Delibera Cipess n.41/2022 in ragione di quote da **4 milioni di euro per ciascuna delle nuove Aree interne individuate** e di quote da **0,3 milioni di euro per ciascuna delle Aree del ciclo 2014-2020** per i servizi alla cittadinanza;
- 40,23 milioni di euro, risorse stanziati nell'ambito del PR FESR 2021-2027 in particolare per la riqualificazione e valorizzazione spazi pubblici, patrimonio culturali e ambientali, progetto strategico INSIEME;

**Aree interne
2021-2027**

- 12,08 milioni di euro, risorse stanziati nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 per l'inclusione sociale, l'istruzione e formazione, e l'occupazione, progetto strategico INSIEME.

La Regione ha quindi:

- approvato (maggio 2023) le proposte progettuali pervenute dalle tre prime Aree per la finalizzazione dei rispettivi 300.000,00 euro, interventi attualmente in fase di esecuzione;
- ripartito (luglio 2023) le risorse stanziati a livello regionale tra le cinque Aree interne, sulla base di specifici criteri territoriali, assegnando così a ciascuna di esse un budget per la definizione delle proprie Strategie;
- definizione (settembre 2023) degli indirizzi attuativi e del sistema di Governance per guidare il percorso di coprogettazione;
- attivazione (settembre 2023) delle risorse di capacità amministrativa per le Aree Interne mettendo a disposizione specifiche risorse del PR FESR pari a 50.000,00 euro per ciascuna Area al fine di dotarsi di un supporto tecnico-specialistico in grado di assistere i territori nell'elaborazione delle rispettive Strategie d'Area e nell'organizzazione di processi di coinvolgimento del partenariato.

Sulla base delle risorse assegnate e degli indirizzi stabiliti, nel corso del 2024 si è svolta l'attività di coprogettazione tra le coalizioni locali e l'Amministrazione regionale per la definizione delle rispettive Strategie d'Area e relativi interventi. Tale fase si concluderà con l'approvazione da parte della Giunta regionale delle Strategie e la conseguente stipula delle Convenzioni attuative degli interventi, prevista per il 2025.

Agenda Urbana

Nella programmazione delle risorse dedicate alle politiche regionali di sviluppo del periodo 2014-2020, l'Unione europea ha dedicato uno spazio particolare al tema delle città, luoghi privilegiati dell'innovazione, della creatività, della cultura e del "capitale umano", nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, e dunque di una migliore qualità della vita.

L'Agenda urbana prevede la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città attraverso l'utilizzo di servizi digitali nell'ottica delle *smart cities*, la mobilità sostenibile, il risparmio energetico.

Nel **ciclo di programmazione UE 2021-2027**, recependo le esigenze dei territori e operando di concerto con gli esponenti della Commissione Europea, la Regione Umbria ha deciso di confermare nel loro ruolo di Autorità Urbane le cinque città di **Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto**. Inoltre, si è stabilito di **aumentare l'ammontare delle risorse** che i Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ mettono a disposizione dell'Agenda Urbana, la quale può contare su 54,5 milioni di euro del PR FESR e 4,7 milioni del PR FSE+.

Tali fondi sono stati allocati su di un set di temi-guida che, da un lato, si muove in stretta continuità con l'impianto del ciclo 2014-2020, come nel caso degli interventi sulla digitalizzazione dei servizi ai cittadini, la mobilità, la valorizzazione, anche in chiave digitale, dei beni e dei servizi culturali, dall'altro, segna una netta discontinuità rispetto al passato, come nel caso degli interventi di riqualificazione urbana e delle infrastrutture verdi, la cui realizzazione nei contesti urbani e periurbani asseconda la forte matrice green della nuova programmazione europea.

Per sostenere le città nella realizzazione di tali azioni, sfidanti e innovative, sono state previste risorse per il potenziamento della capacità amministrativa e l'assistenza tecnica. Nell'ambito del PR FSE+, all'Agenda Urbana sono dedicate linee di azione in tema di inclusione socio-lavorativa, centri famiglia e servizi educativi territoriali di comunità, innovazione sociale territoriale ed economia sociale, anche in tal caso, in piena continuità con quanto realizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020.

A seguito dell'approvazione dei PR, nel 2023 è stato disposto il **riparto dei fondi tra le cinque Autorità Urbane**, le quali sono chiamate a corrispondere un cofinanziamento mediante risorse proprie pari al 18% della quota di fondi PR FESR, e sono state emanate da parte della Regione apposite **linee di indirizzo tematiche**. Sulla base di tali disposizioni, nel corso del 2024 si è svolta la fase di co-progettazione con le cinque città per la definizione dei rispettivi **Programmi di Sviluppo Urbano Sostenibile (PSUS)**. Nell'ambito di un apposito organo collegiale regionale e comunale, il Nucleo Tecnico di Coordinamento (NTC), che segue le direttrici diramate da uno specifico organo politico composto dai Sindaci e dall'Assessore regionale (il Tavolo Istituzionale di Coordinamento TIC), le proposte delle città sono state vagliate, messe a punto in forma condivisa tra i Servizi regionali e i tecnici comunali. Attualmente tutte e cinque le Autorità Urbane hanno presentato la loro proposta di PSUS e la Giunta regionale ha approvato il documento del Comune di Terni e di Città di Castello mentre per i comuni di Perugia, Foligno e Spoleto sono in corso alcune attività di revisione dei materiali prima della definitiva approvazione. L'avvio della fase di attuazione sarà preceduto dalla stipula, nel 2025, di apposite convenzioni tra la Regione Umbria, nella sua qualità di Autorità di Gestione dei PR, e le singole Autorità Urbane, nella loro qualità di Organismi Intermedi (OI).

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) rappresenta lo strumento nazionale della politica di coesione finalizzata a ridurre gli squilibri economico e sociali del territorio.

Tra il 2019 e il 2020 il quadro normativo e regolamentare che disciplina l'utilizzo delle risorse del FSC è stato oggetto di una profonda rivisitazione a livello centrale, prevedendo la definizione di un unico Piano (ex art.44 dl 34/2019), denominato **"Piano Sviluppo e Coesione"** (PSC), contenente gli interventi dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 (sezione ordinaria e sezione speciale).

In esito alle verifiche istruttorie condotte è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione Umbria (deliberazione CIPESS n. 27 del 29 aprile 2021) del **valore complessivo di FSC pari a 541,01 milioni di euro** così composto:

- **Sezione ordinaria** (442,41 milioni di euro) contenente risorse FSC 2000-2006 e FSC 2007-2013 confermate a seguito verifiche ex art. 44 del DL 34/2019 e risorse FSC riassegnate a seguito Intesa Stato-Regioni del 25/03/2021;
- **Sezione speciale** (98,60 milioni di euro) contenente le risorse FSC 2014-2020 assegnate con delibera CIPESS n.48/2020.

Relativamente alla Sezione ordinaria, rispetto alla quale sono state confermate dal DP Coes le assegnazioni disposte essendo state assunte nel rispetto dei termini fissati dalla normativa le obbligazioni giuridicamente vincolanti per il 100% delle risorse FSC (messa in salvaguardia del complessivo delle risorse) al

31/12/2024 risultano **n. 1.426 progetti finanziati di cui n. 1.344 conclusi e n. 82 attivi/in itinere** (in parte attivati a seguito di riprogrammazioni o afferenti ad opere pubbliche di particolare complessità)

Piano Sviluppo e Coesione FSC - SEZIONE ORDINARIA

Risorse disponibili	Risorse utilizzate al 31/12/2024 (valori in euro)	
TOTALE	Impegni giuridicamente vincolanti	Pagamenti
442.414.197,66	442.414.197,66	409.963.919,86

Fonte: Servizio Programmazione generale e negoziata della regione Umbria

Per quanto riguarda le risorse della Sezione speciale del PSC, la data di scadenza per l'assunzione dell'Obbligazione Giuridicamente Vincolante è fissata al 31/12/2025. **Nel secondo semestre 2024** la Giunta regionale ha approvato una proposta di rimodulazione/riprogrammazione per favorire l'attivazione dell'intera dotazione della Sezione speciale (98,64 mln di euro) e consentire la messa a punto delle attività propedeutiche all'avvio degli interventi nei tempi utili per il rispetto delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV). È stata conseguentemente attivata la procedura di riferimento, prevista dalla delibera CIPESS 2/2021, che ha richiesto l'approvazione in Comitato di Sorveglianza (avvenuta nel mese di settembre 2024) e la trattazione in Cabina di Regia FSC. Tale proposta, è stata accolta a seguito della riunione della Cabina di regia del 30 gennaio 2025.

Complessivamente, al **31 dicembre 2024 risultano attivate risorse FSC 2014-2020 pari a 98,64 milioni di euro**, relativo alle 21 linee di azione previste dal Piano Sviluppo e Coesione Sezione speciale. Sono tuttora in corso le attività relative all'alimentazione del sistema di monitoraggio con i dati progettuali (n. 978 progetti caricati nel sistema per un importo complessivo di 50,89 milioni di euro).

Nelle more dell'avvio della nuova programmazione del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027**, è stata assegnata alla Regione Umbria una prima quota di risorse FSC (anticipazione pari a 27,7 milioni di euro) per interventi di immediata cantierabilità e attivazione (Delibera CIPESS n. 79 del 23 dicembre 2021).

Gli **interventi interessati sono n.13**, di cui n. 5 interventi (per complessivi € 4.275.610,00) afferiscono alla tipologia "lavori", n.6 (per € 20.923.570) alla tipologia "aiuti" e n.2 (€ 2.500.820) alla tipologia "Servizi e forniture" (frane e rischio idraulico, comunicazione/promozione, attrattori culturali, sostegno alle imprese).

Nel rispetto della tempistica fissata dalla delibera CIPESS n. 16 del 20 luglio 2023, al 31 dicembre 2024, risultano conseguite le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per tutti gli interventi finanziati.

A fine 2024 risultano **impegni per circa 27 milioni di euro e pagamenti per 18,8 milioni di euro**.

Il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, all'articolo 23, comma 1 ter, ha previsto che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) possano essere utilizzate, su richiesta delle regioni interessate, ai fini del **cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027** per ridurre la percentuale di tale cofinanziamento regionale.

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

La delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 ha approvato la proposta del DPCoe di imputazione programmatica alle Regioni/Province autonome delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 e specifica che l'assegnazione delle risorse a ciascuna regione o provincia autonoma possa avvenire solo all'esito della sottoscrizione dei rispettivi accordi e che le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, ivi incluse quelle destinate al cofinanziamento dei programmi europei, devono essere **destinate a spese di investimento**.

Per quanto riguarda l'Umbria, con una **imputazione programmatica di ulteriori 210,49 milioni** di euro di FSC 2021-2027 (al netto della quota assegnata in anticipazione pari a 27,7 mln di euro), l'importo massimo utilizzabile dalla Regione a titolo di cofinanziamento dei Programmi comunitari 2021-2027 è pari a 73,20 milioni di euro.

La Giunta Regionale (D.G.R. 1132 del 31/10/2023) ha individuato:

- **61,025 milioni di euro** la quota da destinare al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi regionali europei 2021-2027;
- **149,471 milioni di euro** per il finanziamento di nuovi interventi nell'ambito dell'Accordo per la Coesione della Regione Umbria;
- La lista di **n. 23 interventi strategici** e rilevanti per investimenti su cui allocare la quota delle risorse FSC 2021-2027 (149,471 milioni di euro) di competenza della Regione Umbria

In esito all'istruttoria e all'invio definitivo delle proposte, il **9 marzo 2024 è stato sottoscritto l'Accordo per la Coesione** tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Umbria, propedeutico all'utilizzo delle risorse FSC del ciclo di programmazione 2021-2027 **per 210,496 milioni di euro**.

Le risorse FSC per oltre 149 milioni di euro sono finalizzate, in coerenza con gli altri fondi già attivi sul territorio, alla realizzazione di un programma unitario di interventi (n. 23) afferenti:

- al settore dei **“trasporti e della mobilità”**, con una concentrazione di risorse (circa 46 milioni di euro) destinate al potenziamento delle reti e dei sistemi di trasporto pubblico. Sono previsti, nello specifico, la realizzazione e il completamento della rete viaria, dei sistemi di trasporto automatizzato sostenibili, l'ammodernamento tecnologico dei servizi ferroviari;
- al sostegno al **“rilancio e potenziamento dei territori”** (circa 71 milioni di euro), con particolare attenzione alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, alla riqualificazione e ammodernamento degli spazi pubblici a servizio della collettività, all'efficientamento energetico di edifici pubblici con la realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili, alla valorizzazione integrata delle eccellenze territoriali;
- al sostegno alla **“ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica”** (15 milioni di euro) per il finanziamento di strutture dedicate alla ricerca e all'accrescimento delle competenze per ricerca, innovazione e transizione industriale;
- all'area del **“sociale e salute”**, con la previsione di un importante investimento (12 milioni di euro) finalizzato alla ristrutturazione e all'allestimento di spazi da destinare all'erogazione di servizi sanitari di prossimità e garantire più adeguati standard e livelli di servizio;
- alla **“capacità amministrativa”**.

Accordo per lo Sviluppo e la Coesione Governo - Regione Umbria - FSC 2021-2027

Area tematica	Linea di intervento	Titolo	Costo totale	Importo richiesto FSC 21-27
01. Ricerca e innovazione	01.01 Ricerca e sviluppo	piano strategico di rilancio del polo chimico di Terni	15.000.000,00	15.000.000,00
03. Competitività imprese	03.02 Turismo e ospitalità	fruizione integrata risorse culturali e naturali e rafforzamento sistema turistico regionale	5.000.000,00	5.000.000,00
04. Energia	04.02 Energia rinnovabile	promozione rinnovabili - efficienza energetica - comunità energetiche	4.400.000,00	4.000.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	piano valorizzazione beni culturali	10.000.000,00	10.000.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	intervento di ristrutturazione e rifunzionalizzazione ex cinema/teatro Turreno - II stralcio	4.000.000,00	4.000.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	intervento di valorizzazione dell'auditorium ex convento di San Domenico in Foligno	2.500.000,00	2.500.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	recupero e valorizzazione ponte interrato sanguinario - Spoleto	2.500.000,00	2.500.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	le oasi e le vie del verde (sentieristica, cammini, rete escursionistica, ciclovie, etc)	5.000.000,00	5.000.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.05 Mobilità urbana	brt (bus rapid transit) Perugia	111.182.825,67	3.250.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.04 Trasporto aereo	aeroporto San Francesco - potenziamento infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione	6.814.667,00	5.111.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	rewamping materiale rotabile (treni)	10.000.000,00	10.000.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	completamento variante Amelia sr 205	3.616.286,97	3.000.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	rotatoria accesso nuovo ospedale di Narni-Amelia	2.500.000,00	2.500.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	realizzazione strada complanare - 2° stralcio 1° lotto - Orvieto	12.900.000,00	12.900.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	realizzazione bretella Terni (Staino - Pentima)	9.550.000,00	9.550.000,00
08. Riqualificazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	riqualificazione Centro Fiere Bastia Umbra	6.100.000,00	5.000.000,00
08. Riqualificazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	riqualificazione complesso ex palazzetti Ponte San Giovanni Perugia	2.000.000,00	2.000.000,00

08. Riqualficazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	piano riqualficazione urbana	11.589.000,00	11.589.000,00
08. Riqualficazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	riqualificazione polo scientifico e didattico di Pentima - Terni	17.000.000,00	17.000.000,00
08. Riqualficazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	recupero e valorizzazione centro studi Villa Montesca Città di Castello	2.000.000,00	2.000.000,00
08. Riqualficazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	riqualificazione immobile regionale - edificio strategico via Saffi - Terni	800.000,00	800.000,00
10. Sociale e salute	10.02 Strutture e attrezzature sanitarie	recupero dell'edificio ex ospedale "san florido" di città di castello - cittadella della salute	12.000.000,00	12.000.000,00
12. Capacità amministrativa	12.02 Assistenza tecnica	Assistenza tecnica	4.771.338,86	4.771.338,86
		Totale interventi	261.224.118,50	149.471.338,86
		Cofinanziamento PR		61.025.000,00
		Totale assegnazione FSC 2021 - 2027		210.496.338,86

Fonte: Servizio Programmazione generale e negoziata della regione Umbria

Con delibera del CIPESS n. 29 del 23 aprile 2024, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 169 del 20 luglio 2024*, è stata disposta l'assegnazione in favore della Regione Umbria delle risorse finanziarie FSC 2021-2027 per euro 210,49 mln.

Contestualmente **è stato definito il sistema di governance** con l'individuazione dei soggetti e delle strutture regionali che a vario titolo intervengono nell'attuazione dell'Accordo nonché approvato il documento "SI.GE.CO. - Descrizione dei criteri e dei principi di riferimento per le modalità di gestione e controllo dell'Accordo per la Coesione 2021-2027" che regola le funzioni e le procedure in essere nel rispetto dei principi di proporzionalità, semplificazione e sana gestione finanziaria.

2.2 Le risorse della politica agricola per lo sviluppo rurale

L'uscita del FEARS dai Fondi SIE e il nuovo modello di attuazione della programmazione chiamato "New Delivery Model" in quanto fortemente orientato ai risultati misurabili attraverso uno specifico set di indicatori, ha portato alla redazione di un **Piano strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 (PSP)** con elementi regionalizzati ovvero un Piano nazionale contenente interventi dello sviluppo rurale che riportano specifici elementi regionali.

Il Programma di Sviluppo Rurale regionale è stato sostituito quindi con il **Complemento per lo Sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR)**.

Al Complemento per lo Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027, a seguito dello stanziamento di un contributo di solidarietà a favore della Regione Emilia Romagna per gli eventi alluvionali del 2023 (recepito nel II emendamento al Piano Strategico della PAC del 30.09.2024), sono state assegnate risorse, in termini di spesa pubblica, pari ad **euro 514.357.592** (di cui euro 88.726.685 di quota regionale) corrispondente al 4% della dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali (euro 12.961.654.966).

A tale importo lo Stato ha aggiunto un finanziamento nazionale integrativo di euro 15.835.006 (top up) che porta la dotazione complessiva del CSR per l'Umbria 2023-2027 ad euro 530.192.598.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie disponibili, la Regione ha assunto decisioni che caratterizzeranno fortemente l'azione nel settore agricolo dei prossimi anni: le risorse assegnate per l'ambiente e clima e benessere animale rappresentano circa il 47,32% della spesa pubblica del programma, superiore al livello minimo previsto dai regolamenti (35%) e a livello nazionale (43,16%); per quanto riguarda il Leader – sviluppo locale delle aree rurali - la dotazione finanziaria programmata (6,22%) è superiore a quella minima del 5% prevista a livello comunitario; per biologico e giovani agricoltori la quota assegnata all'Umbria delle risorse trasferite dal FEAGA al FEASR dal 2024 al 2027 è stata programmata in quota aggiuntiva rispetto a quella prevista.

Il **nuovo modello di programmazione** risente fortemente della centralità della programmazione a livello nazionale, in quanto qualsiasi modifica debba essere apportata al documento approvato dalla CE, è fortemente legata e condizionata dalle tempistiche dettate dal MASAF che, attraverso apposite finestre temporali, permette alle regioni di apportare le necessarie richieste emendative.

Il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) è stato approvato dalla Commissione europea il 2 dicembre 2022, con Decisione C(2022)8645.

Successivamente, a seguito di numerosi confronti intercorsi tra il Ministero, le Regioni e le Province Autonome, è emersa la necessità di apportare alcune urgenti modifiche al PSP approvato, così come previsto dall'art. 119 del Reg UE 2115/2021 e pertanto il Piano Strategico della PAC è stato emendato con successive Decisioni di esecuzione della Commissione C(2023) 6990 del 23 ottobre 2023 e C(2024)6849 del 30 settembre 2024.

Conseguentemente anche il Complemento di Sviluppo Rurale dell'Umbria 2023-2027 (CSR) è stato modificato e l'ultima modifica è stata approvata con DGR n. 390 del 24/04/2024 – (Versione 4).

Le **linee strategiche individuate nel CSR per l'Umbria 2023-2027** tengono conto della più ampia strategia regionale delineata nel programma di governo regionale volta a sostenere la competitività e la resilienza del settore agricolo, agroalimentare e forestale, a tutelare l'ambiente e il paesaggio ed a rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali dell'Umbria.

2.3 Il PNRR, PNC e PNC area sisma

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è entrata nel vivo nel corso del 2023 ed è proseguita nel 2024, contestualmente all'avvio del ciclo di programmazione della politica di coesione comunitaria e di sviluppo rurale per il periodo 2021 – 2027. La realizzazione delle progettualità finanziate sta **avanzando verso il raggiungimento dei traguardi – target e milestone - previsti** dal cronoprogramma degli investimenti assegnati dalle amministrazioni titolari in vista della fase conclusiva prevista nel 2026.

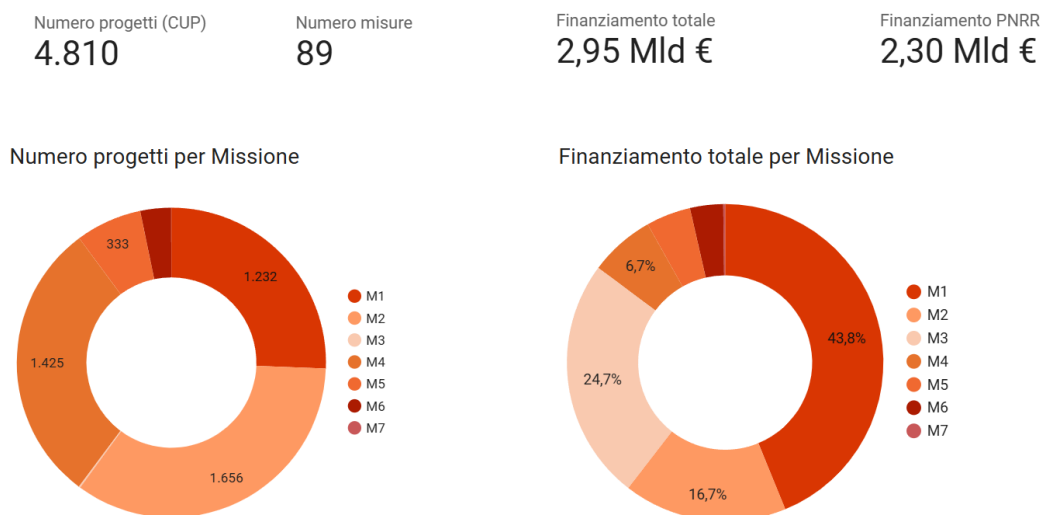
Il territorio regionale è interessato da progetti che vedono come soggetto attuatore, oltre alla Regione Umbria, anche Comuni, Province, società pubbliche, big player di diritto privato a livello nazionale, ordini professionali, scuole, organismi e fondazioni e così via. Una pluralità di soggetti a cui è affidata la realizzazione di interventi a cui fanno riferimento circa 3 miliardi di euro di finanziamento totale, come illustrato nella Figura 1.

Questa cifra fa riferimento al dataset “Localizzazione dei progetti del PNRR” che associa a ciascun progetto inserito nella piattaforma ReGIS - identificato attraverso i codici univoci CUP (Codice Unico di Progetto) e CLP (Codice Locale Progetto) - le informazioni su regione, provincia, comune, indirizzo e Cap di localizzazione del progetto stesso. Attraverso questa analisi, è possibile dare conto dell'effettivo impatto dei fondi PNRR sul territorio in quanto, nel caso in cui un CUP/CLP sia localizzato su più territori (come ad esempio per la realizzazione di una ferrovia) questo viene riportato tante volte quante sono i luoghi in cui il progetto è realizzato, con la relativa percentuale di incidenza.

Il dato riportato nel presente report fa riferimento pertanto ai circa 5.000 progetti rilevati in Umbria all'inizio di marzo 2025 e finanziati con risorse PNRR, evitando la duplicazione delle risorse nel loro monitoraggio.

Figura 1 “Ripartizione dei progetti per Missione e per Finanziamento PNRR nel territorio umbro”

PNRR in
Umbria



Fonte: REGIS 5 marzo 2025 - dati esclusivamente inerenti al PNRR

In tale contesto, la Regione Umbria svolge il ruolo di soggetto attuatore, beneficiario o è comunque coinvolta nell'ambito del coordinamento, della

gestione/rendicontazione dei finanziamenti, per n. 726 CUP. Tali progetti fanno riferimento a tutte le Missioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ad esclusione della Missione 4 – Istruzione e ricerca, e fanno luogo ad un **finanziamento totale di circa 588 milioni di euro**, comprensivo dei fondi provenienti dal Piano Nazionale Complementare (PNC), dal fondo NextAppennino per le aree colpite dal sisma del 2016, dal F.O.I. (Fondo Opere Indifferibili) e da altri cofinanziamenti attraverso risorse proprie regionali e/o derivanti da altre fonti.

Il quadro dei finanziamenti relativi al PNRR in Umbria appena illustrato tiene anche conto delle nuove assegnazioni effettuate nel corso del 2024 con l'introduzione della Missione 7 - Repower EU che è destinata agli investimenti per porre fine alla dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili e accelerare la transizione verso le fonti rinnovabili. Per la Missione 7, in favore dell'Umbria è stata disposta un'ulteriore assegnazione di risorse per oltre 14 milioni di euro.

Di seguito si rappresentano gli interventi a regia e/o a titolarità regionale, classificati per **Linee di Investimento** e distinti per fonte di finanziamento PNRR e PNC-PNC Sisma.

Linee di Investimento PNRR

Linee di Investimento	Descrizione Intervento
M1C1I1.3	Piattaforma digitale nazionale dati
M1C1I1.5	Cybersecurity
M1C1I1.7	Competenze digitali di base
M1C1I2.2	Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance
M1C3I1.1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale
M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale
M2C2I2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
M2C2I4.4	Rinnovo flotte bus e treni verdi
M2C4I2.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
M2C4I3.4	Bonifica del suolo dei "siti orfani"
M3C1I1.6	Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali
M5C1I1.1	Potenziamento CPI (centri per l'impiego)
M5C1I1.4	Sistema duale
M5C2I2.3	Programma innovativo della qualità dell'abitare
M6C1I1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona
M6C1I1.2	Casa come primo luogo di cura e telemedicina
M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia (Ospedali di Comunità)
M6C2I1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile
M6C2I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica
M6C2I2.1	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
M6C2I2.2	Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del Servizio Sanitario
M7C1I1.1	Repower EU: Rinnovo flotta treni per trasporto regionale con mezzi elettrici e a idrogeno

Fonte: Servizio Coordinamento PNRR e PNC

Linee di Investimento PNC-PNC SISMA

Linee di Intervento	Descrizione Intervento
PNC C.1	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus
PNC C.13	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica
PNC E.1.1	Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata
PNC E.1.2	Sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute ambiente- clima in 2 siti contaminati selezionati di interesse nazionale
PNC SISMA A.1.2	Realizzazione di sistemi informativi (piattaforme telematiche) per la gestione digitale in tempo reale dei servizi.
PNC SISMA A.3. 2	Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali

Fonte: Servizio Coordinamento PNRR e PNC

Nella tabella che segue vengono illustrate le elaborazioni effettuate attraverso l'utilizzo di una apposita dashboard per la raccolta dei dati monitorati che ha come termine di riferimento temporale il mese di Febbraio 2025.

Come anticipato, l'ammontare di risorse complessivamente gestite risulta pari a circa 588 milioni di euro, di cui quasi 440 milioni di euro relativi al fondo PNRR.

Numero totale CUP/progetti monitorati PNRR - PNC	726 CUP
Finanziamento PNRR	439.672.431,35 €
Finanziamento PNC	71.033.926,58 €
Totale Finanziamento PNRR – PNC – PNC SISMA	510.706.357,93 €
Finanziamento Totale*	588.148.891,18 €

*il Finanziamento Totale comprende il F.O.I. ed altri cofinanziamenti regionali e/o altre fonti

Fonte: Servizio Coordinamento PNRR e PNC su dati tratti da REGIS e rilevazioni tratte da altri Servizi regionali competenti

Dall'analisi dei dati emerge che la maggior parte delle risorse PNRR assegnate all'Umbria, oltre il 75%, riguarda la Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile e la Missione 6 - Salute.

Relativamente alla Missione 3, si registra in realtà un unico intervento che è rappresentato dal progetto di ammodernamento infrastrutturale e delle dotazioni tecnologiche della linea ferroviaria FCU. Tale investimento, che è il più rilevante dal punto di vista finanziario tra quelli in capo alla Regione Umbria, è realizzato da Rfi in qualità di soggetto attuatore esterno e ammonta a 163 milioni di euro.

Rispetto alla Missione 6, l'assegnazione delle risorse PNRR per la Regione Umbria è pari a oltre 184 milioni di euro, circa il 40% delle risorse/investimenti PNRR che l'ente è complessivamente chiamato a gestire.

Gli interventi di questa Missione sono attuati attraverso un Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto tra Ministero della Salute – in qualità di responsabile della Missione 6 - e Regione che è il soggetto attuatore degli interventi individuati dallo stesso CIS. Nell'attuazione della maggior parte dei progetti previsti, la Regione si avvale di soggetti attuatori esterni - le Aziende Ospedaliere e le Aziende Sanitarie Locali. I circa 150 CUP rilevati nell'ambito della Missione 6, si articolano

in due componenti: una dedicata a “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale” che ha lo scopo di rafforzare i servizi di assistenza domiciliare e le prestazioni erogate sul territorio e per la quale sono stanziati risorse PNRR pari a circa 90 milioni di euro; l'altra che finanzia interventi relativi a “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario”, con una forte attenzione al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti a cui sono destinate risorse PNRR pari a circa 94 milioni di euro.

Ripartizione delle risorse assegnate relative al fondo PNRR per Missione

MISSIONE	FINANZIAMENTO PNRR (valori in euro)
M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	14.412.351,87
M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	33.247.764,07
M3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	163.000.000,00
M5. Inclusione e coesione	30.782.767,86€
M6. Salute	184.046.286,89
M7. RepowerEU	14.183.260,66
TOTALE	439.672.431,35

Fonte: Servizio Coordinamento PNRR e PNC

Dal punto di vista finanziario la percentuale delle risorse impegnate sul finanziamento totale PNRR è di circa il 90%, mentre per ciò che riguarda il PNC-PNC SISMA la percentuale ammonta a circa il 70%.

Distribuzione per finanziamento e per impegno di spesa sul totale delle risorse allocate (valori in euro)

Missione	Finanziamento PNRR	Impegni di spesa PNRR
M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	14.412.351,87	13.811.658,51
M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	33.247.764,07	30.096.682,82
M3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	163.000.000,00	163.000.000,00
M5. Inclusione e coesione	30.782.767,86	33.643.728,31
M6. Salute	184.046.286,89	130.205.933,72
M7. RepowerEU	14.183.260,66	14.183.260,66
TOTALE	439.672.431,35	384.941.264,02

Fondo	Finanziamento PNC-PNC SISMA	Impegni di spesa PNC-PNC SISMA
PNC	53.969.984,66	32.602.347,58
PNC SISMA	17.063.941,92	17.255.656,13
TOTALE	71.033.926,58	49.858.003,71

Fonte: Servizio Coordinamento PNRR e PNC

Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale degli interventi, le progettualità gestite dalla Regione Umbria sono tutte in fase di attuazione e, per la maggior parte degli interventi si registra uno stato di avanzamento in linea con i cronoprogrammi, previsti. Alcune tipologie di intervento hanno scontato una serie di difficoltà – soprattutto in fase di avvio – per la complessità delle procedure e per la molteplicità dei soggetti coinvolti. Risultano conclusi gli interventi della Missione 1 relativi all'innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura tecnologica regionale umbra, mentre per la Missione 2 è stato acquistato, collaudato e già messo in circolazione il treno PoP finanziato. Per la Missione 5, si sono tutti conclusi gli interventi relativi al sistema duale di formazione e, infine, per la Missione 6 una parte degli interventi è stata conclusa e sono in corso procedure di collaudo, verifica dei documenti e iter per la rendicontazione. In linea generale, anche per la complessità delle procedure di rendicontazione, nonché per la mancanza di omogeneità dei Sistemi di Gestione e Controllo definiti dalle diverse Unità di Missione dei singoli Ministeri, è proprio la fase di rendicontazione delle spese che – come in tutte le Regioni – prosegue con una maggior lentezza rispetto alla fase attuativa.

Il **modello di governance del PNRR della Regione Umbria** è definito all'interno del "Piano Territoriale", di cui all'art. 4 del DPCM 12.11.2021, la cui revisione n. 5 (DGR n. 86/2025) ha recepito ed approvato il nuovo sistema di gestione per gli interventi regionali afferenti alla Missione M6 rispetto a quanto stabilito con DGR 1249/2021.

Nella revisione del Piano Territoriale si è tenuto conto anche della modifica della "Scheda progetto" attuata con Decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica del 18 gennaio 2024 e degli indirizzi stabiliti dalla DGR n. 986/2024: in particolare è stata ratificata l'estensione della durata del Progetto "1000 Esperti" della Regione Umbria fino alla 30/06/2026 e stabilita la possibilità di utilizzare le professionalità di Esperti esterni alla Amministrazione non solo nella semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative complesse, ma anche nel supporto tecnico operativo a specifici progetti PNRR che vedono come soggetti attuatori gli enti locali e/o territoriali.

Il Progetto "1000 Esperti", finanziato dalla misura PNRR M1C1-2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" (Subinvestimento 2.2.1 Assistenza Tecnica a Livello Centrale e Locale), è stato avviato con il conferimento dell'incarico a 22 Esperti entro il 31/12/2021: al 05/03/2025, a seguito di ulteriori contrattualizzazioni, nonché di revoche e recessi, la task force è costituita da 25 professionisti.

Con il "DPCM 12 novembre 2021 - Riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR" sono state attribuite alla Regione Umbria risorse pari ad **euro 7.402.000,00 per l'attivazione degli incarichi professionali di assistenza tecnica**. Tali risorse sono state ulteriormente incrementate con Decreto interministeriale del 29/08/2022; complessivamente la attuale dotazione finanziaria del Progetto "1000 Esperti" della Regione Umbria è pari ad euro 8.095.748,00.

3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

3.1 Quadro economico finanziario

Il quadro finanziario di riferimento per la Regione è rappresentato dai provvedimenti legislativi e le manovre finanziarie approvati dal Governo centrale. In particolare, con riferimento alla finanza regionale, il quadro di riferimento è dettato dai vincoli di finanza pubblica e le regole previste per garantire il contributo delle Regioni agli obiettivi in termini di spesa e di indebitamento netto dello Stato concordati a livello comunitario.

Dal 2023 il contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni viene assolto con versamento diretto al Bilancio dello Stato della quota attribuita a ciascuna Regione.

In attesa della definizione delle nuove regole della finanza pubblica europea e a tutela dell'unità economica della Repubblica, della necessità del contenimento della spesa pubblica, per gli anni 2023-2025, la legge di bilancio 2021, come modificata dalla legge di bilancio 2022 (legge 178 del 2020, commi 850, 851 e 852 e legge 234 del 2021, comma 556) ha stabilito il concorso alla finanza pubblica, a carico di tutte le regioni a statuto ordinario e delle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna in un contributo di complessivi 196 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2023-2025 da versare al Bilancio dello Stato.

Come stabilito dalla legge, su proposta formulata dalle Regioni in sede di autocoordinamento, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2023 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 6 novembre 2023) è stato ripartito tra le regioni il contributo che ciascuna regione è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2023, in riferimento all'anno 2023 ed entro il 31 marzo per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Nel Bilancio di previsione 2023-2025 approvato con l.r. 18/12/2022, n.18 la Regione aveva provveduto a stanziare l'importo del contributo dovuto ai sensi del comma 850 della L. 178/2020, in ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025.

Per l'anno 2024 la quota di contributo prevista a carico della Regione Umbria pari a euro 3.432.718,99 è stata, quindi, regolarmente versata al Bilancio dello Stato.

Con la legge di bilancio dello Stato per il 2024 (legge n. 213 del 2023), art. 1 commi da 527 a 527- quinquies, come modificati e integrati dal decreto legge n. 215 del 2023 e, da ultimo, dal decreto legge n. 113 del 2024 (convertito con modificazioni con legge 7 ottobre 2024, n. 143), è stato introdotto **l'ulteriore concorso alla finanza pubblica del comparto delle regioni a statuto ordinario** per gli anni **dal 2024 al 2028** con un contributo annuo complessivo determinato in 305 milioni di euro per l'anno 2024 e in 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028.

Per gli anni dal 2025 al 2028, il contributo dovrà essere ripartito tra le regioni, in sede di autocoordinamento, entro il 20 settembre 2024. Il riparto è quindi formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

Per il 2024 invece, le modalità di realizzazione del contributo alla finanza pubblica sono stabilite dai commi 527- bis, 527- ter, 527- quater, e 527- quinquies

(inseriti dall'art. 19 del decreto legge n. 113 del 2024, convertito con legge n. 143 del 2024).

Le suddette norme recano la disciplina contabile che consente alle regioni che si trovano in disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023, di utilizzare la quota di contributo che avrebbero dovuto versare allo Stato per il 2024, come economia per il ripiano del disavanzo (commi 527- ter, 527- quater).

Per il solo anno 2024, in sostanza, viene soppresso l'obbligo del versamento all'erario di complessivi 305 milioni di euro e con il ripiano del disavanzo si intende realizzato il concorso alla finanza pubblica da parte del comparto in termini di fabbisogno e indebitamento netto. Alla copertura del relativo onere in termini di saldo netto da finanziare, invece, si provvede attraverso la corrispondente riduzione di risorse nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica», programma «Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria», azione «Interessi sui conti di tesoreria (comma 527-quinques).

Il contributo a carico della Regione Umbria è per l'anno 2024 è risultato **pari ad euro 5.984.260,52.**

La Giunta regionale con apposito provvedimento legislativo, approvato con legge n. 24 del 28 ottobre 2024, ha ottemperato a quanto disposto dalla suddetta normativa disponendo la costituzione di un Fondo nel Bilancio di previsione regionale, mediante l'accantonamento dell'importo del contributo a carico della Regione Umbria previsto nella *Tabella* di cui *all'Allegato VI-bis* alla legge n. 213/2023, sul quale non possono essere assunti impegni di spesa e che alla fine dell'esercizio costituisce un'economia che concorre per il medesimo importo al ripiano del disavanzo della Regione con le modalità previste nella normativa sopra richiamata.

3.1.1 Gestione finanziaria 2024 della Regione Umbria

Alla luce del quadro finanziario di riferimento, anche nel 2024 sono state messe in atto manovre di bilancio in grado di contemperare la bassa flessibilità del bilancio regionale con le esigenze finanziarie per il sostegno di politiche di sviluppo e crescita del territorio regionale e l'obbligo di rispettare i vincoli del pareggio di bilancio.

In vista della scadenza della legislatura, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno procedere all'approvazione della legge di Bilancio prima dello scioglimento dell'Assemblea legislativa, per evitare il rischio di dover ricorrere all'esercizio provvisorio nel primo anno della nuova legislatura.

L'esercizio provvisorio, previsto per gli Enti che entro il 31 dicembre dell'anno precedente non abbiano approvato il Bilancio riferito al triennio successivo, comporterebbe l'autorizzazione entro il 31 dicembre, con legge regionale, della gestione provvisoria degli stanziamenti di spesa previsti nell'ultimo bilancio di previsione definitivamente approvato o deliberato per l'esercizio cui si riferisce l'esercizio provvisorio, con molte limitazioni che rallenterebbero notevolmente le procedure di spesa la cui gestione ordinaria sarebbe consentita in dodicesimi per le sole spese correnti.

L'approvazione del bilancio avrebbe consentito, quindi, la piena gestione del bilancio garantendo anche la continuità delle procedure di spesa connesse agli investimenti e alla programmazione comunitaria.

Il Bilancio di Previsione 2025-2027 è stato, pertanto, predisposto con le previsioni del quadro tendenziale del bilancio regionale assestato 2024-2026 e in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento di economia e finanza regionale 2025.

Dal lato delle spese si è provveduto al rifinanziamento anche per l'annualità 2027 delle precedenti autorizzazioni di spesa finanziate nel bilancio 2024-2026.

Sono stati, inoltre, adeguati nel 2025 gli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento dell'Ente e alle spese di natura obbligatoria afferenti i contratti di servizio in essere, inclusi quelli relativi ai servizi di trasporto pubblico locale.

Sono stati però adeguati gli stanziamenti relativi al contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 527 della Legge n.213/2023, a carico della Regione sulla base delle percentuali di riparto formalmente approvate per l'anno 2024 con il D.L. n. 213/2024.

A legislazione vigente, il concorso a carico della Regione Umbria dal 2025 al 2028, previsto dalla L. n. 213 del 2023, art. 1 commi da 527 a 527- quinquies, come modificati e integrati dal decreto legge n. 215 del 2023 e, da ultimo, dal decreto legge n. 113 del 2024, ammonta annualmente a circa 6,9 milioni di euro. Nel Bilancio 2025-2027 sono stati assicurati gli stanziamenti per ottemperare all'ulteriore contributo alla finanza pubblica introdotto dal 2024, per gli anni 2025-2027.

**Gli obiettivi
raggiunti**

Contributo finanza pubblica Regione Umbria	Dovuto per gli anni	2024	2025	2026	2027
L. n. 178/2020 s.m.i , c.850	2023-2025	3.432.718,99	3.432.718,99		
L. n. 213/2023 s.m.i, c. 527	2024-2028	5.984.260,52	6.867.184,19	6.867.184,19	6.867.184,19
TOTALE		9.416.979,51	10.299.903,18	6.867.184,19	6.867.184,19

Fonte: Dati del Servizio Bilancio e finanza della Regione Umbria

Sono stati, inoltre, rifinanziati per l'anno 2025 gli interventi di cui alla legge regionale n. 7/2022 (Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi.) al fine di assicurare la prosecuzione nell'anno 2025 degli interventi di cui all'articolo 2, comma 4 della medesima legge, che, essendo una legge di spesa a carattere pluriennale, cesserebbe i suoi effetti nel 2024. L'articolo 2, comma 4 prevede la concessione di contributi e sovvenzioni per il tramite della Società Regionale Sviluppo Umbria S.p.A., alla Società SASE, nel rispetto delle disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Comunicazione della Commissione Europea relativa agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree del 4 aprile 2014, n. 2014/C 99/03, destinati ai vettori aerei. Il rifinanziamento di tali interventi, per 4 milioni di euro, finalizzati a favorire l'accessibilità e lo sviluppo turistico e commerciale del territorio regionale, assicurano la continuità degli stessi per l'anno 2025 che si caratterizza per un anno particolare per l'Umbria in considerazione della ricorrenza del Giubileo e dell'imminenza delle celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco di Assisi.

Nel 2024 la Regione:

- ha rispettato gli equilibri di bilancio sia in fase di previsione che a consuntivo;
- ha approvato i documenti di Bilancio entro i termini previsti dalla legge;

I risultati della gestione finanziaria

- ha rispettato i vincoli di finanza pubblica connessi al Pareggio di bilancio e ottemperato al versamento e/o accantonamento del contributo alla finanza pubblica disposto con le manovre di bilancio statale a carico della Regione, scongiurando eventuali tagli dei trasferimenti in favore della Regione;
- ha ridotto l'entità del proprio indebitamento;
- non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria;
- ha rispettato i tempi di pagamento e di riduzione del proprio debito commerciale;
- ha registrato anche nel 2024 una situazione di liquidità di cassa priva di criticità.

3.2 L'attuazione nelle Aree d'intervento

La **Relazione** sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale costituisce, a partire dal DEFR (come previsto dal D.Lgs. 118/2001) un'attività ai fini del controllo strategico, dando conto dei principali risultati dell'azione di governo, descrivendo l'attuazione delle politiche regionali, nonché le attività realizzate, gli interventi compiuti e le eventuali criticità emerse e restituisce agli stakeholders, e più in generale alla comunità, i risultati delle scelte e delle attuazioni delle politiche regionali.

La Regione Umbria adotta ogni anno il **DEFR** (Documento di Economia e Finanza Regionale) che rappresenta il principale atto di indirizzo politico amministrativo con cui vengono individuate le priorità strategiche. In attuazione del D. Lgs. 118/2011, al fine di assicurare una più chiara rappresentazione della visione strategica complessiva dell'azione regionale e, contestualmente, far emergere in maniera trasparente il collegamento tra le priorità e le correlate scelte di bilancio, le politiche regionali vengono classificate secondo Aree di intervento in cui, in base alla coerenza tematica, sono raccolte le Missioni e i Programmi del bilancio regionale.

Nella Relazione, strettamente collegata al DEFR, viene utilizzata, ai fini dell'illustrazione dell'attuazione nelle Aree d'intervento, la stessa classificazione per Aree tematiche /Missioni/Programmi.

Aree	Missioni	Programmi
Area istituzionale	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	- Programma 0101 – Organi Istituzionali - Programma 0102 – Segreteria generale - Programma 0103 – Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato - Programma 0106 – Ufficio Tecnico - Programma 0109 - Assistenza Tecnico-Amministrativa Agli Enti Locali - Programma 0110 – Risorse Umane - Programma 0111 – Altri servizi generali - Programma 0112 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali generali di gestione
	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Programma 1802 – Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Area economica	14 - Sviluppo economico e competitività	- Programma 1401: Industria, PMI e artigianato - Programma 1402: Commercio reti distributive tutela dei consumatori - Programma 1403: Ricerca e innovazione - Programma 1404: Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività
	07 - Turismo	- Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo - Programma 0702: Politica Regionale unitaria per il turismo
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	- Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare - Programma 1602: Caccia e pesca - Programma 1603: Politica Regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la

		pesca
	15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale	• Programma 1501 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro • Programma 1502 – Formazione professionale • Programma 1503 – Sostegno all'Occupazione • Programma 1504 – Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività
	04 - Istruzione e diritto allo studio	• Programma 0401 – Istruzione pre-scolastica • Programma 0402 – Altri ordini di istruzione non universitaria • Programma 0403 – Edilizia scolastica • Programma 0404 – Istruzione universitaria • Programma 0407 – Diritto allo studio • Programma 0408 – Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio
Area culturale	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	• Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico • Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale • Programma 0503 - Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività culturali
	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	• Programma 0601 – Sport e tempo libero
Area territoriale	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	• Programma 0801 – Urbanistica e assetto del territorio • Programma 0802 – Edilizia residenziale pubblica • Programma 0803 – Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa
	11 - Soccorso civile	• Programma 1101 – Sistema di protezione civile • Programma 1102 – Interventi a seguito di calamità naturali
	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	• Programma 0901 – Difesa del suolo • Programma 0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale • Programma 0903 – Rifiuti • Programma 0904 – Servizio idrico integrato • Programma 0905 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione • Programma 0906 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche • Programma 0908 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento • Programma 0909 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	• Programma 1001 – Trasporto ferroviario • Programma 1002 – Trasporto pubblico locale • Programma 1004 – Altre modalità di trasporto • Programma 1005 – Viabilità e infrastrutture • Programma 1006 – Politica regionale unitaria per i

		trasporti e il diritto alla mobilità
	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche
Area sanità e sociale	13 - Tutela della salute	- Programma 1301 – Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA - Programma 1302 – Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA - Programma 1304 – Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi - Programma 1305 – Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari - Programma 1307 – Ulteriori spese in materia sanitaria
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	

Questa parte della Relazione in cui si dà conto dell'attuazione delle politiche regionali nelle varie Aree di intervento – a partire dalle Missioni e dagli obiettivi - si caratterizza per una **rappresentazione dei risultati conseguiti a fronte degli obiettivi strategici individuati nel DEFR 2024.**

Correlazione
con gli obiettivi
di Agenda 2030

Per ciascuna Area di intervento sono state individuate le correlazioni con gli obiettivi **dell'Agenda 2030 per i quali è stata elaborata, per ogni Goal, una valutazione della posizione dell'Umbria e dell'Italia rispetto ai principali indicatori.**

Per l'Area istituzionale, essendo di carattere trasversale e principalmente legata al funzionamento generale dell'ente, la relazione con i Goal di Agenda 2030 non viene evidenziata in quanto non direttamente individuabile. Per i Goal 16 e 17 relativi ai temi della pace, giustizia e del partenariato globale per lo sviluppo sostenibile non è possibile individuare politiche regionali direttamente correlate trattandosi di ambiti più tipici di politiche nazionali.

L'Area Economica è in relazione ai Goal:

- 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- 4 - Istruzione. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 7 - Energia. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 9 - Infrastrutture, industrializzazione. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'Area Culturale è in relazione ai Goal:

- 3 - Promuovere la salute e il benessere
- 4 - Istruzione. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'Area Territoriale è in relazione ai Goal:

- 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico sanitari
- 7 - Energia. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 9 - Infrastrutture, industrializzazione. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
- 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità

L'Area Sanità e sociale è in relazione ai Goal:

- 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 3 - Promuovere la salute e il benessere
- 5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.

Il posizionamento dell'Umbria nei principali indicatori dei Goal di Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile promuove 17 Obiettivi (SDGs) con specifici target e indicatori per monitorare i progressi a livello globale e locale. La Regione Umbria ha selezionato una serie di indicatori per valutare il

raggiungimento di questi obiettivi, focalizzandosi su aspetti rilevanti per il territorio.

GOAL 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Nonostante alcuni progressi registrati è essenziale continuare a monitorare e analizzare gli indicatori per identificare le aree che necessitano di interventi mirati.

In particolare, nel 2023, circa 13,4 milioni di persone residenti in Italia si trovano in condizioni di **rischio di povertà o esclusione sociale** (AROE - *L'indicatore è dato dalla somma della popolazione che si trova in almeno una delle seguenti tre condizioni: 1) vivono in famiglie a rischio di povertà; 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale; 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro*) e rappresentano il 22,7% della popolazione, in diminuzione di 1,5 punti. rispetto al 2022. L'Umbria nel 2023 registra un valore di tale indicatore molto inferiore al dato italiano e al dato del Centro (19,5%) e pari al 12,9% (in leggero aumento rispetto al 2022 ma in riduzione rispetto al 2021).

Il **rischio di povertà o esclusione sociale colpisce in modo più elevato i minori (0-17 anni)**: in Umbria nel 2023 raggiunge il 26,2%, in forte aumento sia al dato del 2022 che del 2021, pur rimanendo sotto la media nazionale (27,7%) e a quella del Centro (26,7%).

Si riduce invece l'**indice di povertà relativa** delle persone, in Umbria nel 2023 scende al 9,9% (17% nel 2018) appena superiore al dato del Centro (9,4%) e molto inferiore alla media nazionale (14,5%).

Si riduce in Umbria sia la quota di **popolazione a bassa intensità lavorativa** che passa dal 5,6% del 2022 al 5,4% nel 2023 e al di sotto del valore nazionale (8,9%) e del Centro (7,7%), sia la percentuale di persone in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (dal 3,4% del 2021 all'1,3% del 2023), valore inferiore nel 2023 sia alla media italiana (4,7%) che alla sua ripartizione (2,5%), indicando un miglioramento nel soddisfacimento dei bisogni essenziali.

GOAL 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

In Umbria continua a crescere nel 2022 la **quota di bambini e adolescenti sovrappeso** (29% minori da 3 a 17 anni di età), il dato risulta superiore a quello nazionale (27,2%) e del Centro (26,1%).

Anche se in leggera crescita (11,6% nel 2020 e 12,1% nel 2021) in Umbria l'**occupazione irregolare in agricoltura** è molto più bassa del dato dell'Italia (23,2%) e del Centro (21,7%).

Nel 2022 il **tasso di crescita delle coltivazioni biologiche** - dopo un valore elevato del 2021 (7,5%) - risulta negativo (-3,1%), mentre cresce sia in Italia (7,5%) che nel Centro (2,9%).

Diminuiscono fortemente i **fertilizzanti distribuiti in agricoltura** (-41% nel 2022 rispetto all'anno precedente, Italia -26,6%, Centro -26,9%) e solo del 2,1% i **prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura** (Italia -11,5%, Centro -7,7%).

GOAL 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Nel 2023, i **decessi** in Umbria sono stati 10.810, circa 800 in meno rispetto al 2022 e la **speranza di vita alla nascita** in Umbria si attesta a 83,7 anni con un

incremento di circa 4 mesi rispetto al 2022 (era 83,3 anni) e superiore a quella nazionale (83 anni) e a quella del Centro (83,4 anni).

La **speranza di vita in buona salute alla nascita** nel 2023 si stima in Umbria a 58,6 anni, riducendosi di circa 4 anni rispetto al 2022 ed è più bassa sia rispetto al dato nazionale (59,2 anni) che del Centro (60,3 anni).

Nel 2023 in Umbria, è in **sovrappeso o obeso** il 44,6% della popolazione dai 18 anni, dato in linea con la media nazionale ma superiore al quello del Centro (42,8%) e in crescita dal 2019.

Tra le persone di 14 anni e più in Umbria, 16 su 100 hanno **abusato di alcol** nel 2023, il valore è superiore al dato italiano (15,6) e a quello del Centro (15,1), ma in riduzione dal 2017.

In calo nel 2023 in Umbria, rispetto all'anno precedente, le persone di 14 anni e più che **fumano abitualmente** (22,4%), anche se i valori sono ancora superiori alla media italiana (19,9%) e a quelli del Centro (20,2%).

Nella stagione invernale 2022/2023 è stabile, rispetto all'anno precedente, la **copertura vaccinale antinfluenzale**: in Umbria si è vaccinato il 68,7% degli anziani, una percentuale molto distante dal valore target raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (75%) e comunque superiore alla media italiana (56,7%).

L'Umbria ha visto un incremento del **personale sanitario** nel periodo 2013-2022, in particolare da 4,3 medici per 1.000 abitanti a 4,7 e da 6,2 infermieri e ostetriche per 1.000 abitanti a 8, migliorando l'accesso alle cure rispetto anche al dato italiano (nel 2022 i medici sono 4,2 per 1.000 abitanti e gli infermieri e ostetriche 6,8 per 1.000 abitanti).

GOAL 4 - Istruzione. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

In Umbria nel 2023 la **formazione continua degli adulti** è cresciuta di 2,6 punti percentuali rispetto al 2022 evidenziando un impegno verso l'educazione inclusiva e permanente: la popolazione di 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale nel 2023 rappresenta un punto di forza con una percentuale del 13,8% della popolazione della stessa classe di età (l'Umbria occupa la 5° posizione nella graduatoria delle regioni italiane), valore molto superiore al dato nazionale e a quello della sua ripartizione. Il valore, in Umbria, è lo stesso sia per la componente maschile che femminile e dal 2018 in crescita.

Altro punto di forza è il **tasso di abbandono di percorsi di istruzione e formazione** (*giovani 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative*), l'Umbria nel 2023 è la regione con il valore più basso tra le regioni italiane pari al 5,6% in diminuzione rispetto al 2018. Ancora più basso è il dato femminile (3,8%) rispetto a quello maschile (7,3%).

Nel 2023, i 25-34enni che hanno **completato l'istruzione terziaria** sono in Umbria il 34,4%, in linea con il dato del 2022, inferiore al dato del Centro (35,5%) ma superiore a quello italiano (30,6%).

L'Umbria ha mostrato progressi anche nell'inclusione scolastica, con un aumento della **partecipazione di alunni con disabilità** sia nella scuola primaria (4% nel 2021 e 2,2% nel 2010), che nella scuola secondaria di primo grado (4,4% nel 2021 e 2,6% nel 2010) e nella scuola secondaria di secondo grado (4,1% 2021 e 1,7% nel 2010) dove raggiunge un valore più alto anche della media italiana e del Centro (3% e 3,3% nel 2021).

Per quanto riguarda le **competenze di base** in Umbria nel 2023 gli alunni che non raggiungono il livello di competenza base in italiano e in matematica - sia nella II e V scuola primaria, nella III scuola secondaria primo grado che nella V scuola secondaria secondo grado – sono in percentuale minori sia rispetto al dato italiano che a quello del Centro anche se in crescita rispetto al 2019.

GOAL 5 – Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

L'Umbria ha fatto progressi nel promuovere l'uguaglianza di genere a partire dalla percentuale di **donne e rappresentanza politica** che nel 2023, a livello locale, sono il 38,1% (19% nel 2018) rispetto al 23,1% del dato italiano e al 36,4% del dato del Centro.

Più bassa e in diminuzione è la percentuale di rappresentanza in Parlamento: nel 2022 33,3% in Umbria (37,5% nel 2018), 33,7% il valore italiano.

Si riduce nel 2023 il numero di **donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità** contro la violenza e lo stalking 1522 (22,9% per 100.000 donne nel 2023, 33,6% nel 2022), valore inferiore al dato nazionale (24,5 per 100.000 donne, 38,5% nel 2022).

Le **donne che hanno subito almeno 1 molestia** fuori dal lavoro negli ultimi tre anni (anno 2022-2023) sono 10,5 per 100 donne di 14-70 anni, dato più elevato tra tutte le regioni italiane (Italia 6,4 per 100 donne di 14-70 anni).

Elevati sono nel 2023 gli **omicidi volontari consumati verso le donne**, 0,68 per 100.000 donne, 0,39 in Italia e 0,43 nella ripartizione del Centro; gli autori sono in maggioranza partner o ex partner.

Nell'ultimo decennio il **tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni** ha subito una significativa riduzione (da 9,2 per 1.000 donne del 2012 a 5,3 per 1.000 donne nel 2022) anche se nel 2019, 2020 e 2021 era sceso a 4,9 per 1.000 donne; il dato nel 2022 rimane comunque inferiore alla media nazionale e del Centro (5,5 e 5,7 per 1.000 donne).

GOAL 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico sanitari

Nel 2022 in Umbria il **prelievo pro capite di acqua per uso potabile** è pari a 128 metri cubi annui (155 in Italia che si colloca al terzo posto tra i Paesi dell'Ue27 per il prelievo pro capite di acqua per uso potabile). Le reti comunali di distribuzione erogano nel 2022 ogni giorno 167 litri di **acqua per uso potabile per abitante** (34 litri in meno del 2012), valore più basso sia del dato italiano e del Centro (214 e 203 litri di acqua per uso potabile per abitante). Perdurano nel 2022 condizioni di criticità nelle **reti di distribuzione dell'acqua potabile**: l'efficienza si attesta al 50,3%, valore più basso rispetto all'Italia (57,6%) e al Centro (56,1%).

Nel 2023 scende la percentuale di famiglie che **lamentano irregolarità nella distribuzione dell'acqua nell'abitazione** (dal 6,9% del 2022 al 6,2% del 2023) e il valore è molto al di sotto del dato nazionale (8,9%) e del Centro (7,6%).

Nel 2023, circa una famiglia su tre non si fida di **bere l'acqua del rubinetto** (il 31,4% delle famiglie, in Italia il 28,8%).

GOAL 7 - Energia. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Dopo l'aumento nel 2021 determinato dalla ripresa post-pandemica, nel 2023 i **consumi energetici di energia elettrica** si riducono ancora, rispetto al 2022, del 3% (stesso andamento in riduzione per l'Italia) con un valore di 5,8 kWh ogni 1.000 abitanti (superiore al valore dell'Italia 4,9 kWh ogni 1.000 abitanti).

L'intensità energetica - definita dal rapporto tra disponibilità energetica lorda e Pil – rappresenta una misura proxy dell'efficienza energetica complessiva di un sistema economico, l'Umbria nel 2021 mostra un valore in crescita rispetto al 2020, il più alto a partire dal 2011 e pari a 114,5 tonnellate equivalenti petrolio per milione di euro (Italia 91,9 e Centro 82,5) dovuto sia ad un aumento dei consumi che a una riduzione del PIL.

Nel 2021 si riduce **l'apporto complessivo da fonti rinnovabili al consumo finale lordo di energia** (da 25,2% del 2020 a 23%), percentuale comunque più elevata di quella nazionale (18,9%) e del Centro (16,4%).

La **quota di mercato delle autovetture elettriche (BEV) e ibride plug-in (PHEV)** di nuova immatricolazione in Umbria, in forte crescita nel triennio 2020-2022, è in lieve flessione nel 2023 e si attesta al 5,8% (6,7% nel 2022); anche in Italia la quota si riduce dal 2022 ma rimane superiore al dato umbro e pari all'8,6% (6,2% è il dato del Centro).

GOAL 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Nel 2022 in Umbria, l'andamento del ciclo economico, pur indebolito, resta positivo.

Il tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante cresce dell'1,8% rispetto al 2021 e in valore assoluto (valori concatenati) raggiunge un valore più elevato del 2019, sia in Italia che nel Centro si registra una crescita maggiore (3,9% e 4,5%). Maggiore è il **tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato**, in Umbria nel 2022 è del 3% a fronte di un 2,3% del Centro e un 2,2% nazionale.

Anche il **tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato** in Umbria nel 2022 (pari al 2,9%) è più alto del dato nazionale (1,9%) e di quello del Centro (2,3%).

Prosegue nel 2023 la ripresa del mercato del lavoro italiano e in particolare in Umbria: il **tasso di occupazione dei 20-64enni** sale al 71,8% (+1,9 punti percentuali rispetto al 2022), crescita maggiore sia a quella dell'Italia (66,3%) e del Centro (70,9%); il **tasso di disoccupazione** (6%) si contrae di 1,1 punti percentuali rispetto al 2022 e rimane sempre più basso rispetto al dato nazionale (7,7%) e del Centro (6,2%).

Stabile nel 2023 in Umbria la **quota di occupati in part-time per mancanza di alternative** (pari al 10,4%), leggermente inferiore al dato del Centro (10,6%) ma superiore al dato nazionale che continua a scendere (9,6%).

Continua nel 2021 la diminuzione del **tasso di occupazione irregolare** iniziata nel 2019, accompagnata da una lieve riduzione dei divari territoriali. In Umbria pari all'11,4% (si riduce di 0,9 p.p.) più basso del dato del Centro (11,7%).

GOAL 9 - Infrastrutture, industrializzazione. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

La percentuale di **utilizzo del trasporto ferroviario** fra lavoratori, scolari e studenti presenta in Umbria un andamento piuttosto irregolare: minimo nel 2019 (1,2%), massimo nel 2018 e nel 2023 (4,4%), valori nettamente più bassi al Centro (5,2%) e all'Italia (5,1%) che mostrano comunque tra il 2013 e il 2023 un trend decrescente.

Anche l'**utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto** (treno, tram, bus, metropolitane e corriere), in Umbria nel 2023 pari al 14,1%, è sensibilmente inferiore a quello del Centro (17,8%) e a quello dell'Italia (17,5%), anche se in crescita rispetto al dato del 2022 (9,7%).

Nell'intensità di ricerca – misurata dal rapporto delle spese per R&S e il Pil – l'Umbria nel 2021 presenta ancora dei valori più bassi (0,97%) del dato medio nazionale (1,43%) e del Centro (1,67%).

In crescita invece i **lavoratori della conoscenza** (ricercatori per 100 occupati) nel 2023 in Umbria rappresentano il 18,2% (16,8% nel 2022), valore più basso del dato nazionale (18,8%) e del Centro (20,8%).

Diminuiscono nel 2023 le **imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali** (da 15,8 del 2022 a 10,2%), maggiori sono quelle in Italia e nel Centro (14%).

La percentuale di popolazione **coperta della rete fissa di accesso ultra veloce a internet** nel 2023 è in costante crescita (da 23,3% del 2018 a 55,8%) ma presenta ancora dati inferiori a quelli nazionali (59,6%) e del Centro (63,7%).

GOAL 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Nel 2022 aumenta il **reddito disponibile lordo pro capite** (+4,5%), in misura minore rispetto all'incremento registrato in Italia e nel Centro (5,7%).

Nel 2022 sono stati rilasciati 6.360 **permessi di soggiorno** (soprattutto per motivi di protezione e asilo) con un aumento del 59,3% rispetto al 2021, molto maggiore è l'incremento registrato in Italia (85,9%) e nel Centro (85,1%). L'aumento può essere attribuito al **rilascio di nuovi documenti per motivi di protezione e asilo** che rappresentano il 50,3% del totale dei nuovi permessi.

GOAL 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Nel 2023 in Umbria aumenta la **quota di famiglie con difficoltà di collegamento con il trasporto pubblico** (33,6%) valore anche maggiore a quello pre-pandemico (31,9%) e al dato azionale (32,7%) e a quello del Centro (33,2%) anch'essi in crescita.

La quota di **utenti assidui dei mezzi pubblici** (10,1%) sulla popolazione dai 14 anni aumenta nel 2023 di 3 p.p. rispetto al 2022 anche se rimane al di sotto dei valori azionale (12,9%) e del Centro (14,3%); così come la quota di **studenti che usano solo i mezzi pubblici per raggiungere il luogo di studio** (da 24,3% nel 2022 a 29,7% nel 2023), valore più alto sia della media nazionale che del Centro (25,5% e 24,8%).

Un lieve incremento anche nella percentuale di **occupati che viaggiano solo con mezzi privati** (85,9% nel 2023) e superiore al dato dell'Italia e del Centro (76% e 76,7%).

Nel 2022, nessun progresso per il **servizio offerto dal trasporto pubblico locale** (TPL), pari a 1.853 posti-km per abitante, che resta in linea con l'anno precedente.

Nel 2022, la **produzione di rifiuti urbani** è in lieve calo rispetto al 2021 (da 517 Kg per abitante a 515 Kg per abitante), registra livelli inferiori al 2019 (521 Kg per abitante) e al dato del Centro (531 kg per abitante), migliore il dato italiano pari a 492 Kg per abitante.

Molto più elevata è la percentuale del **Conferimento dei rifiuti urbani in discarica** (35,2% nel 2022) rispetto al dato dell'Italia (17,8%) e a quello del Centro (28,2%).

Peggiora la **qualità dell'aria**: nel 2022 aumentano le concentrazioni medie annue di PM_{2,5} arrivando al 77,3%, dato superiore sia alla media nazionale che a quello del centro (76,2% e 71,9%).

GOAL 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Nel 2021, il **consumo interno di materia** diminuisce in volume rispetto al 2020 ma rimane in linea al dato del 2019 e 2018, in Italia e nel Centro si registra un lieve aumento; stesso discorso per il consumo interno di materia pro capite dove il valore dell'Umbria è molto più alto (13,1 tonnellate per abitante) rispetto al dato dell'Italia e del Centro (8,5 e 7,3 tonnellate per abitante). Anche rispetto al PIL si registra lo stesso andamento (0,53 Tonnellate per 1.000 euro nel 2021, 0,60 nel 2020, 0,52 nel 2019) con valori ancora superiori a quello dell'Italia e del Centro (0,30 e 0,24 Tonnellate per 1.000 euro).

Nel 2022 continua a crescere (1 p.p. rispetto al 2021) la **quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani** che si attesta al 67,9%, valore superiore sia al dato dell'Italia che del Centro (65,2% e 61,5%).

Restano invece i ritardi rispetto alla normativa: ancora poco diffusa nella PA la **rendicontazione sociale/ambientale**, che interessa in Umbria nel 2021/2022 il 18,7% delle istituzioni pubbliche (in riduzione rispetto agli anni precedenti) anche se più elevata rispetto al dato nazionale e del Centro (14,5% e 16,9% delle istituzioni pubbliche).

Mentre quasi la metà delle Amministrazioni Pubbliche (49,4%) nel 2022 effettua **acquisti verdi**, rispettosi di criteri ambientali minimi (CAM), in Italia e nel Centro la percentuale è oltre la metà (51,7% e 51,9%).

GOAL 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Il vantaggio ottenuto nel 2020 nella riduzione delle **emissioni di gas serra** a seguito delle misure restrittive per l'emergenza pandemica è stato eroso nel 2021 sia in Umbria (8,13 tonnellate di CO₂ equivalente pro capite, 7,94 nel 2019) sia in Italia (7,04 tonnellate di CO₂ equivalente pro capite nel 2021, 6,97 nel 2019).

In aumento, nel 2020, il **pericolo di alluvioni** (7,2%) e **frane** (2%), conseguenza anche dei cambiamenti climatici, ma con valori ancora inferiori alla media nazionale (11,5% e 2,2%) e al Centro (10,8% e 2,5%).

Nel 2022, la **superficie percorsa dal fuoco** (1,6 per 1.000 km²) aumenta rispetto al dato medio degli ultimi dieci anni (0,7 per 1.000 km²), ma rimane al di sotto del dato nazionale e del Centro (2,4 e 2 per 1.000 km²).

Per il 71,4% delle persone, nel 2023, la **preoccupazione per i cambiamenti climatici ed effetto serra** è tra le prime cinque a carattere ambientale, una quota in crescita dopo la flessione del 2021 e più elevata della quota nazionale (70,8%).

GOAL 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità

Nel 2022, le **aree protette** coprono il 17,5% del territorio regionale (21,7% di quello nazionale), l'obiettivo della Strategia nazionale per la biodiversità è di raggiungere il 30% entro il 2030.

Rimane elevata la **copertura vegetale delle aree montane** (95,6% nel 2022) e maggiore del dato nazionale (90,2%) e del Centro (94,8%).

Rimane stabile il consumo di suolo. Nel 2022, le **superfici impermeabilizzate da coperture artificiali** sono il 5,26%, valore inferiore a quello dell'Italia (7,14%) e del Centro (6,76%).

3.2.1 Area Istituzionale

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivo strategico: Prosecuzione razionalizzazione e spending review delle società e degli enti partecipati dalla Regione

Anche per l'anno 2024 si è provveduto ad assegnare (DGR n. 86/2024) alle società direttamente controllate e a quelle indirettamente controllate dalla Regione Umbria, ai sensi della lettera f) dell'art. 20 e dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, gli obiettivi 2024/2026 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e a formulare indirizzi per le Società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria. Con DGR n. 203/2024, invece, si è provveduto ad assegnare i suddetti obiettivi alle agenzie regionali, agli enti pubblici economici, alle fondazioni a controllo pubblico e al Consorzio "Scuola umbra di amministrazione pubblica".

Con tali atti è proseguito il percorso che prevede sempre più il coinvolgimento dei soggetti appartenenti al sistema pubblico regionale nei **temi riguardanti la razionalizzazione della spesa pubblica e l'efficacia dei servizi prestati**, attraverso una costante attività di confronto con i vari soggetti coinvolti al fine di permettere che gli obiettivi assegnati siano realisticamente raggiungibili. L'azione di contenimento delle spese di funzionamento è ritenuta fondamentale al fine di garantire da parte delle società partecipate e degli enti collegati alla Regione Umbria una gestione ispirata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità di cui quest'ultima potrà beneficiare in termini di eventuali impatti sul proprio bilancio.

Gli obiettivi assegnati sono stati condivisi con i soci pubblici di tutte le società e enti con compagine sociale e gli esiti sono stati oggetto di presa d'atto da parte della Giunta regionale (DGR 372/2024).

Nel mese di ottobre 2024 è stata effettuata la consueta **analisi della situazione economico-finanziaria delle Società ed enti assegnatari** degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento con la doppia finalità sia di avere contezza, con tempestività e in anticipo rispetto all'approvazione dei relativi bilanci, della situazione contabile, gestionale ed organizzativa delle società e degli enti, nonché dei possibili squilibri economico-finanziari e del loro potenziale impatto sul bilancio regionale, sia di fornire gli elementi utili per le decisioni che si sarebbero dovute assumere in occasione dell'assegnazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento per l'anno 2025. In quella occasione si è simulato anche il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività sulla base dei dati di forecast 2024 anche se solo a consuntivo; con l'approvazione dei bilanci d'esercizio/Rendiconti 2024 sarà possibile determinarne l'effettivo raggiungimento.

Obiettivo strategico: Strutturare un cruscotto per la raccolta e l'analisi dei dati contabili al fine del monitoraggio economico-finanziario e patrimoniale delle società, agenzie ed enti strumentali e un cruscotto per il controllo del rispetto degli adempimenti previsti in capo alle società partecipate dalla normativa vigente, dalla dottrina e dalla giurisprudenza nell'ambito del controllo sulle società partecipate

Società e enti
partecipati

Nel corso dell'anno 2024 è stato strutturato sia il cruscotto per la raccolta e l'analisi dei dati contabili al fine del monitoraggio economico-finanziario e patrimoniale delle società, agenzie ed enti strumentali, sia il cruscotto per il controllo del rispetto degli adempimenti previsti in capo alle società partecipate dalla normativa vigente, dalla dottrina e dalla giurisprudenza nell'ambito del controllo sulle società partecipate. Gli stessi sono strumenti di lavoro che regolarmente vengono utilizzati per le analisi economico-finanziarie delle società e enti strumentali e per monitorare il rispetto dei vari adempimenti normativi in capo ai medesimi enti.

Entrambi i cruscotti sono allegati al Piano di governance delle Società partecipate, delle Agenzie regionali e altri Enti regionali approvato con DGR n. 180 del 05.03.2025.

Obiettivo strategico: Adeguare la gestione del personale alla massima flessibilità efficacia ed efficienza

Nel 2024 è stata data attuazione alle politiche assunzionali definite con il PFTP 2024-2026 e precedenti atti della programmazione dei fabbisogni del personale (DGR n. 76 del 5 febbraio 2024), in coerenza con gli interventi di riorganizzazione attuati nel corso dell'anno 2023 e alla luce degli obiettivi e delle priorità strategiche dell'Amministrazione regionale.

Nell'ottica di assicurare flessibilità efficacia ed efficienza nella gestione del personale è stata approvata la revisione del sistema dei profili professionali del personale delle aree professionali della Giunta regionale (DGR n. 910 del 13/9/2024). L'aggiornamento del sistema dei profili professionali è stato previsto nel PIAO 2024 – 2026, in attuazione delle disposizioni del CCNL 16.11.2022, e in conformità alle “Linee amministrazioni pubbliche”, di cui al DM del 22/7/2022. Il modello elaborato, ad esito delle relazioni sindacali contrattualmente stabilite, in coerenza con i percorsi di reclutamento e di sviluppo del personale, prevede, nell'ottica della semplificazione e della rispondenza delle professionalità alle esigenze emergenti, il raggruppamento dei profili per Famiglie ed Aree professionali, ed individua le specifiche competenze trasversali e tecniche richieste per ciascuna area e profilo professionale, in conformità alle disposizioni del DM 28/06/2023 (Competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni).

La Regione ha implementato da tempo, in coerenza con le disposizioni normative, il lavoro agile, quale **innovativa modalità di organizzazione del lavoro**, basata sull'utilizzo della flessibilità, sulla valutazione per obiettivi, sulla rilevazione dei bisogni del personale, il tutto alla luce dei bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Lavoro agile

Nell'anno 2024, in recepimento della direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 29 dicembre 2023, la Regione ha introdotto (DGR n. 246 del 20/03/2024), nuove modalità di concessione del lavoro agile, anche in funzione di protezione di particolari condizioni del lavoratore, anche allo scopo di sensibilizzare la dirigenza, come prescritto dalla medesima fonte ministeriale, ad una generale salvaguardia dei soggetti più esposti a situazioni di rischio per la salute. L'atto in questione, quindi, autorizza il dirigente ad individuare le misure organizzative che si rendono necessarie, attraverso specifiche previsioni nell'ambito degli accordi individuali.

Al dirigente, pertanto, è stata conferita la possibilità per il personale allo stesso assegnato che documenti gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di

salute, personali e familiari, di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza tenuto conto, in ogni caso, delle peculiarità organizzative della propria struttura.

Obiettivo strategico: Completare l'attuazione del Piano delle assunzioni dei fabbisogni di personale 2024 – 2026

Si riportano i dati relativi allo stato di attuazione delle procedure assunzionali al 31/12/2024, in attuazione del PIAO 2024 - 2026 (DGR n. 76 del 5 febbraio 2024, e successivi aggiornamenti).

Nel PIAO 2024-2026 sono state adottate le linee programmatiche per le politiche del personale per l'anno 2024 finalizzate a far fronte alle esigenze emergenti delle strutture della Giunta regionale, in un'ottica di massima efficienza e flessibilità organizzativa ed in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale. Nello specifico, è stata prevista l'attuazione di procedure di reclutamento di personale con qualifica dirigenziale e del personale del comparto, procedure di stabilizzazione del personale precario impiegato presso l'USR Umbria ex art. 57, comma 3, del DL n.104/2020 e ex art 3 del DL n. 44/2023 e procedure selettive per la progressione verticale mediante procedura transitoria ex art. 13 - CCNL Funzioni locali 16/11/2022.

In particolare:

Reclutamento dirigenziale

Procedure concorsuali pubbliche a tempo indeterminato con qualifica dirigenziale

N.	Procedura concorsuale	Data decorrenza incarico	Direzione di assegnazione	Servizio	DGR
1	Dirigente per il Territorio, per i settori di intervento nelle discipline tecniche e tecnico professionali, urbanistiche e naturalistiche e delle scienze e tecniche delle costruzioni e dei servizi (CODICE TID11/21)	01/04/2024	Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile	Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio	N. 244 del 20/03/2024
2	Dirigente profilo Dirigente per il Territorio, esperto in politiche di gestione amministrazione e valorizzazione del patrimonio della pubblica amministrazione e lavori pubblici (CODICE TID12/21)	01/10/2024	Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana.	Demanio, Patrimonio e Logistica	N. 1050 del 20/09/2024

N.	Procedura concorsuale	Data decorrenza incarico	Direzione di assegnazione	Servizio	DGR
3	Dirigente profilo Dirigente per il Territorio, esperto in politiche di gestione amministrazione e valorizzazione del patrimonio della pubblica amministrazione e lavori pubblici (CODICE TIDI2/21)	01/12/2024	Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana	Coordinamento PNRR e PNC	N. 1050 del 20/09/2024
4	Dirigente per l'informazione, esperto in programmi, tecnologie e processi per la trasformazione digitale (CODICE TIDI3/21)	29/04/2024	Sviluppo Economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale	Governo dei dati. Open data, accesso unico, semplificazione e facilitazione digitale	N. 334 DEL 11/04/2024
5	Dirigente per l'informazione, esperto in programmi, tecnologie e processi per la trasformazione digitale (CODICE TIDI3/21)	03/06/2024	Salute e Welfare	Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione	N. 334 DEL 11/04/2024

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane della Regione Umbria

Reclutamento personale del comparto

Procedure concorsuali pubbliche a tempo indeterminato personale del comparto

Area Professionale	N. Assunti 2024
Operatori esperti	3
Istruttori	13
Funzionari e EQ	11

Procedure di mobilità per trasferimento da altra PA

Area Professionale	N. Assunti 2024
Funzionari e EQ	5

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane della Regione Umbria

Assunzioni obbligatorie ex L. n. 68/1999 - Concorso pubblico a tempo indeterminato – riservato ex L. 68/99 indetto con DD n. 13046 del 31/12/2020 assunzioni al 31/12/2024

Area Professionale	N. Assunti
Istruttori	5

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane della Regione Umbria

Assunzioni nell'Area degli Operatori esperti previsti tramite avviamento numerico ai Servizi per l'impiego – ex art. 35, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 al 31/12/2024

Area Professionale	N. Assunti
Operatori esperti	3

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane della Regione Umbria

Progressioni
verticali

Per quanto concerne lo **sviluppo professionale del personale del comparto** in ruolo, il PTFP 2024-2026 ha previsto l'attivazione della procedura transitoria di cui all'art. 13, commi 6, 7 e 8, CCNL Funzioni locali del 16/11/2022, per **n. 71 posizioni complessive**, di cui n. 15 dall'Area degli Operatori esperti all'Area degli Istruttori e n. 56 dall'Area degli Istruttori all'Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione.

La procedura è stata attivata con DD n. 10570 del 04/10/2024 e sono state acquisite le candidature.

Stabilizzazione
personale USR

Con il PIAO 2024-2026 è stato inoltre stabilito di procedere alla **stabilizzazione del personale in servizio a tempo determinato presso l'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria**, attraverso i percorsi consentiti dalla normativa vigente (art 57 comma 3 e 3 bis, del D.L. n. 104 del 14/08/2020 convertito con L. n. 126/2020, così come modificato con il DL n. 132/2023, convertito con modificazioni con L. n. 170/2023 e art. 3 comma 5 del DL 44 del 22/04/2023, convertito dalla legge n. 74 del 21 giugno 2023). Tale previsione è stata attuata come di seguito indicato:

Procedura ai sensi dell'art 57 comma 3 e 3 bis, del D.L. n. 104 del 14/08/2020

Area professionale	N. assunti
ISTRUTTORI	1
FUNZIONARI EQ	4
TOTALE	5

Procedura ai sensi dell'art. 3 comma 5 del DL 44 del 22/04/2023, convertito dalla legge n. 74 del 21 giugno 2023

Area professionale	N. assunti
FUNZIONARI EQ	14

Assunzioni a tempo determinato mediante utilizzo di fondi esterni

Area	Fondi	N. assunti
------	-------	------------

Istruttori	4dissesto idrogeologico art 1 co. 701 – 704 L 178/2020 e s.m.i.	1
Istruttori	PNRR - Misura M1C3 - Investimento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”)	2
Funzionari EQ2	PNRR - Architettura rurale	1

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane della Regione Umbria

Obiettivo strategico: Attuazione delle politiche di formazione del personale

La Regione Umbria individua nella formazione uno strumento indispensabile per la crescita professionale, per l'aggiornamento dei dipendenti e per l'inserimento nei processi organizzativi del personale di nuova assunzione.

La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale regionale costituiscono **strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane** e si collocano al centro del processo di rinnovamento della Regione stessa.

L'attività formativa è, dunque, strettamente coordinata con gli atti di programmazione regionale e con le politiche di gestione delle risorse umane, anche al fine di trasmettere i valori comuni di riferimento e le necessarie norme comportamentali.

Ciò premesso, nell'anno 2024 sono state **potenziate le iniziative formative**, anche tenuto conto delle specifiche direttive ministeriali in materia di formazione. Nello specifico, sono state avviate le seguenti iniziative:

- **Formazione su catalogo:** in collaborazione con il Consorzio in house Scuola di amministrazione pubblica, n. 739 dipendenti hanno partecipato a n.66 corsi su varie materie di aggiornamento professionale nell'ambito amministrativo, giuridico, tecnico.
- **Formazione esterna:** n. 20 dipendenti assegnati a n. 7 servizi regionali hanno partecipato a corsi su materie altamente specialistiche.
- **Formazione obbligatoria:** come previsto dalla normativa vigente, in materia di azioni positive contro le discriminazioni e per il benessere organizzativo, nell'anno 2024 è stata organizzata la prima edizione del corso specifico, poi completato nell'anno 2025. Il corso in questione ha visto la partecipazione di tutti i dipendenti, i dirigenti regionali e i membri del CUG.
- **Formazione specialistica** in materia di risorse umane, anche questa iniziata nell'anno 2024 e in fase di completamento nel 2025.
- **Formazione sicurezza** In esecuzione del Dlgs 81/2008, in collaborazione con il datore di lavoro regionale nell'ambito sicurezza, sono stati completati corsi obbligatori in materia di Formazione generale, formazione specialistica rischio medio, formazione Dirigenti, formazione e aggiornamento antincendio e primo soccorso, formazione e aggiornamento RLS che hanno visto la partecipazione di n. 660 dipendenti.
- **Formazione Citizen Inclusion PNRR** sono state approntate le procedure di gestione per n. 103 partecipanti.
- **Adesione della Regione al polo formativo SNA.** La Regione si è candidata, con inoltro di specifica manifestazione di interesse, insieme all'Università degli studi e al Consorzio Scuola di amministrazione pubblica all'istituzione del polo regionale umbro di formazione, finanziato dalla SNA e dal Ministero per la pubblica amministrazione. La candidatura, corredata da

apposito progetto, è stata accettata e, nell'anno 2025, è stato formalmente costituito il polo, con DPCM ministeriale.

Nell'anno 2024, inoltre, al fine di rendere la formazione ancora più aderente alle esigenze dell'ente, garantendo una effettiva parità di accesso e l'adozione di procedure trasparenti e celeri è stato adottato il **nuovo regolamento in materia di formazione del personale** e, parimenti, è stata conseguita la conferma della certificazione di qualità ISO.

Infine, sono state organizzate forme di comunicazione e pubblicizzazione ai dipendenti delle iniziative formative gratuite del progetto Syllabus.

Il costo totale della formazione per l'anno 2024 è pari ad euro 94.964,00.

Obiettivo strategico: Consolidare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale

Nel corso dell'anno 2024, oltre all'attività dedicata al processo di gestione del rischio (come descritto in sintesi nel successivo obiettivo strategico) si è proceduto ad **aggiornare il codice di comportamento dei dipendenti regionali** a seguito del mutato complesso normativo di riferimento.

La proposta di aggiornamento del Codice (preadottata con DGR 673 del 10 luglio 2024), a seguito del processo di partecipazione pubblica e alla valutazione delle proposte ed osservazioni pervenute e conseguente revisione del testo, è stata adottata con DGR 1062 del 20 settembre 2024. Il codice di comportamento così adottato sostituisce il precedente (DGR 1293/2019).

Nel corso dell'anno 2024 sono stati programmati e svolti interventi formativi sul Codice di comportamento e su altri argomenti al fine di sensibilizzare i dipendenti sui temi dell'etica pubblica e della legalità, i cui dettagli sono contenuti nel PIAO 2025-2027 (par. 3.1.7).

In materia di **segnalazione di illeciti** (whistleblowing) la Regione Umbria (DGR 425 dell'8 maggio 2024) ha adeguato il sistema regionale di gestione delle segnalazioni di illeciti alle disposizioni del d.lgs. 24/2023, prevedendo, oltre al canale per le segnalazioni interne in forma scritta, costituito dalla piattaforma informatica dedicata, la possibilità di segnalazione in forma orale mediante un incontro diretto con il RPCT, su richiesta del segnalante, da gestire con l'ausilio della medesima piattaforma. Con la stessa deliberazione è stato approvato il "Disciplinare delle misure della Regione Umbria - Giunta regionale per la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali" che ha sostituito il precedente (adottato con la DGR n. 1201/2018).

In previsione della scadenza del contratto con la ditta fornitrice della piattaforma informatica per la segnalazione di illeciti, il RPCT della Regione Umbria ha individuato la nuova piattaforma digitale gratuita fornita da Transparency International Italia. A seguito dell'attivazione della medesima, è stato necessario modificare il disciplinare per riformularlo in termini coerenti con la relativa documentazione tecnica (DGR 1229 del 13 novembre 2024).

In tema di **trasparenza amministrativa**, sono state regolarmente effettuate le pubblicazioni obbligatorie previste dal d.lgs. 33/2013.

Nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, l'ANAC ha raccomandato alle amministrazioni di programmare il monitoraggio sulla trasparenza su più livelli, prevedendo un primo livello, svolto dai responsabili dei Servizi regionali, in autovalutazione, e un secondo livello, attuato dal RPCT, coadiuvato dalla

struttura di supporto e/o con il coinvolgimento degli altri organi con funzioni di controllo interno, laddove presenti.

Conseguentemente, la Regione Umbria (DGR n. 1234/2023) ha articolato il monitoraggio sulle pubblicazioni obbligatorie contenute nella sezione "Amministrazione trasparente" su due livelli e con cadenza semestrale.

Il monitoraggio sulla trasparenza, svolto dai diversi soggetti responsabili coinvolti in questa attività, ha consentito di verificare, anche in corso d'opera, i tempi, la qualità, la completezza dei dati pubblicati.

Sempre in tema di trasparenza amministrativa, è stato regolarmente **pubblicato il Registro degli accessi**. Il Registro, predisposto in formato excel, contiene tutte le informazioni indicate dalla circolare n. 2/2017 del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e viene aggiornato e pubblicato con cadenza trimestrale.

Al fine di rendere maggiormente trasparenti i dati relativi agli accessi, vengono annualmente pubblicate anche rappresentazioni grafiche degli stessi con indicazione degli esiti e dei tempi di risposta alle istanze pervenute, nonché la ripartizione per tipologia di accesso.

Dal 1° ottobre 2023, il Registro degli accessi (originariamente contenente le istanze di accesso civico semplice e civico generalizzato), è stato integrato con le informazioni relative a tutte le richieste di accesso che pervengono alla Regione Umbria. Il Registro contiene pertanto le istanze relative ad accesso documentale, civico semplice, generalizzato, ambientale, dei Consiglieri regionali, ai dati personali. In seguito all'integrazione suddetta il Registro viene pubblicato anche nel canale URP (Ufficio relazioni con il pubblico) del sito istituzionale sezione "Diritto di accesso ai documenti amministrativi" nello spazio riservato ai "Documenti".

Obiettivo strategico: Completare e aggiornare la mappatura dei processi degli uffici che hanno subito modifiche nelle attività di competenza a seguito di interventi di riorganizzazione, nonché la valutazione del rischio dei nuovi processi, con particolare attenzione a quelli collegati al PNRR

Nella amministrazione regionale il processo di **gestione del rischio** è stato completato in ogni sua fase, anche se si tratta di una attività ciclica e dinamica. La valutazione del rischio ha consentito l'identificazione e l'analisi degli eventi rischiosi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive da realizzare ed è stata condotta conformemente alle indicazioni fornite da ANAC nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA). Ogni processo è stato scomposto in fasi per comprenderne il flusso di attività e la valutazione del rischio è stata svolta su ogni singola fase del medesimo.

Inoltre, l'attribuzione del relativo livello di rischio è stata effettuata con un approccio di tipo qualitativo, dedicando cioè ampio spazio alla motivazione della valutazione stessa, secondo la scala di misurazione ordinale alto/medio/basso e tenendo a riferimento, laddove presenti, le misure di prevenzione della corruzione già esistenti ed attuate.

È stata completata la valutazione del rischio sui processi collegati al PNRR così come individuati dalle strutture regionali su richiesta del RPCT.

In sintesi:

- è stata completata e aggiornata agli ultimi interventi organizzativi la mappatura dei processi amministrativi;

- è stata effettuata la valutazione del rischio per ogni nuovo processo e per ogni fase del medesimo;
- sono state consolidate ed implementate le misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata all'attività di monitoraggio delle misure di mitigazione del rischio, che nella Regione Umbria ha cadenza semestrale.

I risultati delle attività sopra descritte sono contenuti nel PIAO della Regione Umbria 2025-2027 (DGR n. 74 del 30.01.2025) che ha in allegato il Catalogo generale dei processi dell'ente con il relativo livello di rischio e il Catalogo generale delle misure individuate per ogni singolo processo.

Obiettivo strategico: Attuazione del nuovo strumento programmatico di cui al Programma triennale di politica patrimoniale nonché del Piano attuativo annuale (art. 4, L.r. 10/2018)

La proposta di Programma triennale di politica patrimoniale - ex art. 4 della L.R. n. 10/2018 (adottata dalla Giunta regionale con DGR n. 12 del 10/1/2024) è stata approvata dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 411 del 24/09/2024. Successivamente, ai sensi dell'art. 5 della citata legge regionale, è stato elaborato il Piano Attuativo Annuale per l'anno 2025 avente altresì, ai sensi del medesimo strumento normativo regionale, la valenza di Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari ex art. 58 del D.L. n.112/2008 convertito in L. n. 133/2008, che è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1274 del 31/12/2025.

Obiettivo strategico: Approvazione del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 10/2018 in materia di gestione e valorizzazione del demanio e patrimonio regionale

Il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 10/2018 in materia di gestione e valorizzazione del demanio e patrimonio regionale è stato preadottato con D.G.R. n. 1201 del 01.12.2021, in seguito, al fine di effettuare la revisione del documento e approfondimenti del testo, è stato richiesto, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del Regolamento interno della Giunta, un parere sul documento al Comitato legislativo, il Comitato legislativo ha espresso parere favorevole. Conseguentemente la Giunta regionale ha approvato (DGR 1355 del 20.12.2023) il Regolamento regionale per l'attuazione della l.r. 4 dicembre 2018, n. 10 (Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali) unitamente alla relazione di accompagnamento.

A seguito di trasmissione del Regolamento adottato alla competente Commissione consiliare ai fini dell'acquisizione del parere obbligatorio e non vincolante di cui dall'articolo 39, comma 1 dello Statuto regionale, l'Assemblea legislativa con nota pec prot. n. 20240000331 del 11.01.2024 ha trasmesso alla Giunta Regionale il parere della Commissione consiliare permanente riunitasi il 15.01.2024. Successivamente la Presidente della Giunta regionale in data 24.01.2024 ha emanato il Regolamento regionale n.2/2024.

3.2.2 Area Economica

Missione 14: Sviluppo economico e produttività

Obiettivo strategico: Creare le condizioni per una più rapida ripresa produttiva

La sostenibilità dei processi produttivi e supporto alla diffusione delle energie rinnovabili.

La Regione Umbria ha avviato una selezione di proposte progettuali volte alla **realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile** in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo della filiera idrogeno, sfruttando sia fondi nazionali che europei per realizzare infrastrutture e tecnologie all'avanguardia, ma anche il recupero di aree industriali dismesse e la promozione della ricerca e dello sviluppo in ambito energetico.

Hydrogen
Valleys

In adempimento alle procedure previste dal Bando Hydrogen Valley, nel corso del 2024 l'azienda Sangraf ha avviato gli investimenti ed inserito i relativi dati nel sistema REGIS, comunicando semestralmente lo stato di avanzamento lavori. Il progetto, così come ammesso, permetterà la produzione di circa 53,76 TH2/anno.

Sempre in tema di idrogeno, sono stati riconosciuti nel 2024 alla Regione Umbria, con decreto direttoriale 27 novembre 2024, n. 235 del MASE, 10 milioni di euro per l'adozione di un Avviso pubblico avente come oggetto la **produzione di idrogeno rinnovabile e/o bioidrogeno**. Oltre alla produzione, l'Avviso permetterà il finanziamento di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale connessi alla produzione di idrogeno.

Progetto
Bandiera

Nel corso del 2024 è stato inoltre emanato l'Avviso Efficienza energetica 2024, la cui dotazione finanziaria è di 3 milioni di euro, a fondo perduto, finanziato con l'Azione 2.1.1 PR FESR 2021-2027. Possono accedere all'Avviso le PMI che hanno almeno una sede operativa, oggetto di intervento, nel territorio umbro e che effettuano interventi di efficientamento energetico nel ciclo produttivo o nell'involucro edilizio.

Efficienza
Energetica

Attività di scoperta imprenditoriale

Il programma di scoperta imprenditoriale per il periodo 2021- 2027 (approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 816 del 02/08/2023) viene realizzato per stralci annuali a cura di Sviluppumbria.

Per l'anno 2024 la Giunta Regionale ha approvato (DGR n. 242 del 20/03/2024) il programma attuativo annuale con un budget di € 800.000,00.

Ad ottobre 2024 Sviluppumbria Spa ha trasmesso la rendicontazione del programma di scoperta imprenditoriale 2023 per un totale di € 420.595,74 successivamente liquidati con D.D. n. 11957 del 13/11/2024.

Programma di
scoperta
imprenditoriale
2021- 2027

Supporto alla creazione e sviluppo di start up innovative

Con l'avviso SMARTUP 2024 (DGR 746 del 01/08/2024) si è proseguito nella intenzione di creare un ambiente favorevole all'imprenditorialità **sostenendo l'innovatività e la creazione di start up ad alta intensità di conoscenza** attraverso un'attività di accompagnamento durante tutto il ciclo di vita del progetto con la collaborazione di importanti network esterni.

La dotazione finanziaria dell'avviso è pari ad € 2 milioni; la presentazione delle richieste di agevolazione scade nel 2025.

Supporto a progetti di ricerca e sviluppo industriale

Avviso Ricerca

L'Avviso ricerca 2023 (DGR 722/2023) è rivolto alle piccole, medie, grandi imprese ed alle piccole imprese a media capitalizzazione (Small Mid-Cap) ed ha come obiettivo di proseguire nell'azione di stimolo al rilancio dei processi interni connessi alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il bando ha previsto inizialmente stanziamenti per 5 milioni di euro. A settembre 2024 sono stati stanziati ulteriori 5 milioni di euro. Con i fondi inizialmente stanziati sono stati finanziati 13 progetti di cui 6 collaborativi per un investimento 12,2 milioni di euro e sono in corso di valutazione ulteriori progetti a seguito dello scorrimento delle graduatorie.

Supporto all'acquisizione di servizi innovativi

Al fine di promuovere e valorizzare lo sviluppo di MICRO e PICCOLE imprese favorendone i percorsi di innovazione attraverso l'utilizzo di "Innovation Manager", sono state approvate (DGR 813/2023) le linee guida del **"Bando Voucher per l'innovazione"** per il sostegno all'acquisizione di Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione, in coerenza con le traiettorie definite nella "Smart Specialization Strategy (S3)" regionale.

Il bando ha previsto inizialmente stanziamenti per 1 milioni euro. A settembre 2024 sono stati stanziati ulteriori 1 milioni di euro. Con i fondi inizialmente stanziati sono stati finanziati 51 progetti con investimenti complessivamente attivati di 2 milioni di euro e contributi concessi per 986,5 milioni di euro. e sono in corso di valutazione ulteriori progetti a seguito dello scorrimento delle graduatorie.

Bandi per l'innovazione

L'Avviso sostenibilità (DGR 725 del 24/7/2024) prevede uno stanziamento di 2 milioni di euro ed è rivolto alle micro, piccole e medie imprese per il sostegno all'acquisizione di consulenza finalizzate a favorire l'innovazione attraverso:

- a) l'adozione dei criteri ESG
- b) la razionalizzazione dell'uso di energia da parte delle imprese
- c) l'introduzione di certificazioni ambientali, sociali o etiche

La presentazione delle domande è scaduta a gennaio 2025.

L'Avviso AI for Umbria (DGR 749 del 1/8/2024) prevede uno stanziamento di 1 milione di euro ed è rivolto a micro, piccole e medie imprese extra agricole operanti nel territorio regionale. Ha lo scopo di sostenere l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a stimolare processi di innovazione e di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese attraverso l'introduzione e sperimentazione di soluzioni di intelligenza artificiale volti all'innovazione di prodotto e di processo all'interno del contesto aziendale. La presentazione delle domande è scaduta a febbraio 2025.

Supporto alla creazione di poli di innovazione

L'Avviso Poli di innovazione (DGR 749 del 1/8/2024) prevede uno stanziamento iniziale di 1 milioni di euro (ampliabile fino a 4 milioni di euro), ha lo scopo di

sostenere la creazione o l'ammodernamento di Poli di innovazione e la gestione degli stessi in coerenza con le traiettorie definite nella "Smart Specialization Strategy (S3)" regionale.

Sostegno agli investimenti e alla digitalizzazione delle PMI

Nel corso del 2024 sono state espletate le attività di valutazione dei progetti pervenuti a valere sugli Avvisi per il sostegno degli investimenti, si tratta di strumenti diversificati (SMALL, MEDIUM e LARGE) che tengono conto della dimensione dell'investimento atteso e della tipologia e caratterizzazione settoriale delle imprese beneficiarie.

In considerazione dell'elevato numero di domande presentate - in particolare per l'avviso LARGE - è stato disposto un rifinanziamento di € 500.000,00 per l'Avviso MEDIUM e di oltre 8 milioni di euro per l'Avviso LARGE.

Questo ha consentito di finanziare complessivamente circa 220 progetti con un ammontare di contributi complessivamente concessi pari a circa 19 milioni di euro.

Per quanto attiene il sostegno alla digitalizzazione delle PMI, nel 2024 è stato emanato l'Avviso denominato **Bridge To Digital 2024**, dedicato alle micro e piccole imprese e finanziato con risorse rivenienti dall'Azione 1.2.3 del PR FESR 2021-2027. L'avviso finanzia interventi di digitalizzazione costruiti sulla base di una Diagnosi digitale preventiva realizzata da specialisti ICT.

La dotazione finanziaria è pari a 6 milioni di euro. La presentazione delle domande era possibile a decorrere dal 25 novembre 2024, prorogata al 31 marzo 2025.

Sostegno agli
investimenti

Sostegno alla creazione d'impresa

In relazione al Cap VI "Autoimpiego, creazione d'impresa" della l.r. 1/2018 è stato emanato l'**Avviso Myselfplus 2024** (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 1 al "Bollettino Ufficiale" - Serie Avvisi e Concorsi - n. 44 dell'8 ottobre 2024) con uno stanziamento di Euro 1.000.000,00, ha raccolto fino al 28/02/2025 - termine ultimo di presentazione - n. 71 domande. E' in corso l'attività istruttoria delle domande pervenute.

Supporto all'internazionalizzazione delle PMI

Nell'ambito PR FESR 2021/2027: Azione 1.3.2 Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI, nel 2024 la giunta regionale ha stabilito tra l'altro (DGR 141 del 21.02.2024) l'adozione delle seguenti misure:

1. apertura di un nuovo Avviso Fiere 2024 (2° semestre);
2. apertura dell'Avviso Travel 2024;
3. partecipazione della Regione Umbria all'evento Summer Fancy Food che si è svolto dal 23 al 25 giugno 2024, al Jacob K. Javits Convention Center di New York;
4. supporto all'attività del Cluster dell'aerospazio, del nautico e dell'Umbria e mobility network.

Con l'approvazione (DGR 141/2024) del "**Programma attività internazionalizzazione anno 2024**" la Giunta regionale ha confermato il carattere strategico delle iniziative a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese umbre aggregate all'Umbria Aerospace Cluster, all'Umbria Nautical Cluster e al Cluster Umbria E-mobility.

Nel 2024 gli eventi a cui hanno partecipato i cluster sono stati:

Azioni di
sistema

- Cluster Umbria E-mobility: fiera internazionale "VTM Vehicle & transportation Technology Innovation Meetings – Torino 26/27 marzo 2024, per una spesa di €50.000,00;
- Umbria Nautical Cluster: fiera nautica di METS Trade di Amsterdam – novembre 2024, per una spesa di €50.000,00;
- Umbria Aerospace Cluster: partecipazione alla fiera internazionale aerospaziale di Farnborough di Londra anno 2025 per €300.000,00;

La spesa complessiva di €400.000,00 è stata imputata al Fondo Unico per le attività Produttive, ritenendo i cluster di importanza strategica per cui la necessità di prevedere risorse extra PR per il relativo finanziamento.

La Giunta regionale ha inoltre deliberato (DGR 699/2024) la formale manifestazione di interesse alla partecipazione istituzionale **all'Esposizione Universale Expo 2025 Osaka**, che avrà luogo dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 con il tema "Progettare la società futura per le nostre vite".

In data 30 Agosto 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di Collaborazione ex articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii tra il Commissario generale di Sezione per l'Italia per Expo 2025 Osaka e la Regione del Umbria che prevede la partecipazione base per €300.000,00.

Rafforzamento della struttura finanziarie e patrimoniale delle imprese

Con DGR n. 491 del 29/05/2024 avente ad oggetto "Affidamento del servizio di gestione degli strumenti finanziari da parte della Regione Umbria" la Giunta, preso atto del lavoro del Comitato, ha valutato la sussistenza delle condizioni necessarie e di opportunità ai fini dell'affidamento diretto a Gepafin Spa del servizio di gestione degli strumenti finanziari 2021-2027 così come individuati nel PR FESR e alle condizioni di cui all'offerta tecnico-economica presentata.

Completate le attività necessarie in data 30.9.2024 è stato sottoscritto fra Regione Umbria e Gepafin il **contratto per la gestione degli strumenti finanziari per il periodo di programmazione 2021-2027**.

Successivamente sono stati approvati e pubblicati i primi avvisi a valere sulla programmazione 21-27 ovvero:

- Avvisi Small, Medium e Large – Azione 1.3.1 Sostegno agli investimenti produttivi innovativi delle Pmi per 18 milioni di euro;
- Avviso Ricerca – Azione 1.1.2 Sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per 10 milioni di euro;
- Avviso Fly - Azione 1.3.2 Sostegno all'internazionalizzazione delle Pmi per 2 milioni di euro;
- Avvisi Fondo di riassicurazione e Fondo garanzie dirette – Azione 1.3.3 Rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle Pmi per 5 milioni di euro;
- Avviso Turismo – Azione 1.3.4 Sostegno alle imprese turistiche per 5,5 milioni di euro.

La ricostruzione delle aree colpite dal Sisma 2016

Nel 2024 sono proseguite le attività relative ai **contributi per la ripresa post-sisma 2016**. Per quanto riguarda i contributi erogati ai sensi dell'art. 20 del D.L. 189/2016, sono stati concessi 19 nuovi contributi, per un totale di 907.141,92 euro e 14 imprese hanno ricevuto il saldo finale per un totale di 485.725,01 euro. Complessivamente, i contributi concessi e non revocati ammontano a 5.738.986,94 euro.

Per quanto riguarda i contributi ex art. 20-bis del DL 189/2016, le attività sono terminate, ad eccezione del recupero degli anticipi revocati. I contributi totali erogati ammontano a 7.660.466,72 euro.

Facendo seguito alle richieste delle Regioni coinvolte nel sisma 2016, una modifica normativa introdotta dall'art. 3 quinquies del DL 3/2023 convertito dalla L.21/2023, dopo l'articolo 20-bis del DL 189/2016, ha inserito l'articolo 20-ter.

Questa modifica consente alle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria di utilizzare le economie rilevate dalle risorse dell'art. 20-bis per finanziare le graduatorie dell'art. 20 e/o per un nuovo bando.

Ne risulta che al 31/12/2024 le Risorse derivanti dai fondi ex 20bis riversate, ammontano ad euro 2.033.673,68 comprensivi dei recuperi.

Il suddetto articolo 20-ter, oltre a quanto sopra riportato al comma 1, prevede anche al comma 2: *“Per le medesime finalità di cui al comma 1, i fondi non utilizzati di cui all'articolo 24 sono destinati al finanziamento delle misure di sostegno previste dall'articolo 20”*.

Con Ordinanza n. 179 del 18/04/2024 il Commissario Straordinario Sisma 2016 ha preso atto dell'importo dei fondi non utilizzati di cui all'articolo 24 del medesimo decreto-legge, pari a complessivi euro 8.525.696,32 per le quattro Regioni coinvolte nel Sisma 2016, di cui euro 1.023.083,56 assegnati alla Regione Umbria; non essendo possibile scorrere ulteriormente le graduatorie, con Decreto del Dirigente del Servizio Ricostruzione Privata n.723 del 20/09/2024 (delegato dal Vice Commissario Sisma 2016) è stato adottato un nuovo Avviso 2024 ai sensi degli artt.20 e 20ter, con una dotazione iniziale di 2.040.213,18 euro. Alla scadenza del 30/11/2024 sono pervenute 104 domande e l'istruttoria è in corso, affidata al Gruppo di lavoro tecnico regionale (DGR n. 9980 del 19/09/2024) integrato da referenti USR Umbria (DD n. 2550 del 13/11/2024).

Accordi di Programma Aree di crisi industriale

Per quanto concerne le aree di crisi industriali Terni Narni ed Ex Merloni, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy a marzo 2024 ha convocato il Gruppo di Coordinamento e Controllo, essendo in scadenza i relativi accordi di programma.

Il MIMIT e le altre parti coinvolte hanno condiviso l'esigenza di prorogare fino al marzo 2027 i termini del programma di interventi definiti nei rispettivi “Progetti di riconversione e riqualificazione-PRRI-”, attraverso la sottoscrizione di un nuovo accordo, ancorché senza impegni finanziari, al fine di garantire un adeguato strumento di politica industriale grazie al quale poter attuare interventi volti alla prosecuzione della riqualificazione dei rispettivi territori coinvolti (Adp Terni-Narni sottoscritto il 18/10/24 fra MIMIT, MLPS, MASE, MIT, Regione Umbria, Comune di Terni e Comune di Narni; AdP Ex Merloni sottoscritto il 3 maggio 2024 fra MIMIT Regione Umbria e Regione Marche).

Obiettivo strategico: Sostenere la transizione verso la data economy

La Regione ha intrapreso l'adozione di soluzioni tecnologiche e organizzative grazie alle quali i dati possano essere fra loro “compatibili” e utilizzabili in modo congiunto e trasversale (c.d. “Data Governance” regionale).

Con DGR n.896 del 11/09/2024 è stato approvato il documento “Modello operativo regionale per il governo dei dati (**Data Governance regionale**)” che regola l'utilizzo della piattaforma regionale dati, in grado di abilitare l'analisi di grandi quantità di dati, supportare le decisioni e l'automazione dei processi dell'Amministrazione regionale con informazioni aggiornate tempestivamente e di

Data
Governance e
Open data

elevata qualità, nel rispetto delle norme sul trattamento dei dati personali e in linea con gli obiettivi strategici dell'Agenda digitale.

L'obiettivo principale della Data governance regionale è quello di tenere costantemente monitorata la qualità dei dati, la loro disponibilità e fruibilità, e questo richiede un percorso pluriennale di capacitazione stabile delle strutture regionali.

A seguito del percorso in atto, sarà possibile procedere anche ad un miglioramento qualitativo degli **"open data"** pubblicati e/o da pubblicare nel catalogo regionale <https://dati.regione.umbria.it>, con particolare riferimento alle serie di dati di alto valore (High value dataset) considerati strategici per promuovere la crescita economica e l'innovazione attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi in ambito nazionale ed europeo (come indicato dalla Direttiva 2019/1024/EU).

In riferimento alla facilitazione per le competenze digitali dei cittadini, l'esperienza dei **DigiPASS** - luoghi pubblici, aperti, ad accesso libero, centri di facilitazione digitale in ambito comunale, già considerati buona pratica nazionale relativamente alla costituzione di centri di facilitazione digitale, ha costituito le fondamenta per l'avvio di nuove progettualità di alfabetizzazione digitale.

In particolare, il PNRR nella Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 ha introdotto la Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" per l'attivazione e potenziamento di punti di facilitazione digitale su tutto il territorio nazionale.

Presso la regione Umbria sono stati aperti oltre 60 punti con un target di 33.000 cittadini (da raggiungere entro il 2025). Sono state coinvolte le 12 zone sociali dell'Umbria che, lavorando a progetti complessi, hanno consentito l'apertura dei punti Digitale Facile in sinergia con i luoghi DigiPass esistenti. Rispetto ai luoghi inizialmente finanziati con il FESR, i nuovi punti sono distribuiti in modo omogeneo a coprire tutto il territorio regionale, anche coinvolgendo centri giovanili e sociali e organizzazioni del terzo settore e realtà pubbliche esistenti (sedi comunali, biblioteche URP, CPI, ecc.) e tramite collaborazioni con associazioni del terzo settore attivate dalle varie zone sociali.

Con riferimento allo stato di attuazione della Convenzione operativa per lo sviluppo **della banda ultra larga nel territorio della regione Umbria** tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Umbria (DGR 262 del 23/03/2022), al 31/12/2024 è stata completata la parte di infrastruttura finanziata con fondi POR FESR ed è prossima alla conclusione anche la parte delle infrastrutture finanziata con fondi FEASR. La progettazione esecutiva per la BUL in Umbria è stata effettuata in 77 dei 78 comuni per FTTH, mentre per l'FWA, dei 119 progetti previsti ne mancano ancora all'approvazione 19. I lavori sono stati completati in tutti i 77 comuni con progettazione esecutiva approvata per l'FTTH, mentre per l'FWA dei 100 progetti approvati 4 ancora non hanno il certificato di ultimazione dei lavori. I collaudati positivi sono stati effettuati in 70 dei 73 comuni collaudabili per l'FTTH, mentre gli impianti con collaudo positivo per l'FWA sono 81 degli 88 collaudabili. In totale, per quanto riguarda la tecnologia FTTH, delle 115.819 unità immobiliari (UI) 94.051 sono già state collaudate, 5.477 sono in collaudo e 16.291 sono in lavorazione. In Umbria è stata richiesta l'attivazione del servizio per circa 21 mila UI di cui circa 13 mila già attivati.

È in fase di attuazione il **Piano Scuole** che prevede 2 interventi, uno realizzato direttamente dalla Regione Umbria tramite la società in-house Punto Zero Scarl e uno a regia del Dipartimento per la Trasformazione digitale attuato da Infratel Italia. Il primo intervento prevede il collegamento di 572 scuole con fornitura di

Facilitazione per
le competenze
digitali dei
cittadini

Banda Ultra
Larga (BUL)

connettività a banda ultralarga ad 1 Gbit/s per cinque anni. Al 31/12/2024 sono state collegate 296 scuole. Il secondo prevede il collegamento di ulteriori 254 sedi scolastiche con servizi di manutenzione e gestione per almeno sei anni e sono state collegate circa 90 sedi scolastiche.

Il **Piano Sanità connessa** mira a garantire, per almeno 5 anni, l'erogazione del servizio di connettività, con velocità di almeno 1 Gbit/s e fino a 10 Gbit/s, per le strutture sanitarie, dagli ambulatori agli ospedali. Il soggetto attuatore è Infratel Italia, per conto del Dipartimento per la Trasformazione digitale. L'aggiudicatario per la regione Umbria è TIM e il Piano per l'Umbria ha un bacino potenziale di 290 strutture sanitarie di cui 173 in lavorazione.

Il **Piano Italia 1Giga** mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload alle unità immobiliari in corrispondenza dei civici che, a seguito delle attività di mappatura eseguite da Infratel Italia nel corso del 2021 sono risultati non coperti da una rete in grado di fornire velocità di connessione in download pari o superiori a 300 Mbit/s. Infratel Italia ha bandito la gara a livello nazionale e per la regione Umbria si è aggiudicata la gara TIM nel luglio del 2022. Il Piano Italia 1 Giga interessa in Umbria 56.459 unità immobiliari distribuite su 76 comuni, di cui circa 21 mila già connesse.

Il DCRU della Regione Umbria aveva ottenuto la qualificazione nel 2022 con AgID sia come infrastruttura sia come servizio IaaS. A seguito del passaggio delle competenze in materia all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) sono stati fissati nuovi parametri per i servizi Cloud della Pubblica Amministrazione. PuntoZero, che ha in gestione il DC della Regione Umbria, sta seguendo con ACN il processo di **adeguamento delle infrastrutture digitali e dei servizi cloud**.

Per adeguare l'infrastruttura e la sicurezza della stessa, sono in corso diversi progetti finanziati con fondi PNC Sisma e PNRR. Rispetto all'infrastruttura è in corso il progetto "Beni e servizi per l'erogazione della Piattaforma" che deve concludersi entro giugno 2026 con la realizzazione di un DC di proprietà presso la sede della Protezione Civile di Foligno, in sostituzione del DC di Perugia, in affitto da privato e non conforme alle direttive ACN. Rispetto al tema della sicurezza è stato completato un progetto a dicembre 2024 nel Piano degli "Interventi per il rafforzamento delle difese cibernetiche, aumentando il grado di resilienza informatica del Paese, con specifica attenzione alla Pubblica Amministrazione" e sono in corso 2 progetti, uno finanziato con fondi PNC Sisma con scadenza giugno 2026, e uno finanziato con fondi PNRR con scadenza dicembre 2025.

Cybersecurity

Negli ultimi anni è emerso sempre più chiaramente che la rapida evoluzione tecnologica comporta sempre nuovi rischi per la sicurezza informatica; occorre dunque prevedere, prevenire e mitigare il più possibile gli impatti di eventuali attacchi cyber, assicurando la resilienza delle infrastrutture regionali e salvaguardando la sicurezza e la protezione dei dati.

A tal fine sono state avviate numerose iniziative ed effettuati ingenti investimenti volti ad **innalzare il livello di sicurezza informatica delle infrastrutture regionali**.

Nel 2022 è stato effettuato il Rinnovo per il triennio 2023-2025 del protocollo d'intesa tra Regione Umbria e Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Umbria per la prevenzione e contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" dipendenti da Regione Umbria.

È stata inoltre avviata una campagna di awareness e sensibilizzazione dei dipendenti regionali su sicurezza informatica e protezione dati in quanto il fattore umano nel 95% dei casi rappresenta l'anello debole della sicurezza informatica. Tale campagna di sensibilizzazione è ora giunta alla sua seconda annualità che scadrà a giugno 2025 e sarà effettuato un rinnovo triennale della piattaforma di Awareness e Phishing denominata Cyber Guru al fine di garantire un continuo aggiornamento e formazione destinato ai dipendenti regionali.

Nel 2023 la Regione ha ottenuto fondi PNRR pari complessivamente a 3,5 milioni dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) volti a:

- innalzare il livello di protezione dell'infrastruttura tecnologica regionale composta dal data center regionale e dalla rete pubblica regionale RUN (PRJ-1654);
- realizzare il SOC (Security Operation Center) regionale;
- realizzare uno CSIRT (Computer Security Incident Response Team) incardinato presso l'amministrazione regionale (PRJ-1678).

Inoltre, grazie a un ulteriore finanziamento pari a € 1.150.000,00 nell'ambito del PNC Sisma 2009-2016 la Regione ha programmato un intervento per la realizzazione di una serie di misure di sicurezza integrate con Regione Marche e Abruzzo e l'implementazione dei servizi di cyber security nel data center regionale.

Per l'attuazione della misura #55 - "Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione, nonché rafforzare la sicurezza nella Pubblica Amministrazione, anche mediante l'impiego delle risorse del PNRR" del Piano di implementazione 2022-2026 della Strategia Nazionale di Cybersicurezza di ACN è stato affidato a PuntoZero scarl il progetto PRJ-1737-24 di circa 1 mil. di Euro che prevede interventi per il rafforzamento della sicurezza delle componenti infrastrutturali e cloud regionali.

Tutte le suddette attività sono state affidate alla società in-house PuntoZero che gestisce il Data Center regionale.

L'intervento relativo a "innalzare il livello di protezione dell'infrastruttura tecnologica regionale composta dal data center regionale e dalla rete pubblica regionale RUN" - PRJ 1654 finanziato con fondi a valere sul PNRR si è concluso il 31/12/2024 e ad oggi è stata trasmessa ad ACN tutta la documentazione di rendicontazione finale.

L'intervento relativo alla realizzazione dello CSIRT Umbria (Computer Security Incident Response Team) incardinato presso l'amministrazione regionale (PRJ-1678), finanziato per 1,5 Mln di euro a valere integralmente su risorse PNRR, è stato istituito al 31/12/2024 e prorogato al 31/12/2025. Sono in corso le attività tecnico/amministrative relative alla definizione del suo funzionigramma e all'attivazione delle componenti di sicurezza attive e del reperimento delle figure professionali necessarie.

Con D.G.R. n. 867 del 06/09/2024 la Regione Umbria ha preso atto dei nuovi obblighi imposti a carico delle Regioni in merito alle misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione Europea (Direttiva NIS 2) e Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici (Legge 28 giugno 2024, n. 90).

Si è dato corso all'approvazione del progetto esecutivo già affidato a Puntozero scarl e all'attuazione del progetto PRJ-1670 del PNRR "Realizzazione e integrazione API nel Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati

(PDND)" di circa 2,4 mil. di Euro con la realizzazione di 13 API nel 2024 su un totale previsto di 31 API.

Per la **piattaforma regionale dei pagamenti elettronici PagoUMBRIA** è stato effettuato nel 2024 l'adeguamento alle specifiche nazionali pagoPA riguardanti il nuovo modello di pagamento Checkout, l'ACA (Archivio Centralizzato Avvisi di pagoPA), lo Stand In e i nuovi flussi di rendicontazione con il progetto PRJ-1669 "Adeguamento piattaforme regionali e migrazione servizi" di circa 240 mila Euro. Per l'accesso al Registro Imprese in interoperabilità è stato proseguito il progetto PRJ-1671 "Integrazione degli applicativi regionali con il web service del Registro Imprese" che prevede l'accesso diretto ai dati delle imprese tramite l'integrazione dei vari applicativi regionali approvando il progetto esecutivo per circa 160 mila Euro.

Miglioramento dell'accesso ai servizi delle PA dell'Umbria per cittadini e imprese

Grazie alla partecipazione della Regione Umbria alla misura PNRR 1.4.2 "Citizen Inclusion", nel 2024 è stato portato avanti il progetto di **revisione del servizio digitale CUP On Line**, con l'obiettivo di renderlo più accessibile e centrato sui reali bisogni dell'utente, in particolare delle persone con disabilità.

Inoltre, è stata completata la definizione dell'architettura dell'informazione del **nuovo portale istituzionale**, integrato con il sistema di Accesso Unico regionale, in conformità con le Linee guida AgID di design. Con DGR n. 926 del 18/09/2024 è stato approvato il documento di "Specifiche di consolidamento nell'Accesso unico regionale del portale istituzionale e modello del proof-of-concept" per poi procedere alla fase di dispiegamento e test, che coinvolgerà gruppi selezionati di utenti interni alle strutture regionali e stakeholder esterni.

Obiettivo strategico: Valorizzazione del commercio

L'introduzione del concetto dei "distretti del commercio" all'interno della legge regionale del 13/06/2014, n. 10 (Testo Unico in materia di Commercio) ha l'obiettivo di ridurre la desertificazione commerciale, riqualificare gli ambiti urbani, promuovere l'aggregazione tra operatori, programmare strategie comuni e condivise di rilancio del commercio, favorendo l'equilibrio tra i vari format ed il rafforzamento dell'identità dei luoghi. Il **Distretto del commercio** è da intendersi come entità territoriale che definisce ambiti ed iniziative dove cittadini, imprese e formazioni sociali fanno del commercio un fattore di innovazione ed integrazione delle risorse di cui dispone il territorio. In tal modo ci si prefigge la finalità di incentivare ed innovare il commercio urbano.

Con la volontà di definire un percorso condiviso, si sono tenuti alcuni incontri tematici con i vari stakeholder. In data 09/05/2024 è stata presentata agli stessi l'"**Analisi della struttura del commercio in Umbria e delle sue specificità**", oltre alla definizione di una strategia complessiva di intervento sul settore del commercio regionale, anche sulla base di tali confronti.

Con legge regionale 4 novembre 2024, n. 25 è stato inserito nel Testo Unico l'art. 19-bis "Distretti del commercio".

Missione 07: Turismo

Obiettivo strategico: Consolidamento del posizionamento turistico della regione

Attività promozionali

Nel corso del 2024 si è proceduto con la realizzazione di **tre campagne di comunicazione**: Primavera, Estate e Autunno-Inverno. Oltre al mercato nazionale, particolare attenzione è stata rivolta ai principali mercati esteri di riferimento, a partire dagli USA. Nelle campagne è stato utilizzato costantemente il brand system comprensivo del payoff "Umbria cuore verde d'Italia", affiancato da claim legati alle stagionalità. I mezzi di comunicazione utilizzati sono stati selezionati sulla base dei mercati di riferimento.

E' stata inoltre realizzata la **riforma della legislazione turistica regionale**, con l'approvazione della legge regionale 18 ottobre 2024, n. 23 (che va ad abrogare e sostituire integralmente l'analoga legge regionale 8/2017), con l'obiettivo di adeguare le disposizioni normative regionali vigenti in materia di legislazione turistica alle evidenti e mutate condizioni del mercato turistico, frutto di approfondite riflessioni compiute anche di concerto con gli operatori del settore.

Obiettivo strategico: Rafforzamento prodotto "turismo lento"

Turismo lento

La nuova L.R. 23/2024 in materia di turismo, ha introdotto un capo relativo al turismo lento che, tra le principali novità, prevede la costituzione di un **Osservatorio aperto agli stakeholder** e la definizione di un regolamento con i criteri per il riconoscimento anche formale degli **itinerari di turismo lento**. Sempre nella legge è stata prevista una prima disciplina dell'accoglienza del pellegrino, come forma di accoglienza non convenzionale. Per quanto riguarda gli aspetti promozionali la Regione Umbria ha svolto funzioni di capofila nell'ambito dell'attuazione della Scheda 31 CIPE, nei confronti delle regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche e Toscana.

Obiettivo strategico: Rafforzamento dell'offerta turistica

Offerta turistica

Al fine di consolidare i risultati raggiunti con il bando Umbriaperta strutture ricettive, nel mese di ottobre 2024 sono stati pubblicati 2 bandi a valere sulle risorse del PR-FESR 2021/2027, entrambi destinati alle **imprese ricettive**.

Il primo, con uno stanziamento complessivo di € 17.500.000,00 (Asse 3– Azione 1.3.4) è gestito da Sviluppumbria e prevede contributi a fondo perduto; l'avviso è finalizzato a sostenere gli investimenti utili alla riqualificazione ed al miglioramento della ricettività e dei servizi offerti presso le strutture ricettive. L'obiettivo dello strumento è favorire lo sviluppo e la nascita di imprese disseminate sull'intero territorio regionale, con particolare attenzione all'accessibilità e alla sostenibilità tali da rendere il "Prodotto Umbria" omogeneo su tutto il territorio regionale.

Il secondo, con una dotazione di € 5.500.000, è gestito da Gepafin e consiste in un sostegno agli investimenti (attraverso gli strumenti finanziari) destinati alla riqualificazione e miglioramento della ricettività e dei relativi servizi offerti a favore delle piccole e medie imprese che gestiscono strutture alberghiere, extralberghiere, strutture all'aria aperta, residenze d'epoca e nuove imprese che intendono realizzare una struttura ricettiva.

La novità sta nel fatto che in questo bando è ammessa a finanziamento anche la realizzazione di nuova ricettività, ancorché su edifici esistenti e quindi senza ulteriore consumo di suolo.

Obiettivo strategico: Rinnovamento e potenziamento del portale Umbria Tourism

Nel corso del 2024 è stato predisposto e approvato un piano di fattibilità per la completa revisione e aggiornamento del portale UmbriaTourism, rafforzando le funzioni di DMS, utilizzando le più moderne tecnologie, ivi compresa l'Intelligenza artificiale. A tal fine sono state individuate anche le risorse da destinare, a valere sul FSC 2021-2027.

Umbria Tourism

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Obiettivo strategico: Accelerare la spesa per la chiusura del PSR Umbria e avviare l'attuazione del CSR Umbria 2023-2027

Dal punto di vista finanziario, nell'anno 2024, il PSR 2014-2022 per l'Umbria ha **registrato un avanzamento nella spesa di 149 milioni di euro** che ha consentito il superamento dei target previsti di 28 milioni di euro.

L'attuazione del CSR per l'Umbria 2023-2027 ha determinato una spesa nel 2024 di oltre 15 milioni di euro.

Tale risultato si è potuto raggiungere grazie alle **azioni di accelerazione della spesa attivate** che hanno inciso positivamente nel velocizzare i pagamenti.

Tra queste azioni:

- **Disposizioni regionali finalizzate all'accelerazione della spesa.** Le procedure messe in atto per accelerare la spesa del PSR 2014-2022 sono state diverse e si sono concretizzate con l'emanazione di disposizioni specifiche che da un lato hanno permesso di scongiurare il rischio di disimpegno automatico delle risorse e dall'altro hanno permesso ai beneficiari di accedere ai contributi comunitari. Tale connubio è stato possibile grazie all'utilizzo di economie di spesa generate nel corso degli anni che ha consentito il recupero di numerosi progetti di investimento realizzati da imprese agricole e agroalimentari che erano state ammesse a contributo ma non finanziate per carenza di risorse.
- **Supporto amministrativo.** E' stato anche rafforzato il supporto dell'attività istruttoria delle diverse domande presentate a valere sulle varie misure/interventi del PSR Umbria 2014-2022 e CSR Umbria 2023-2027 al fine di accelerare i tempi per le concessioni e le liquidazioni dei contributi acquisendo, attraverso le risorse destinate all'assistenza tecnica, personale tecnico adeguatamente specializzato.
- **Reingegnerizzazione del sistema informativo di interfaccia con AGEA.** Si è provveduto a stipulare un contratto con la società Leonardo spa per l'efficientamento del sistema informativo agricolo regionale al fine di fornire gratuitamente alle imprese agricole uno strumento di gestione per l'adesione delle imprese ai sistemi di qualità (biologico ed integrato), per gli adempimenti connessi allo spandimento degli effluenti zootecnici (PUA), per le registrazioni dei trattamenti in agricoltura (Quaderno di campagna) e per l'assegnazione di carburante ad accisa agevolata impiegato in ambito agricolo (UMA). Strumento che da un lato agevola le imprese ad accedere ai contributi e dall'altro consente alla Regione di svolgere i controlli con maggiore efficienza e rapidità.
- **Acquisizione piattaforma informatica concernente le procedure di affidamento in materia di appalti pubblici.** In esito ai continui cambiamenti della normativa di riferimento si è reso necessario intervenire per standardizzare per tutti i potenziali beneficiari del PSR/CSR le procedure di affidamento in materia di appalti pubblici. Ciò si è reso necessario sia per la Regione in qualità di beneficiario, sia per tutti i Comuni e per i 5 GAL dell'Umbria. A tal fine è stata acquisita sul mercato una piattaforma informatica che guida il funzionario nella procedura di affidamento e nella compilazione delle check list predisposte dall'Organismo pagatore AGEA. Per l'utilizzo di tale piattaforma sono stati fatti diversi incontri formativi che si sono rilevati di enorme efficacia in quanto hanno permesso di evitare ai vari

Le misure per accelerare la spesa

Enti di incorrere in inadempienze e di conseguenza di vedersi applicate le diverse sanzioni previste dalla normativa nazionale.

- **Semplificazione sistema autorizzativo per le imprese agrituristiche e la gestione dell'albo regionale.** E' stata creata una Piattaforma informatica per l'agriturismo, operativa dal febbraio 2024, che ha sostituito la precedente procedura cartacea consentendo un risparmio nei tempi del procedimento autorizzativo per l'agriturismo e una semplificazione per i cittadini e le imprese. Tale piattaforma consente anche la raccolta di una serie di dati che possono poi essere correlati e analizzati per varie finalità.
- **Apertura dei bandi del CSR degli interventi a superficie in via di anticipazione.** Al fine di dare continuità agli impegni assunti dagli agricoltori con la programmazione 2014-2022 si è provveduto al rifinanziamento di tutti i bandi delle misure a superficie con oltre 80 milioni di euro. Inoltre, al fine di estendere quanto più possibile l'applicazione degli impegni agro-climatico ambientali e di contrasto ai cambiamenti climatici, si è provveduto al finanziamento di nuovi bandi del CSR in via di anticipazione per un importo di 86 milioni di euro per ammettere agli aiuti le domande di sostegno presentate nel corso 2023 e finanziabili per i prossimi 5 anni.
Sono stati aperti anche altri avvisi pubblici a valere sugli interventi del CSR quali ad esempio i bandi che interessavano l'Obiettivo generale 1: promozione settore agricolo intelligente, resiliente e diversificata e molti afferenti l'obiettivo gen. 2: Rafforzare tutela ambiente e azioni per il clima. L'apertura dei bandi entro il 2024 è stata suggerita anche dalla Commissione nella seduta del Comitato di Monitoraggio nazionale.

Tutte queste azioni sopra elencate hanno inciso fortemente sull'accelerazione della spesa dei due programmi regionali (PSR e CSR).

Obiettivo strategico: Ottimizzare la gestione del patrimonio forestale

Il principale risultato dell'anno 2024 è costituito dall'approvazione, con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 427/2024, del **Programma forestale regionale 2024-2033 (PFR)**. Le foreste contribuiscono segnatamente all'immagine dell'Umbria cuore verde d'Italia in quanto interessano oltre il 50% del territorio regionale, ponendo l'Umbria fra le regioni più "forestali" d'Italia.

Il PFR inquadra, nelle specificità ambientali e socio-economiche del territorio dell'Umbria, il complesso di indirizzi sovraordinati indicati dalla Strategia forestale nazionale (pubblicata nel 2022), che a sua volta recepisce la "Nuova Strategia Forestale europea 2030" redatta nel contesto della crescente pressione sugli ecosistemi forestali, dovuta ai cambiamenti climatici, ed in linea con la Strategia sulla biodiversità dell'Unione Europea per il 2030 e in coordinamento con la strategia Farm to Fork.

L'obiettivo strategico del PFR, analogamente a quanto previsto dalla Strategia forestale nazionale, è **garantire la presenza di foreste estese e resilienti**, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni.

Gli obiettivi generali del Programma forestale regionale sono in sintesi:

- A. Gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste;
- B. Efficienza nell'impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile delle economie nelle aree rurali, interne e urbane;

Gli obiettivi del
Programma
forestale

C. Responsabilità e conoscenza delle foreste.

Per il conseguimento degli obiettivi il Programma prevede 16 azioni operative (articolate in 119 attività), 10 azioni specifiche (articolate in 64 attività) e 6 azioni strumentali.

L'anno 2024 ha visto il conseguimento di importanti risultati sul fronte delle certificazioni della gestione sostenibile delle foreste. Nel mese di febbraio 2024 si è concluso il lavoro di **sviluppo del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile** del complesso forestale demaniale del Monte Subasio, di cui l'AFOR ha la gestione, che a marzo ha ottenuto la certificazione secondo lo standard PEFC. Per il conseguimento di tale certificazione l'AFOR è risultata vincitrice, per la categoria "Gestione Forestale Sostenibile", del Premio Comunità Forestali Sostenibili, promosso da PEFC Italia e Legambiente, consegnato in data 5 novembre 2024 in occasione della Fiera Ecomondo di Rimini.

Per quanto concerne la predisposizione di strumenti di pianificazione forestale aziendale o interaziendale, nel 2024 con fondi PSR 2014-2022 sono stati **realizzati n. 26 piani di gestione forestale**, di cui n. 16 relativi a piani aziendali di boschi pubblici e n. 10 a piani interaziendali comprendenti, anche boschi di proprietà privata, per una superficie complessiva di circa 13.500 ettari, di cui 8.400 ettari relativa a boschi pubblici.

L'ottimizzazione della gestione del patrimonio forestale nell'anno è stata conseguita attraverso le attività di miglioramento del patrimonio forestale regionale, fra cui si segnalano progetti di difesa fitosanitaria su 304,70 ettari e progetti per il miglioramento dell'efficienza funzionale delle foreste 259,13 ettari.

Al fine di migliorare la resilienza degli ecosistemi forestali sono state potenziate le attività di **prevenzione agli incendi boschivi** con 100,48 km di fasce antincendio ed interventi sulla viabilità forestale per 208,18 km. Inoltre, è stato potenziato il coordinamento tra la pianificazione regionale e quella degli enti locali in materia di incendi boschivi, realizzando, tramite software GIS, un'analisi territoriale, ecologica e socio-economica dello scenario di rischio degli incendi boschivi di interfaccia a livello comunale o sovracomunale, con aggiornamento alle nuove disposizioni normative in materia.

Le attività messe in campo per la prevenzione, previsione e lotta attiva agli incendi boschivi insieme all'andamento meteorologico del 2024 hanno permesso di contenere sia il numero di incendi, pari a n. 41 eventi (valore medio 2019-2023 pari a n. 77), sia la superficie boscata percorsa da incendio pari a 122 ettari (valore medio 2019-2023 pari a 282,51 ettari).

Obiettivo strategico: Accompagnare lo sviluppo e la modernizzazione delle imprese agricole e del territorio

Nel corso del 2024, in attuazione di quanto disposto con la D.G.R. 1393/2023, sono stati prioritariamente emanati gli Avvisi pubblici a valere sul CSR Umbria 2023-2027 per l'intervento SRD 01 "**Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole**" e SRD13 "**Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**".

Si è poi provveduto, nel secondo semestre dell'anno all'emanazione di due Avvisi pubblici per l'intervento SRG07, uno afferente alla **Cooperazione di filiera agroalimentare** e l'altro relativo alla **Cooperazione di filiera selvaggina**.

Nel corso dell'anno si sono inoltre concluse le attività istruttorie delle istanze presentate a valere sui Bandi emanati dalla Regione in qualità di soggetto gestore della Misura 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente

Prevenzione,
previsione e
lotta attiva agli
incendi boschivi

Gli avvisi sul
CSR Umbria
2023-2027

C1 “Economia Circolare e Agricoltura Sostenibile” di seguito M2C1 del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) suddivisa a sua volta in due Sottomisure denominate rispettivamente **“Ammodernamento dei frantoi oleari”** e **“Meccanizzazione”**.

I bandi PNRR

Per quanto riguarda la sottomisura “Ammodernamento dei frantoi oleari”, in base alla dotazione finanziaria assegnata pari ad Euro 4.073.805,00 risultano finanziati 33 frantoi beneficiari per un valore di investimenti attivati pari a circa 7 milioni di euro.

Per la Sottomisura “Meccanizzazione” risultano ammesse a contributo n. 321 progetti per un totale di contributi concessi pari a 6.673.511,43 euro e un valore di investimenti attivati pari a circa 10 milioni di euro.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Obiettivo strategico: Consolidare il sistema regionale delle politiche attive del lavoro

Nel 2024, la prosecuzione dell'attuazione a livello territoriale del Programma nazionale *Garanzia Occupabilità dei Lavoratori* (GOL) adottato con il Decreto interministeriale del 5 Novembre 2021 nell'ambito della Missione 5, Componente 1, tipologia "Riforma", intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha significativamente **rafforzato il sistema delle politiche attive del lavoro in Umbria** sperimentato al termine della programmazione FSE 14-20 con l'Avviso *Rework*, consolidando un modello integrato di presa in carico e accompagnamento personalizzato all'inserimento lavorativo con misure di politica attiva del lavoro tarate sulle esigenze dei disoccupati destinatari.

Attraverso il Programma GOL è stata data piena operatività ai principi e alle previsioni già contenute nella normativa regionale:

- una programmazione orientata ai risultati, misurati a livello nazionale con metodologia condivisa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regioni e PP.AA. e con riferimento a *target* e *milestone* concordati con l'UE;
- la sinergia tra gli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi per il lavoro e della formazione guidata dalla centralità dei livelli essenziali delle prestazioni, dalla prossimità e personalizzazione dei servizi, dall'esercizio della libera scelta da parte dei destinatari degli stessi;
- la piena integrazione tra le politiche del lavoro e della formazione attraverso una capace rete territoriale dei servizi;
- il potenziamento degli strumenti di analisi dei sistemi locali del lavoro per anticipare i nuovi fabbisogni di competenze e neutralizzare lo *skills mismatch*;
- la personalizzazione dei servizi in funzione dell'occupabilità dell'utente, attraverso la previsione di 5 percorsi specialistici.

Nel febbraio 2022 la Regione Umbria ha dato avvio al Programma, affidandone (D.G.R. n. 595 del 15.6.2022) la responsabilità attuativa ad ARPAL Umbria e adottando il Piano Attuativo Regionale (PAR GOL Umbria DGR n. 149 del 25.02.2022, aggiornato con DGR n. 1129 del 30.11.2023, a seguito dell'assegnazione della seconda *tranche* di risorse e con DGR 551 del 12.06.2024 a seguito dell'assegnazione della terza *tranche* di risorse, per un totale di risorse complessivamente assegnate dai decreti interministeriali emanati fino al 31.12.2024 pari a € 46.064.000,00).

Con l'assegnazione dell'ultima *tranche* di finanziamento, avvenuta con Decreto interministeriale del 11.02.2025 pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 15.04.2025, il **complesso della dotazione finanziaria per l'attuazione del Programma GOL ammonta a 62.898.252,00 euro**.

Tali risorse dovranno essere utilizzate per il raggiungimento dei target della riforma assegnati all'Umbria, che vedono il trattamento di 38.706 beneficiari (target M5C1-3), la formazione di 12.473 beneficiari, di cui 4.940 in ambito digitale (target M5C1-4) e la capacità di almeno l'80% dei CPI presenti a livello regionale (4 su 5 per l'Umbria) di erogare le misure nel rispetto degli standard definiti quali livelli essenziali di GOL (Target M5C1-5).

L'implementazione della **rete dei servizi per il lavoro e la formazione**, principale valore aggiunto del programma, vede oggi il coinvolgimento, accanto

Programma
GOL

ai 5 CPI e i 14 Sportelli per il Lavoro, di 22 agenzie per il lavoro private accreditate a livello nazionale e/o regionale che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, 49 organismi erogatori della formazione accreditati a livello regionale e 6 autoscuole autorizzate alla realizzazione dei corsi propedeutici al conseguimento di patenti specialistiche.

L'attuazione territoriale del programma è stata occasione, in coerenza con gli interventi previsti nell'ambito del piano di potenziamento dei CPI, per introdurre, innovare e condividere tra tutti gli operatori dei servizi, pubblici e privati, strumenti e modalità di lavoro (dall'*Assessment* alla *Skill Gap Analysis*, dalla presa in carico integrata per le persone a maggiore vulnerabilità al Catalogo regionale dell'offerta formativa GOL) facilmente accessibili e sempre più rispondenti ai fabbisogni delle persone in cerca di lavoro e dei soggetti produttivi del territorio.

L'offerta formativa è stata profondamente innovata attraverso la costituzione di un Catalogo dedicato, che oggi conta **oltre 220 tra corsi** di riqualificazione, aggiornamento e formazione per le competenze digitali, strumento dinamico, flessibile e in continuo aggiornamento, al fine di rendere l'offerta formativa rispondente alla domanda di lavoro espressa dai soggetti produttivi regionali, anche in considerazione del monitoraggio dell'andamento dei corsi.

L'attuazione del Programma sta restituendo risultati significativi e di grande soddisfazione nel *benchmark* con le altre regioni del paese.

Al 31.12.2024 l'Umbria ha registrato 34.918 beneficiari trattati (corrispondenti a un tasso di conseguimento del 90,2% del target M5C1-3), di cui 32.059 con almeno una politica attiva avviata successivamente alla stipula del patto di servizio (circa il 60% donne e 30% giovani sotto i 30 anni). Di questi, 5.203 beneficiari sono stati avviati a formazione al 31.12.2024 e 4.759 hanno concluso almeno un corso risultando formati e contribuendo al conseguimento del target M5C1-4.

Significativi anche i risultati occupazionali: al 31.12.2024 tra i beneficiari presi in carico il 46,6% risulta occupato (+10,5 punti percentuali sulla media nazionale). Le azioni intraprese e i risultati già conseguiti nell'ambito del Programma GOL hanno costituito un importante patrimonio di esperienza e di pratiche gestionali, a partire dal quale si è data tempestiva attuazione anche alle ulteriori recenti riforme, quali il decreto-lavoro (Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023 n. 85), che **ha introdotto le misure dell'Assegno di Inclusione (ADI) e del Supporto Formazione Lavoro (SFL)**.

La presa in carico dei soggetti beneficiari di SFL e ADI (attivabili al lavoro) è stata immediatamente implementata da ARPAL Umbria in seguito al recepimento delle relative indicazioni operative pervenute dal livello centrale. Al 31.12.2024 sono stati n. 511 i beneficiari SFL con domanda accolta che risultano inseriti nei percorsi di politica attiva del Programma GOL e che sono stati convocati dai CPI in modo da potersi immediatamente attivare per ricevere la formazione e le misure di politica attiva. Alla medesima data di riferimento si contano n. 433 individui beneficiari di ADI e rientranti nella categoria degli attivabili al lavoro, i quali sono stati indirizzati verso uno dei cinque percorsi previsti dal programma. A questi numeri, nell'ottica della presa in carico dei soggetti più fragili, occorre aggiungere le 1.100 persone del percorso 4 GOL "Lavoro e inclusione".

Le costanti azioni di monitoraggio e coordinamento degli attori della rete hanno consentito di intraprendere e programmare correttivi e misure di accelerazione finalizzate al conseguimento degli obiettivi stabiliti. In particolare, a partire dal 2025, con l'apertura dei percorsi formativi sulle competenze digitali e linguistiche e di aggiornamento delle competenze professionali anche agli individui più vicini al mercato del lavoro, la costante operazione di aggiornamento e integrazione dell'offerta formativa del catalogo GOL sulla base dei bisogni e fabbisogni rilevati, le modifiche operative e gestionali implementate attraverso l'aggiornamento delle Linee Guida regionali, l'affinamento e l'allineamento dei dati provenienti da diverse fonti informative e il miglioramento del ciclo del dato stesso, sono state creati i presupposti per conseguire gli obiettivi nei tempi previsti, in un quadro in cui il volume e la specializzazione dei servizi offerti ha raggiunto livelli particolarmente elevati.

Con riferimento alla **transizione tra formazione secondaria o terziaria e lavoro**, ARPAL ha svolto, nel corso del 2024, in sinergia con molti istituti scolastici secondari di secondo grado della regione, numerosi interventi di orientamento informativo e laboratoriale rivolti agli studenti delle ultime e penultime classi. Tali incontri sono stati finalizzati alla diffusione della conoscenza dei servizi per il lavoro ed alla promozione di una cultura di autoconsapevolezza delle proprie potenzialità, inclinazioni, talenti e aspirazioni indispensabili per prendere decisioni sul futuro percorso formativo e professionale.

Nel corso del 2024, si è proceduto al **completamento degli interventi per la chiusura della programmazione del Fondo sociale europeo (FSE) 2014-2020**, finalizzato a garantire l'efficace attuazione della delega come Organismo Intermedio del Programma conferita dall'Autorità di Gestione regionale. Gli interventi hanno riguardato la gestione e la rendicontazione degli ultimi strumenti finanziati nell'ambito degli avvisi promossi nella parte conclusiva del POR, tenendo conto delle modifiche alla programmazione regionale connesse all'introduzione del Programma Operativo Complementare 2014-2020, ed in particolare:

Avviso Upgrade: finalizzato al finanziamento di piani formativi per lo sviluppo delle competenze digitali degli adulti, ha trovato attuazione nel corso del biennio 2022-2023 con la realizzazione di 26 piani formativi specifici per i diversi settori economico-produttivi che caratterizzano il territorio regionale con un impegno complessivo di risorse pari a € 2.976.906,82. Gli interventi hanno visto la partecipazione di oltre 3.300 lavoratori e lavoratrici con età compresa tra 18 e 65 anni. Le attività corsuali afferenti a questo Avviso si sono concluse nell'anno 2023, mentre nell'anno 2024 si sono attivati i controlli e sono iniziate le fasi di liquidazioni.

Avviso Techne: finalizzato al finanziamento di *piani formativi per lo sviluppo delle competenze di area tecnica del settore dello spettacolo*, con un impegno complessivo pari a € 893.320,03. Alla conclusione sono risultate realizzate n. 115 attività formative, con la partecipazione di 1410 adulti della fascia di età 18-65 anni. Nel 2024 sono state rendicontate le attività formative e sono state liquidate in seguito ai controlli effettuati.

Tra le diverse attività è stato emanato l'**Avviso pubblico per la realizzazione di tirocini extracurricolari presso gli Enti locali nel settore Cultura e**

Gli interventi del
FSE 2014-2020

Turismo. Gli Enti Locali che hanno aderito sono stati inizialmente 34 per un numero di tirocini finanziabili pari a 50 con una dotazione massima di € 150.000 (D.D. 2614 del 06.12.2024).

Gli Enti Locali che svolgeranno il ruolo di Soggetti Ospitanti dei tirocini, sono attualmente n. 26. Con D.D. 538 del 09.04.2025, preso atto delle graduatorie degli Enti Locali, sono stati approvati n. 37 tirocini che partiranno tutti nel mese di Maggio 2025.

Obiettivo strategico: Implementare le azioni a sostegno delle imprese

La costante implementazione del Catalogo regionale dell'offerta formativa GOL ha consentito di indirizzare l'offerta di percorsi di aggiornamento e riqualificazione nella direzione del soddisfacimento dei fabbisogni di competenze espressi dal territorio, proponendo di rendere disponibili alle imprese risorse umane in possesso dell'adeguato bagaglio di competenze, con una particolare attenzione all'ambito digitale.

Tra le misure poste in essere a sostegno delle imprese e dei lavoratori a contrasto delle crisi, l'attuazione a livello regionale del **Percorso 5 del Programma GOL – Ricollocazione Collettiva** a partire dai primi mesi del 2024 (DD n. 2092 del 06.12.2023 e successiva DD n. 7 del 10.01.2024) ha consentito di coinvolgere gruppi di lavoratori e lavoratrici provenienti da processi di crisi aziendali - percettori di trattamenti di integrazione salariale - che richiedono un intervento finalizzato alla continuità occupazionale attraverso percorsi di adeguamento delle competenze e/o di ricollocazione.

Il Percorso, tramite la coniugazione di strumenti di politica attiva e passiva del lavoro, mira a contenere i periodi di sospensione dal lavoro supportando la gestione degli esuberanti e le eventuali esigenze di adeguamento delle competenze sulla base di quanto stabilito negli accordi di consultazione sindacale tra le parti datoriali e sindacali. In questo quadro sono previste misure variabili in base alle specificità delle singole procedure di crisi aziendale e comunque riconducibili ad attività di Orientamento specialistico, Accompagnamento al lavoro, formazione di Upskilling, Reskilling e per le competenze digitali rispondenti alle regole e procedure del Programma.

Al 31 dicembre 2024 sono stati presi in carico nell'ambito del predetto percorso n. 146 lavoratori e lavoratrici, provenienti da n. 6 distinte procedure di crisi aziendale collocate nel territorio regionale. Tutti i presi in carico hanno fruito di misure di Orientamento specialistico sia di gruppo sia a livello individuale, nonché in n. 117 casi di misure di Accompagnamento al lavoro. Una parte considerevole di questa platea - pari a n. 94 unità - ha inoltre beneficiato di attività di formazione orientate all'aggiornamento e/o alla riqualificazione delle competenze professionali, frequentando corsi di Upskilling e/o Reskilling presenti nell'apposito catalogo regionale, mentre in 18 casi sono stati svolti corsi formativi specificamente indirizzati allo sviluppo e aggiornamento di competenze di carattere digitale.

Lo strumento atto a contrastare le situazioni di crisi aziendale che riguardano imprese ubicate nel territorio regionale è la **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)**, attualmente regolamentata dal D.Lgs 148/2015 e dal DL 109/2018, disciplinati attraverso varie circolari operative emanate nel tempo dal MLPS e INPS.

**Percorsi di
adeguamento
delle
competenze e/o
di ricollocazione**

Trattamento di
CIGS

Le attività previste nelle procedure di CIGS riguardano, a seconda delle causali individuate per l'attivazione, tanto l'erogazione di politiche passive (trattamento economico), quanto l'erogazione di politiche attive mirate ad interventi di ricollocazione collettiva dei lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali (politiche attive del lavoro).

ARPAL Umbria partecipa ed in alcuni casi gestisce sia la fase relativa all'esame congiunto, prodromico all'autorizzazione da parte del MLPS del trattamento di CIGS (poi erogato da INPS), sia la definizione dei piani di politiche attive per il lavoro, successivamente attuati attraverso i centri per l'impiego (CPI) regionali.

I procedimenti attivati nell'anno 2024 sono stati complessivamente n. 17, dei quali n. 2 revocati e n. 2 annullati, per un totale di n. 13 procedimenti sviluppati, n. 705 lavoratori coinvolti su un totale di n. 726 occupati, n. 249 dei quali destinatari di misure di politica attiva del lavoro (PAL).

Dal punto di vista geografico, sono n. 6 le unità produttive con sede nella provincia di Perugia, per un totale di n. 321 lavoratori coinvolti nel trattamento di CIGS, di cui n. 148 interessati alle PAL e n. 6 quelle con sede operativa nella provincia di Terni per un totale di n. 405 lavoratori coinvolti, di cui n. 99 interessati alle PAL (dei quali n. 19 trattati nel corso del 2024).

Per quanto concerne l'erogazione delle azioni previste dai **Piani di Politica Attiva** con 9 aziende sono stati stipulati accordi specifici, per un totale di n. 282 lavoratori potenzialmente coinvolti, di cui n. 258 afferenti all'area sud (CPI di Terni/Foligno) e n. 24 all'area nord (CPI di Perugia/Città di Castello). Complessivamente sono stati presi in carico dai CPI n. 157 lavoratori, n. 136 nell'area sud e n. 21 nell'area nord.

Entro la data del 31.12.2014 sono stati convocati dai CPI territorialmente competenti per la presa in carico e l'erogazione di un seminario informativo di gruppo tutti i lavoratori delle aziende richiedenti un trattamento di CIGS per causali che prevedono l'erogazione di politiche attive. Successivamente, restando nei tempi previsti, sono state assegnate le misure di politica attiva.

Nell'ambito della programmazione del Fondo sociale europeo (FSE) 2014- 2020, finalizzato a garantire l'efficace attuazione della delega come Organismo Intermedio del Programma conferita dall'Autorità di Gestione regionale, sono state svolte le seguenti attività:

Bando Avviso incentivi Skills

Le richieste di incentivo ammissibili sono risultate n. 36 per un importo totale di € 177.750,00.

Tali richieste sono state tutte rendicontate e liquidate.

Avviso pubblico "Incentivi 2023" per la concessione ad imprese con unità produttive in Umbria di incentivi per assunzioni e stabilizzazioni con contratti a tempo indeterminato, con un'attenzione particolare ai target group destinatari di interventi di politiche attive del lavoro.

Sono stati approvati 210 incentivi per assunzioni a tempo indeterminato o determinato con durata maggiore di 6 mesi e per stabilizzazioni a tempo indeterminato.

Nell'anno 2024 sono stati liquidati tutti gli incentivi regolarmente rendicontati e sono state avviate le procedure per lo scorrimento della graduatoria in quanto si sono aggiunte le risorse del Fondo FSC.

Nell'ambito della Programmazione FSE Plus 2021/2027, l'Agenzia ha fornito il proprio contributo per la messa a punto degli strumenti attuativi del programma

regionale FSE+ 2021-2027, approvato a dicembre 2022, che prevede una dotazione complessiva di 290 milioni, di cui il 50,5%, pari a 146,7 milioni per l'occupazione e, in particolare, 51,2 milioni di euro per l'occupazione giovanile, con interventi gestiti prevalentemente da ARPAL Umbria in qualità di Organismo intermedio. Sono state svolte le seguenti attività:

**Gli strumenti
attuativi del FSE
+ 2021-2027**

- **Bando Incentivi assunzione 2024**, domande pervenute n. 926, domande ammesse a finanziamento n. 324.
- **Integrazione Giovani – Anno 2024**, con DCS 2364 del 11/11/2024 è stato emanato l'Avviso pubblico per la presentazione di azioni in favore di giovani fino a 18 anni "Integrazione Giovani 2024" – PR Umbria FSE+ 2021- 2027 – Asse 4 Occupazione Giovanile - Obiettivo Specifico a) e relativa modulistica" con uno stanziamento pari ad € 1.300.000,00. L'avviso si è chiuso in data 23.12.2024, sono pervenuti n. 26 progetti. Con Determinazione Dirigenziale n.161 del 13/02/2025 è stato costituito l'elenco regionale per l'annualità 2024-2025.

Altre attività svolte hanno riguardato l'“**Apprendistato pro**”.

ARPAL Umbria, infatti, alimenta e gestisce un sistema estremamente flessibile e personalizzato caratterizzato dall'approvazione e finanziamento annuale di Piani formativi - proposti dagli enti accreditati nell'ambito dell'Avviso “*Apprendistato_pro*” - che confluiscono in un'apposita sezione del Catalogo Regionale per l'Offerta di Apprendimento (CURA).

La sezione Apprendistato” del Catalogo conta oggi 34 Piani formativi proposti dagli enti accreditati, a cui sono state assegnate per l'annualità 2024 risorse finanziarie per complessivi € 1.931.750,00. Gli apprendisti formati sono stati 9.680, all'interno di 1.366 attività formative attivate e gestite nel corso dell'anno.

Obiettivo strategico: Potenziare il sistema di gestione delle politiche per il lavoro

Nel corso del 2024, presso l'ARPAL sono proseguiti interventi mirati al completamento del potenziamento dei CPI ed al consolidamento e allo sviluppo dei sistemi informativi, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei processi interni e la qualità dei servizi offerti.

Sul versante del Potenziamento dei CPI, il percorso finalizzato al rafforzamento della **dotazione organica** dell'Agenzia, avviato nel 2021, nell'ambito del Piano regionale di attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei CPI e ai sensi della D.G.R. n. 325 del 6.4.2021 di approvazione del Piano dei fabbisogni del personale 2021-2023, ha visto il suo completamento nel corso del 2024 all'esito delle due procedure concorsuali bandite nel mese di febbraio 2024 per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 18 risorse distribuite in 2 diverse aree professionali, di cui n. 12 unità di Area Istruttore (ex categoria C) per il profilo di Operatore del mercato del lavoro bandito con Con D.D. N. 355 del 23/02/2024 e n. 6 di Area Istruttore (ex categoria C) per il profilo di Istruttore Amministrativo contabile bandito con D.D. N. 356 del 23/02/2024, queste ultime gravanti sulle capacità assunzionali dell'Agenzia come da PTFP 2024/2026 approvato con il PIAO il 31.01.2024, e concluse con l'approvazione delle graduatorie con Determina del Commissario Straordinario n. 2148 del 22/10/2024 e Determina del Commissario Straordinario n. 2148 del 22/10/2024.

**Potenziamento
dei CPI**

Alla data del 31.12.2024, sono 99 complessivamente le unità di personale assunte da ARPAL Umbria in applicazione del D.L. 4/2019 attraverso le precedenti procedure di mobilità, stabilizzazione e avviamento numerico, e in pianta organica a valere sulle risorse del Piano straordinario di potenziamento dei CPI.

Accanto alle assunzioni derivanti dal Piano di Potenziamento sopra descritto, l'Agenzia ha inoltre provveduto all'assunzione per trasferimento diretto dalla Regione Umbria di n. 5 unità di personale regionale appartenente all'Area degli operatori esperti, ai sensi dell'art. 22 della LR n. 1/2018 con Determina del Commissario straordinario n. 582 del 29.03.2024 nonché all'Assunzione di n. 2 unità di personale nell'Area degli Operatori a copertura degli obblighi di cui alla L.68/1999 con Determina del Commissario Straordinario n. 2147 del 22/10/2024. Il dato aggiornato del personale in servizio presso ARPAL Umbria alla data del 31 dicembre 2024, tenendo in conto le mobilità e i pensionamenti intervenuti nel corso dell'anno, è pari a n. 273 unità comprensive di 5 dirigenti (di cui 1 in aspettativa e uno in comando da altro ente) e 2 comandati all'esterno. Il personale che opera nei servizi per il lavoro, presso i CPI e gli Sportelli del Lavoro ammonta complessivamente a n. 164 unità.

Consolidamento e sviluppo dei sistemi informativi

Sul versante del consolidamento e dello sviluppo dei sistemi informativi, le attività si sono orientate principalmente verso l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche, l'ottimizzazione della gestione dei dati, il rafforzamento delle misure di sicurezza informatica e la progressiva digitalizzazione delle procedure.

L'implementazione dei sistemi informativi di ARPAL Umbria, nell'ottica di garantire l'erogazione di servizi digitali multicanale per cittadini e imprese, è stata caratterizzata nel 2024, in particolare, dal **potenziamento e sviluppo del nuovo sistema informativo del lavoro (SIL)**, anche in funzione dell'attuazione del Programma GOL in Umbria.

In tale ambito, in particolare, si è consolidata la collaborazione tra soggetti pubblici, centri per l'impiego e privati, quali agenzie per il lavoro ed enti di formazione accreditati, che ha rappresentato una leva strategica per l'efficienza del sistema delle politiche attive del lavoro, capace di promuovere occupabilità, inclusione e sviluppo territoriale.

Grazie a un approccio concertativo e alla valorizzazione delle competenze e delle risorse dei diversi attori è stato possibile strutturare percorsi personalizzati e orientati al reinserimento lavorativo, capaci di rispondere in modo più mirato ai fabbisogni di cittadini e imprese, consentendo una maggiore capillarità degli interventi e una presenza più diffusa e tempestiva sul territorio, una maggiore aderenza ai fabbisogni del mercato del lavoro e : la partecipazione attiva del tessuto imprenditoriale regionale e una maggiore condivisione nell'adozione di approcci di servizio personalizzato, flessibile e orientato ai risultati.

In tale contesto, è proseguita anche l'attività propedeutica allo **scorporo della rete aziendale ARPAL** da quella della Regione Umbria, già avviata nell'annualità precedente.

Il 31 maggio 2024 sono stati creati e configurati i server per il dominio ARPAL Umbria (arpalumbria.lan.it), consentendo l'avvio della migrazione delle postazioni dell'Agenzia al nuovo dominio. Il processo si è concluso il 17 dicembre 2024, con la comunicazione di ultimazione dei lavori a tutti i soggetti coinvolti.

Gli interventi si inseriscono nel più ampio quadro delle azioni per la modernizzazione della pubblica amministrazione, in coerenza con le linee guida nazionali in materia di transizione digitale.

In riferimento allo sviluppo e potenziamento degli strumenti di comunicazione e informazione, nel corso del 2024, è proseguita l'attività, affidata a specifiche risorse interne, di implementazione e aggiornamento del sito istituzionale e della intranet aziendale.

È stato, inoltre, realizzato un servizio di informazione e comunicazione «**Job4Umbria**», rivolto a cittadini, imprese e al mondo della formazione e del lavoro, con 11 uscite dello “speciale” sul quotidiano Corriere dell'Umbria.

In relazione allo sviluppo e diffusione dell'immagine coordinata dell'Ente è stata avviata un'attività specifica di comunicazione interna ed esterna relativa alla realizzazione di cartellonistica e *totem* informativi.

**Gli strumenti di
comunicazione
e informazione**

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

Obiettivo strategico: Incrementare le opportunità assicurate dal sistema regionale di istruzione

Le attività programmate e realizzate da parte delle agenzie formative accreditate nel 2024 nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) sono riassunte nel prospetto che segue.

IeFP

In particolare si segnala l'**attuazione dell'azione Sistema duale della Missione 5 del PNRR**, che va ad integrare le iniziative realizzate a valere sul Fondo sociale europeo e sulle risorse assegnate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A partire dall'anno formativo 2022/23 è stato, inoltre, attivato il IV anno per il conseguimento del diploma professionale e sono stati attivati anche percorsi di apprendistato di I livello.

Annualità formativa	N. iscritti	N. corsi avviati	Risorse	
			Fonte	Euro
2020-2021	174	10	MLPS	1.751.197,00
2021-2022	218	18	MLPS	2.155.367,50
2022-2023(*)	267	22	MLPS	2.164.666,50
			PNRR	705.027,00
			Risorse regionali	1.212.901,50
2023-2024 (*)	441	42	MLPS	1.891.581,00
			PNRR	1.531.799,00
			PR FSE+	3.644.725,00
2024-2025 (*)	478	26	MLPS	1.855.839,00
			PNRR	1.455.484,00
			PR FSE+	4.927.000,00

(*) Inclusi i percorsi quadriennali

Fonte: dati ARPAL

Nel 2024 si è proceduto ad avviare la realizzazione di uno dei principali obiettivi nel breve-medio termine della Regione Umbria, quello di presentare **un'offerta formativa completa**, volta cioè a colmare il vuoto relativo a segmenti ancora non presenti nella filiera della formazione professionale.

IFTS

Con Deliberazione n. 732 del 01/08/2024 è stato approvato il Documento "Le reti permanenti per l'attuazione del sistema integrato di istruzione e formazione professionale e la costruzione di filiere regionali professionalizzanti".

A seguito del percorso di riordino del **sistema di gestione e di controllo dei corsi di formazione professionale in ambito sanitario** non di competenza universitaria, avviato con deliberazione di Giunta regionale 21 aprile 2021, n. 370, al fine di consentire la presentazione di progetti per la realizzazione dei corsi di formazione per l'acquisizione del profilo professionale per Operatore socio-sanitario e per Assistente di studio odontoiatrico (ASO) da parte dei soggetti accreditati, con Determinazione Direttoriale n. 2915 del 16/03/2023 e n. 3719 del 04/04/2023 sono state approvate le specifiche Disposizioni attuative.

Ad oggi sono stati approvati ed avviati n. 41 percorsi per il profilo di operatore socio-sanitario e n. 22 percorsi per il profilo di Assistente di studio odontoiatrico. Sono state predisposte le Disposizioni attuative per i profili di Massofisioterapista

e Massaggiatore Sportivo, al fine di soddisfare le richieste pervenute da alcuni Soggetti accreditati.

In tema di edilizia scolastica, sono stati autorizzati 6 interventi a valere su diversi strumenti finanziari (legge n. 145/2018, piano di sviluppo e coesione FSC, Programma PAC), per un importo complessivo di euro 6.728.884,40.

All'interno del nuovo POR FESR 2021/2027 – AZIONE 2.4.1 è prevista l'attivazione dell'azione con una disponibilità di risorse pari a euro 6.400.000,00, nel 2024 la Giunta Regionale ha individuato i criteri per procedere all'apertura dell'Avviso di selezione e per l'avvio delle procedure di individuazione degli interventi.

Obiettivo strategico: Sostenere la relazione tra territorio e sistema universitario

Nel corso del 2024 la Regione Umbria ha effettuato tutte le attività prodromiche alla progettazione esecutiva dell'intervento (rilievi, indagini geologiche, indagini sui materiali, ecc.), a carico dell'immobile di proprietà regionale sito nell'area di Pentima a Terni e destinato al potenziamento dell'attività universitaria e dell'ITS (istruzione terziaria professionalizzante).

Nel 2024 è stato effettuato e concluso un intervento di manutenzione straordinaria all'ingresso dell'area di Pentima, in forma propedeutica ai lavori previsti, disposto dall'Amministrazione al fine di ripristinare le precarie condizioni di sicurezza e decoro dello stesso, per un importo di circa 130 mila euro.

**Polo
universitario
di Terni**

Obiettivo strategico: Assicurare a tutti l'opportunità di accedere a una istruzione adeguata

Per quanto attiene il diritto allo studio universitario, la Regione Umbria, attraverso l'Agenzia per il diritto allo studio universitario ADiSU, ha assicurato nell'ultimo triennio le **borse di studio universitarie** a tutti gli idonei attraverso il contributo di differenti strumenti finanziari: oltre al FIS e alle risorse regionali anche con i Fondi strutturali, con particolare riguardo al FSE+ 2021/2027, con il FSC e con il PNRR, in attuazione della misura 4, investimento 1.7.

Per quanto attiene l'anno accademico 2024/2025, il fabbisogno complessivo è continuato ad aumentare attestandosi a Euro 23.534.437,98 con un numero di idonei pari a 6.550 ripartito nei seguenti Fondi: Fondo integrativo statale e Fondi del bilancio regionale (Euro 12.952.327,25 per n. 3641 idonei), PNRR (Euro 4.590.137,97 per n. 1.247 idonei) e il PR FSE+ 2021-2027 (Euro 55.991.972,76 per n. 1.662 idonei).

**Istruzione
universitaria**

Per quanto riguarda la **disponibilità di alloggi** i posti letto messi a bando sono stati 1.221, ripartiti in vari immobili riportati nella Tabella che segue. Gli idonei con diritto al posto letto nella graduatoria di settembre 2024 risultavano 1.598. Successivamente si è aggiunta la disponibilità di 143 posti letto presso lo Studentato "Fermi" (PG) e dunque sono stati effettivamente assegnati 1.364 posti a fine delle procedure di assegnazione, coprendo tutte le richieste.

PERUGIA	Posti letto disponibili e assegnati a.a. 2024/2025
G. Ermini - 'Casa della studentessa	262
Itaca International College	46
Collegio Nuova Monteluce	150
Collegio di Agraria	238
Casa dello studente Pad.D - Via F. Innamorati	120
Collegio di Via del Favarone	60
Collegio R. Rossi	135
Residenza Fatebenefratelli	48
Ostello Bontempi – Perugia	30
Residenza l'Ottagono - Perugia	74
Studentato "Fermi"	143
TOTALE PERUGIA	1.306
TERNI	
San Valentino	43
Struttura Domus Narniae	15
TOTALE TERNI - NARNI	58
TOTALE DISPONIBILI	1.364

Fonte: Dati del Servizio Istruzione, università, accreditamento, formazione e lavoro

Per l'anno scolastico 2023/2024 è stato adottato l'**Avviso pubblico per la concessione di borse di studio a studenti della scuola primaria e secondaria** di I e II grado finanziato da risorse PR Umbria Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027, Asse Istruzione e formazione. Obiettivo specifico f). Le borse di studio finanziate sono state pari a 26.848 per un importo complessivo pari ad euro 7.128.050,00.

Per il medesimo anno scolastico si è proceduto, con il supporto dei Comuni, all'istruttoria delle domande relative alle Borse di studio del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Decreto ministeriale n. 254 del 22/12/2023 recante "Disciplina delle modalità di erogazione delle borse di studio per l'anno 2023, di cui all'articolo 9 comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63." Approvazione dei criteri e delle modalità di erogazione delle borse di studio a favore degli studenti iscritti agli Istituti della scuola secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2023/2024). Le borse di studio ammesse a finanziamento sono state pari a 2.328 per un importo complessivo pari ad euro 349.200,00.

L'Avviso pubblico per l'**erogazione di contributi per la partecipazione di minori in età prescolare e in obbligo di istruzione ai Centri estivi 2024** cofinanziato da risorse PR Umbria Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 Asse Occupazione Obiettivo specifico c) ha visto la presentazione di 6.366 istanze per 8.622 minori per un importo complessivo richiesto pari ad euro 2.075.315,46.

A questo Avviso si aggiunge un intervento specifico Avviso pubblico per l'erogazione di un contributo per l'accesso di minori con disabilità alle attività estive 2024, organizzate da soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo

Borse di studio scolastiche

Avvisi Centri estivi 2024

Settore (RUNTS) a valere sulle risorse PR Umbria Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 Asse Inclusione sociale. Obiettivo specifico k) con il quale sono stati finanziati 4 progetti di altrettanti soggetti del terzo settore per un importo complessivo di 130.105,85 euro, che hanno coinvolto 65 minori con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992 art. 3 comma 3.

Per l'anno scolastico 2023/2024 sono stati emanati i seguenti due **avvisi rivolti ai minori iscritti alle scuole dell'infanzia**:

1. Avviso pubblico per il sostegno alle famiglie per il pagamento dei **servizi di mensa** della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2023/2024 finanziato con risorse del Fondo di sviluppo e coesione FSC 2014/2020 ex art. 44 DL 34/2019 Linea di azione "Sostegno ai servizi socioeducativi per età prescolare":
 Domande pervenute: 1.439
 Contributi richiesti (destinatari finali): 1.539
 Importo complessivo contributi richiesti: 405.623,97 euro
 Destinatari finali ammessi a finanziamento: 1.494
 Importo complessivo contributi ammessi a finanziamento: 393.689,25 euro
2. Avviso pubblico per il sostegno alle famiglie per il pagamento delle **rette della scuola dell'infanzia** per l'anno scolastico 2023/2024 cofinanziato con risorse del PR Umbria Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 Asse Inclusione sociale. Obiettivo specifico k):
 Domande pervenute: 533
 Contributi richiesti (destinatari finali): 563
 Importo complessivo contributi richiesti: 839.054,70
 Destinatari finali ammessi a finanziamento: 536
 Importo complessivo contributi ammessi a finanziamento: 795.752,10 euro.

Avvisi rivolti
alle scuole
dell'infanzia

L'Avviso pubblico **Progetto sySTEAM** prevede percorsi formativi e di educazione biennali rivolti alle bambine ed ai bambini della scuola dell'infanzia e/o della scuola primaria, statale e paritaria, sulle materie STEAM per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026. E' finanziato a valere su risorse del PR Umbria Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 Asse Istruzione e formazione, Obiettivo specifico e). L'intervento intende favorire l'educazione scientifica e tecnologica quale componente essenziale del processo di apprendimento per tutti gli studenti, a partire dall'educazione della prima infanzia. L'implementazione precoce di percorsi formativi ed educativi rivolti alle bambine e bambini della scuola dell'infanzia e/o della scuola primaria sulle materie STEM, integrate con l'Arte e un approccio inter e multidisciplinare basato sull'esplorazione, la sperimentazione e la risoluzione dei problemi, può contribuire nel lungo termine a creare una società più equa, inclusiva e avanzata.

Sono stati presentati n. 14 progetti da altrettante istituzioni scolastiche pubbliche e paritarie per un importo complessivo di euro 623.009,46.

3.2.3 Area Culturale

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Obiettivo strategico: Incrementare la diffusione e l'accessibilità del patrimonio culturale attraverso gli strumenti digitali

Attraverso il progetto PNRR di Digitalizzazione del patrimonio culturale (M1C3 - Investimento 1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale - Sub-Investimento 1.1.5MLOL, nel 2024 sono stati sottoscritti gli accordi quadro per le due gare relative a “**Carta e foto**” e “**Oggetti museali**” con i soggetti individuati da Invitalia. Con la sottoscrizione degli AQ si è quindi dato l'avvio alla fase operativa del progetto che vedrà la conclusione nel 2025.

Per quanto riguarda il **rapporto con le biblioteche scolastiche innovative**, oltre ad aver rinnovato ed ampliato gli accordi con gli istituti scolastici, sono state messe a disposizione maggiori risorse su MediaLibraryOnLine attraverso l'incremento dello stanziamento regionale.

Per quanto riguarda la **creazione di nuovi e più efficaci prodotti digitali** per le reti di musei, grazie al progetto MuseiOn realizzato con fondi del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria (PSR) 2014- 2022 Intervento 7.3.2, sono state fornite a 10 musei civici attrezzature tecnologiche specifiche per le visite aumentate con lo scopo di incoraggiare i musei individuati a utilizzare la tecnologia per offrire ai visitatori contenuti migliorati, più amichevoli e adatti alle esigenze di pubblici diversi. Gli strumenti scelti rispondono alle esigenze degli operatori, invitati a sviluppare progetti che sfruttino la connettività offerta dalla banda larga in linea con i finanziamenti che hanno permesso l'acquisto.

Dalla metà di giugno 2024 tutti i musei hanno potuto iniziare ad utilizzare la strumentazione tecnologica (Totem informativi, Tablet, Lavagne multimediali con PC, Video proiettore Ripetitori WIFI, Stampante 3D e cartucce, Microfoni e supporti per registrazione/streaming/podcasting, Stream cast, Green Screen, Set d'illuminazione, Webcam). Per stimolare una logica di rete tra i musei usufruendo della strumentazione tecnologica, i 10 musei sono stati inseriti nel più ampio progetto, in collaborazione con la Direzione regionale musei, “*La Sottile Linea d'Umbria*” nell'iniziativa *Due musei, due punti una sola linea*, che in 5 date ha offerto la possibilità di organizzare, in due musei alla volta, laboratori e performance grazie all'utilizzo degli strumenti informatici dotati.

Dopo l'ultimo appuntamento – 2 novembre 2024 – è stato inviato un apposito questionario – realizzato con moduli google costituito da n.11 domande volte a monitorare il livello di gradimento delle nuove tecnologie avute in dotazione, che ha riscontrato un'ampia soddisfazione.

Obiettivo strategico: Rafforzare il settore museale e bibliotecario in sinergia con le altre attività culturali, spettacolo e imprese culturali e creative

Per quanto riguarda il rinnovo del **Tavolo interistituzionale per la lettura e il Nuovo Piano regionale per la lettura 2024-2026**, sono stati effettuati tre incontri preparatori (9 febbraio, 14 maggio, 28 maggio) ed è stato predisposto entro il 30/6/2024 un atto di formalizzazione del rinnovo del Tavolo (approvato con DGR n. 640 del 3/7/2024).

A seguito dell'interesse suscitato negli operatori e presso i destinatari, è stata attivata una specifica linea di intervento all'interno del PR FESR 2021-2027, Azione 1.3.4 "Sostegno alle imprese turistiche, di servizi per il turismo, cinematografiche, audiovisive, culturali e creative e sociali".

Per l'anno 2024, con DGR 1064/2024, sono stati stanziati € 2.500.000,00 così suddivisi:

- € 2.000.000,00 quali risorse destinata al bando Spettacolo dal vivo;
- € 500.000,00 quali risorse a valere sul bando Welfare culturale.

Obiettivo strategico: Sviluppare la valorizzazione degli attrattori tramite le imprese culturali e creative

In relazione allo stato di attuazione degli interventi finanziati a valere sul Piano Nazionale Complementare al PNRR per le aree colpite dal sisma 2009–2016 – Sub Misura A.3.2 "Progetti per la conservazione e fruizione dei Beni Culturali", si riportano di seguito gli elementi di sintesi relativi ai due lotti in corso nel Comune di Spoleto:

- **ampliamento Centro Operativo per la conservazione dei BBCC** – Nuovo Capannone in loc. Santo Chiodo, l'importo del finanziamento è pari a € 6.300.000, i lavori sono iniziati a gennaio 2024 e la fine lavori è prevista nel III trim. 2025 (con collaudo tecnico-amministrativo nel IV trim. 2025). Lo stato dei lavori ad oggi vede la struttura portante e copertura completate, tamponature esterne con pannelli prefabbricati completata, sono in corso le finiture. Gli interventi previsti riguardano: edificio ad alta efficienza energetica (NZEB), classe d'uso IV, dotato di spazi per diagnostica, restauro, esposizione, formazione, rilievo e digitalizzazione. Si è in attesa della formalizzazione dell'accordo per la conduzione dell'immobile tra Regione, Comune di Spoleto e Soprintendenza, mentre il terreno è già acquisito al patrimonio regionale;
- **recupero ex Mattatoio**, l'importo del finanziamento è pari a € 5.500.000, i lavori sono iniziati a dicembre 2023 e la fine lavori è prevista per il IV trim. 2025 (con collaudo nel I trimestre 2026). Lo stato dei lavori ad oggi vede in corso il consolidamento strutturale e miglioramento sismico e la predisposizione degli impianti. Gli interventi previsti riguardano: adeguamento sismico, impiantistico, antincendio, abbattimento barriere, predisposizione domotica e arredi per laboratori e spazi didattici. Si è in attesa della formalizzazione dell'accordo di gestione.

Per entrambi gli interventi è attivo un tavolo tecnico interistituzionale tra Regione Umbria, Comune di Spoleto e Soprintendenza ABAP per condivisione scelte progettuali/esecutive e gestione operativa. Riunioni periodiche in corso.

Nell'ambito degli interventi finanziati a valere sul Piano Nazionale Complementare al **PNRR M1C1 Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale**, intervento a titolarità del Ministero della Cultura (MIC), sono state attribuite alla Regione Umbria, soggetto attuatore, euro 9.277.226,61 da destinare a progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, affinché tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico.

**Restauro e
valorizzazione
del patrimonio
architettonico e
paesaggistico
rurale**

Secondo lo stato di **attuazione la fase procedurale** si è conclusa, al netto delle rinunce intervenute, dopo l'approvazione della graduatoria, risultano attualmente ammessi a finanziamento n. 62 progetti (per un totale di 87 beni recuperati). Tutti i progetti finanziati hanno avviato i lavori, per circa il 20% ed è stata presentata una domanda di anticipazione (previa presentazione di fidejussione). Le **risorse impegnate** ammontano a € 8.795.963,63, pari a circa il 95% delle risorse assegnate.

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Obiettivo strategico: Rilancio delle attività legate allo sport

Nel corso del 2024 sono state portate avanti le procedure finalizzate all'erogazione dei contributi a sostegno delle famiglie per l'accesso di bambini e ragazzi alla pratica sportiva mettendo a disposizione ulteriori risorse finanziarie pari a circa € 343.000,00, provenienti dal Ministero dello Sport – Fondo nazionale per lo sport di base 2022, nonché € 205.000,00 provenienti dal Fondo Unico Nazionale del Turismo 2024.

Obiettivo strategico: Rafforzare le infrastrutture legate o connesse all'attività sportiva

Attraverso il PR FESR 2021-2027 – Priorità 2 – Azioni 2.1.2 *Sostegno all'efficientamento energetico negli edifici, strutture e impianti- pubblici*; 2.2.2 *Sostegno pubblico alle energie rinnovabili*, 2.4.1 *Prevenzione dei rischi naturali e sismici*, a settembre 2023 è stato approvato il **Bando per il supporto ad interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili, di prevenzione del rischio sismico degli impianti sportivi pubblici** esistenti nel territorio regionale. La misura dispone di una dotazione finanziaria quantificata in complessivi € 15.000.000,00, a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027.

Tali risorse sono state ripartite:

- € 5.000.000,00 per le categorie di interventi di efficientamento energetico (€ 4.100.000,00 PR FESR e € 900.000,00 a carico degli enti locali beneficiari);
- € 5.000.000,00 per le categorie di interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili (€ 4.100.000,00 PR FESR e € 900.000,00 a carico degli enti locali beneficiari);
- € 5.000.000,00 per le categorie di interventi di adeguamento e/o miglioramento sismico (€ 4.100.000,00 PR FESR e € 900.000,00 a carico degli enti locali beneficiari).

Gli interventi ammessi a contributo devono essere realizzati su edifici esistenti ed in uso ed i soggetti beneficiari sono gli enti locali dell'Umbria proprietari di impianti sportivi.

Le domande pervenute dagli Enti locali sono state n.30 ed ammesse n.20.

In riferimento **all'impiantistica sportiva secondo il Programma Annuale di Settore per l'impiantistica sportiva**, con DGR n. 136 del 21.02.2024 si è dato attuazione a quanto disposto all'art. 10 della L.R. n. 19/2009 "Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative" approvando i criteri per l'emanazione del Bando relativo al Programma annuale per l'impiantistica sportiva 2024 per un importo complessivo di € 750.000,00. Il bando è stato approvato a marzo 2024.

Delle 47 domande presentate n.35 sono state ammesse ma non tutte finanziabili per raggiungimento delle risorse stanziare, pertanto con atto di settembre 2024, è stato deliberato di destinare ulteriori € 1.500.000,00 al finanziamento dell'Avviso a valere sulle risorse regionali portando così l'importo complessivo delle somme destinate al finanziamento pari ad € 2.250.000,00.

3.2.4 Area territoriale

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivo strategico: Promuovere e sostenere le politiche abitative e la riqualificazione urbana

Nell'ambito degli **interventi finanziati dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza** è stato inserito anche il Programma "Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" finalizzato a favorire l'incremento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERS) di proprietà delle regioni, dei comuni e degli ex Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, mediante interventi di recupero e/o di demolizione e ricostruzione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica nonché la condizione sociale dei tessuti residenziali pubblici.

Programma
"Sicuro,
Verde e
Sociale"

Con D.G.R. n. 1374 del 31.12.2021 sono stati approvati e ammessi a finanziamento gli interventi da realizzare nel territorio regionale che riguardano circa 500 alloggi con ATER Umbria quale soggetto attuatore.

L'importo complessivo stanziato per tali finalità è pari a **€ 36.651.591,66** ed è **ripartito tra le seguenti annualità del periodo 2021-2026:**

2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
3.665.159,17	7.330.318,33	6.414.028,54	6.414.028,54	6.414.028,54	6.414.028,54	36.651.591,66

Fonte: Dati della Direzione regionale Governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR

In attuazione del **"Programma integrato di edilizia residenziale sociale**, omnicomprensivamente intesa quale sovvenzionata e agevolata" da individuare nei due Comuni di Perugia e Terni (Programma degli interventi di edilizia residenziale sociale di cui alla Del. CIPE 127/2017, lettera a), con D.G.R. n. 400 del 20.05.2020 è stato dato mandato ad Ater di emanare uno specifico avviso pubblico a cui hanno aderito solo Imprese del Comune di Perugia mentre per il comune di Terni è stato proposto, previa sollecitazione da parte degli Uffici, l'intervento in via S. Nicandro.

Programma
integrato di
edilizia
residenziale
sociale

Con deliberazione n. 512 del 25.05.2022 la Giunta regionale, quindi, ha approvato i due interventi in Comune di Perugia e Terni, finalizzati alla **realizzazione di lavori di adeguamento strutturale ed energetico del patrimonio residenziale sociale**, sia esso di sovvenzionata che di agevolata, che vedono Ater Umbria quale soggetto attuatore e consentiranno l'acquisto ed il recupero di complessivi 38 alloggi con un impegno finanziario anche da parte dell'Azienda in termini di cofinanziamento.

L'importo complessivo stanziato per tale finalità è pari a **€ 3.200.379,50 oltre a € 660.341,63** di cofinanziamento da parte di Ater come dettagliato nella tabella seguente:

Comune	Località		Intervento	n. alloggi	Costo stimato (euro)
Perugia	Balanzano, Via Manfredi		Acquisto e recupero	32	2.520.000,00
Terni	Via San Nicandro, 78		Recupero	6	1.340.721,13
Totale Interventi				38	3.860.721,13
Finanziamento Del. CIPE n.127/2017 lett. a)					3.200.379,50
Cofinanziamento ATER					660.341,63

Fonte: Dati della Direzione regionale Governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR

Sempre nell'ambito del Programma degli interventi di edilizia residenziale sociale di cui alla Del. CIPE 127/2017, **lettera b) "Interventi di edilizia residenziale sociale nei territori danneggiati dai sismi 2016 e 2017"**, con D.G.R. n. 462 del 19.05.2021 è stato dato mandato ad Ater di emanare uno specifico avviso pubblico rivolto a soggetti pubblici e/o privati al fine di individuare gli interventi rispondenti alle caratteristiche richieste dalla stessa Delibera CIPE 127/2017 lett. b).

Con D.G.R. n. 1173 del 24.11.2021 è stata effettuata la presa d'atto degli esiti del suddetto avviso pubblico. Gli interventi ritenuti ammissibili a finanziamento, fino a concorrenza dell'importo disponibile, riguardano i comuni di Arrone, Cascia, Ferentillo, Foligno, Monteleone di Spoleto, Scheggino e Montefranco e consentiranno il recupero di 62 alloggi.

L'importo complessivo stanziato per tali finalità è pari a € 7.000.000 così ripartito:

Comune	Proponente	n. alloggi	Costo stimato (€)
Arrone	Piera Arronenzi	6	2.350.000
Cascia	Comune	2	450.000
Ferentillo	Costruzioni Struzzi	1	200.000
Foligno	Umbrico Real Estate	14	1.550.000
Monteleone di Spoleto	Comune	3	900.000
Scheggino	Comune	3	450.000
Arrone	Ater	10	1.100.000
Montefranco	Ater	23	
	TOTALI	62	7.000.000,00

Fonte: Dati della Direzione regionale Governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR

Nel 2023 è stato liquidato, a favore di ATER, l'importo di € 2.003.422,27 a seguito della rendicontazione degli interventi previsti nei Comuni di Foligno, Arrone e Ferentillo.

L'importo complessivo stanziato per tale finalità è pari a € 7.000.000.

La **Legge n. 80/2014, art. 4)** ha disposto la formulazione di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli ex IACP comunque denominati, sia

Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

attraverso il ripristino di alloggi di risulta, che tramite la manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico, statico e del miglioramento sismico.

Con Decreto 16 marzo 2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato i criteri per la formulazione del Programma prevedendo due linee di intervento:

- a) interventi di non rilevante entità (importo inferiore a 15.000 euro ad alloggio) finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento;
- b) interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio.

La Regione Umbria con DGR n. 766 del 23.06.2014, DGR n.1024 del 07.09.2015 e successiva DGR 169/2021 ha approvato gli elenchi degli interventi trasmessi dall'ATER regionale, sia per la linea a) che per la linea b).

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione generale per la condizione abitativa, con propri Decreti, ha ammesso a finanziamento, per ciascuna linea, gli interventi inseriti negli elenchi regionali trasmessi dalla Regione Umbria ed ha preso atto della trasmissione, da parte delle Regioni, anche degli elenchi riportanti, in ordine di priorità, le proposte eccedenti il limite delle risorse assegnate ai fini della loro eventuale ammissione a finanziamento, sia per gli interventi di tipo a) che di quelli di tipo b).

Sulla base dei vari riparti effettuati dal Ministero, alla Regione Umbria sono state assegnate risorse come di seguito specificato:

- **€ 2.151.985,17** per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, comma 1, **lettera a)** del D.L. 16/03/2015 (interventi denominati A1);
- **€ 4.169.754,77** per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, comma 1, **lettera b)** del medesimo decreto (interventi denominati B1);
- **€ 3.965.400,00** per la realizzazione delle proposte eccedenti il limite delle risorse disponibili relativamente agli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, **lettera a)** del D.L. 16/03/2015 (interventi denominati A2);
- **€ 4.895.374,01** per finanziare una parte delle proposte eccedenti il limite delle risorse disponibili relativamente agli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, **lettera b)** del D.L. 16/03/2015 ammessi a finanziamento (interventi denominati B2);
- **€ 1.077.746,71** quale nuovo riparto tra le regioni della residua disponibilità relativa agli interventi di manutenzione ordinaria di linea a) non effettuati a livello nazionale (interventi denominati A3).

Attualmente risultano conclusi e completamente finanziati tutti gli interventi di tipo A1, A2, A3 e B1 mentre per gli B2 il piano del Ministero prevede che le erogazioni si concludano entro il 2029.

In merito alle misure a **sostegno della locazione** degli assegnatari di alloggi ATER "morosi incolpevoli", che prevedono la corresponsione di contributi - previa emanazione di specifico Avviso da parte di ATER sulla base di requisiti e modalità procedurali stabiliti dalla Giunta regionale - destinati a compensare la morosità "incolpevole" dei canoni di locazione e/o oneri condominiali dei nuclei familiari assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. I contributi sono corrisposti, nel 2024 con DGR 292 del 03.04.2024 la regione ha assegnato risorse pari a € 1.500.000,00.

Locazione morosi incolpevoli

Nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale Qualità dell'Abitare (PINQUA), promossi dal MIMS, la Regione si è classificata nelle prime posizioni nazionali nei bandi PINQUA con l'assegnazione di circa 30 milioni per due progetti: **“Vivere l'Umbria”** e **“Alta Umbria 2030. Strategie di rigenerazione”**.

Il progetto **“Vivere l'Umbria”**, in particolare, interessa il territorio regionale attraversato da nord a sud della Ferrovia Centrale Umbra (FCU). Esso si concretizza con la riqualificazione e l'incremento del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica da destinare alla locazione, attraverso il **recupero delle stazioni ferroviarie (15 immobili)**, unitamente alla rigenerazione del tessuto socio economico mediante la diffusione di servizi e attività sociali e culturali posti ai piani terra di alcune stazioni lungo la ferrovia, da Selci-Lama, nel Comune di San Giustino, fino a Terni.

Tale progetto, del valore complessivo di € 14.998.874,21, redatto con la collaborazione di Sviluppumbria Spa, vede Ater Umbria nella veste di soggetto attuatore che cofinanzia l'iniziativa con € 500.000,00 mentre il cofinanziamento regionale ammonta ad € 500.000,00. Il finanziamento assentito da parte del Ministero, infatti, è pari ad € 13.998.874,21.

Con il Decreto direttoriale n. 804 del 20.01.2022 il Ministero competente ha definitivamente ammesso a finanziamento il Pinqua “Vivere l'Umbria” e la relativa Convenzione tra Regione Umbria e MIMS è stata sottoscritta dalle parti interessate con prot. n. 4308 del 23.03.2022 e successivamente approvata e resa esecutiva dal MIMS stesso con Decreto direttoriale n. 5010 del 31.03.2022.

Inoltre, il soggetto attuatore Ater Umbria ha trasmesso, con nota prot. n. 14691 del 12.09.2022, gli atti d'obbligo debitamente sottoscritti relativamente a tutti gli interventi ricompresi nel predetto Progetto di valorizzazione della Ferrovia centrale umbra “Vivere l'Umbria”.

Ad agosto 2023 è stata effettuata l'immissione in possesso degli immobili di proprietà regionale in favore di Ater per 9 immobili su 15 e successivamente si è perfezionata la cessione dei restanti immobili. Nei primi giorni di settembre 2023 sono state disposte le Determinazioni Dirigenziali di aggiudicazione definitiva di tutti gli interventi di affidamento della progettazione esecutiva e lavori (appalto integrato).

Le progettazioni esecutive sono state redatte ed il 20 dicembre 2023 sono stati avviati i lavori dei 4 lotti a partire da gennaio 2024.

Di recente Ater, in qualità di Attuatore di secondo livello individuato dalla Regione, che insieme alla realizzazione del progetto finanziato si occupa della rendicontazione, ha rappresentato uno stato di avanzamento medio dei lavori, in considerazione di tutti i 15 immobili dei 4 lotti, pari al 55% del totale.

A tal proposito è importante ricordare che viene imposta la conclusione con piena funzionalità degli immobili entro la fine di marzo 2026. Riguardo al requisito di funzionalità del Programma Pinqua si sono svolti degli incontri al fine di fornire a Sviluppumbria tutto il supporto necessario alla definizione di avvisi di concessione di valorizzazioni degli immobili. In particolare per il Pinqua “Vivere l'Umbria” **si tratta delle Stazioni ferroviarie di cui è prevista la rifunionalizzazione del piano terra, a destinazione residenziale, al fine di ospitare attività turistico-ricettiva extra alberghiera** (del tipo affittacamere o case religiose/ospitalità), - spazi di servizio - locali da destinare a micro impresa/associazioni.

Per le medesime stazioni è previsto il recupero dell'unità abitativa al piano primo da destinare ad alloggio ERS, per cui è ipotizzata la gestione da parte di ATER con cui dovrà essere stipulata apposita convenzione.

**PINQUA –
Programma
Innovativo
per la Qualità
dell'Abitare**

Il Progetto "**Alta Umbria 2030. Strategie di rigenerazione**", per il quale è previsto un finanziamento di euro 15.000.000,00, fa riferimento all'Agenda 2030 ed in particolare alle azioni che l'Umbria sta perseguendo, quali quelle per "la localizzazione territoriale della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile", dove la proposta di programma potrà assumere un ruolo importante per il perseguimento di tali obiettivi. L'ambito territoriale/urbano interessato è compreso tra i Comuni di Città di Castello, Citerna, San Giustino, Umbertide, Pietralunga e Gubbio e coinvolge una popolazione di 106.230 abitanti. La proposta progettuale è volta **al recupero di beni pubblici e privati con molteplici finalità**: aumentare la dotazione di edilizia residenziale sociale (ERS) e realizzare un insieme di interventi volti a fornire un mix funzionale per attività di servizio urbano-locale, per la dotazione di spazi e attrezzature pubbliche, per l'erogazione di servizi ecosistemici e di contrasto ai cambiamenti climatici, per l'avvio di processi di innovazione sociale.

Con il Decreto 804 del 02/02/2022 il MIMS aveva ammesso definitivamente a finanziamento ed erogazione le proposte ordinarie come i PINQuA prevedendo un acconto del 10% e indica la procedura di stipula della convenzione da sottoscrivere tra il soggetto beneficiario e l'Amministrazione centrale responsabile (Ministero MIMS).

La Regione Umbria, in qualità di soggetto beneficiario dell'intervento, ha sottoscritto con il MIMS una Convenzione in data 22/03/2022. **L'importo complessivo dell'intervento è pari a € 15.650.000 in quanto è presente un cofinanziamento del Comune di San Giustino di € 650.000,00.**

Il soggetto attuatore è ATER Umbria che dopo la redazione del PFTE e l'espletamento delle Conferenze dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo dei tre lotti funzionali, a Settembre 2023 ha sottoscritto i verbali di affidamento della progettazione esecutiva ed il 4 Dicembre 2023 sono iniziati i lavori. Attualmente è in corso la realizzazione dei lavori per i tre lotti e sono anche in corso incontri con Sviluppumbria per la redazione degli Avvisi esplorativi per la gestione degli interventi che dovranno essere funzionanti entro marzo 2026.

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Obiettivo strategico: Favorire una corretta gestione delle risorse idriche

Nel settore delle infrastrutture idriche **sono prossimi al completamento** i pochissimi interventi rimasti ancor aperti inseriti negli Accordi di programma Quadro, ivi compreso anche l'APQ inerente al potenziamento della copertura fognaria e depurativa circumlacuale nell'area del Trasimeno.

In merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo propedeutico **all'aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque** proseguono le attività di studio nell'ambito del progetto POA Acquacentro gestito dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale. Le attività si concluderanno entro il 31.12.2025 e metteranno a disposizione dati e valutazioni su bilanci delle risorse idriche e sul deflusso ecologico dei maggiori corsi d'acqua regionali, indispensabili per le attività di pianificazione e di gestione delle risorse.

Sta iniziando la **fase sperimentale di applicazione del sistema informatizzato** per la digitalizzazione dei procedimenti istruttori relativi alle istanze di licenza e di concessione di derivazione idrica con la relativa banca dati dei prelievi idrici. Nell'anno in corso sono state avviate anche **attività per l'aggiornamento della banca dati degli scarichi**.

Infrastrutture
idriche

Obiettivo strategico: Favorire una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e il miglioramento della qualità dell'aria

La strategia della programmazione 2021-2027, nel perseguire l'obiettivo di una crescita sostenibile, inclusiva e diffusa, si pone, tra le sfide, la **promozione di azioni che combinino l'economia con la qualità e la sostenibilità dell'ambiente**.

Il PR Umbria FESR 2021-2027 dedica l'Azione 2.6.2, denominata "Sostegno all'economia circolare pubblica", ad interventi su impianti pubblici per il riciclaggio e il recupero di materia collegati al sistema capillare di raccolta differenziata, destinando € 13.500.000.

Al fine di dare avvio all'azione, la Giunta regionale (D.G.R. n. 407 del 02.05.2024) ha stabilito di procedere con modalità di "individuazione diretta a regia regionale" per la predisposizione di un Programma di interesse regionale previa rilevazione, da parte dell'Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico – AURI, del parco progetti e/o delle proposte di investimento attivabili. La Giunta, inoltre, ha stabilito che la misura del contributo concedibile è pari all'80% del costo totale ammissibile a finanziamento.

Sono stati inoltre approvati i criteri di valutazione tecnico-economica e le schede di rilevazione, stabilendo che, con successivo atto di Giunta regionale, si procederà alla definizione del Programma di interesse regionale con l'individuazione, in ordine di priorità, degli interventi finanziabili.

Nel mese di ottobre 2024 la rilevazione si è conclusa e **sono stati individuati n. 33 possibili interventi per un costo complessivo di € 64.042.323,07** ovvero per un contributo concedibile di € 51.233.615,97, importo considerevolmente superiore alla dotazione disponibile.

Inoltre, la Commissione Europea, il 14.06.2024, ha comunicato di ritenere soddisfatta la condizione abilitante 2.6. (Pianificazione aggiornata nel settore dei

Economia
circolare
pubblica

rifiuti) e pertanto le spese relative all'Azione 2.6.2 "Sostegno all'economia circolare" del "Programma regionale Umbria FESR 2021-2027" possono essere rimborsate. Tale comunicazione è stata effettuata in considerazione del recente Piano di Gestione dei Rifiuti approvato con D.A.L. n. 360 del 14.11.2024.

Infine, in attuazione del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti AURI in conformità al nuovo codice degli appalti ha dato avvio nel luglio 2024 alla procedura di evidenza pubblica per la localizzazione, progettazione, costruzione e gestione dell'impianto di incenerimento con recupero energetico della quota di rifiuti non altrimenti recuperabili (secco residuo e scarti da raccolta differenziata). Nel rispetto dei criteri del Piano regionale, era previsto che nel corso del 2025 venisse individuata la migliore proposta tra quelle presentate per poi effettuare la gara per aggiudicare la realizzazione e la gestione dell'impianto.

Nel corso del 2024 è proseguita l'**attuazione dell'Accordo di Programma** per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Umbria (AdP), firmato tra MITE (ora MASE) e Regione in data 14 dicembre 2018. Tale accordo ha destinato € 4.000.000,00 per l'attuazione di **14 misure di risanamento della qualità dell'aria** da attuarsi da parte della Regione Umbria e dei Comuni di Terni e di Narni. Le misure di risanamento mirano principalmente a ridurre le emissioni prodotte dal traffico veicolare e dai sistemi di riscaldamento domestico, prevedendo anche studi e attività di comunicazione. Nel corso del 2024 sono state ultimate per complessivi € 3.170.000,00 le azioni previste, in particolare quelle finalizzate a ridurre le emissioni prodotte dal traffico veicolare attuate dal Comune di Terni, per circa € 2.020.000 e dal Comune di Narni, per circa € 1.100.000. A questo si aggiungono le linee attuate da Arpa Umbria per lo "Studio polveri fini nella Conca Ternana" e "Valutazione ex-ante delle misure attuative agg. PRQA" per circa €50.000. Le azioni ancora in corso sono costantemente monitorate dalla struttura regionale competente.

Nel 2023 è stato firmato un Accordo di Programma integrativo (AdP integrativo), di complessivi € 25.000.000, che prevede 8 linee aggiuntive di interventi finalizzate sia all'attuazione di azioni urgenti per il controllo delle emissioni inquinanti sia ad azioni di natura più strutturale, con punte di innovazione tecnologica, che produrranno effetti nel medio e lungo termine. E' nel corso del 2024 che le linee di intervento, in coerenza con i cronoprogrammi fisici e finanziari definiti nell'Accordo, hanno iniziato la fase attuativa che prevede azioni a titolarità regionale e azioni specifiche dei comuni di Narni e Terni.

In particolare la misura 21 "Azioni per la riduzione delle emissioni da riscaldamento da biomassa nel territorio regionale (incentivi) a) bando cittadini b) campagne comunicazione c) completamento analisi PM10", è stata pienamente attuata nel corso del 2024; infatti a novembre 2024 il bando si è chiuso con un numero di istanze risultate ricevibili e validate dal GSE pari a n. 2153, di cui n. 2130 hanno esaurito l'intera dotazione di € 5.500.000 messa a disposizione dal MASE. Nella stessa annualità i contributi erogati e le spese di comunicazione sono state rendicontate al Ministero per la richiesta della seconda quota, a titolo di pagamento intermedio, per un importo pari almeno al 50% del costo complessivo dell'azione.

Contestualmente è stato effettuato il monitoraggio dell'attuazione delle azioni avviate dai Comuni di Terni e Narni. In particolare, in linea con le disposizioni previste dall'Accordo, il Comune di Terni ha avviato la realizzazione della attività previste nell'annualità 2024 per le **azioni per la riduzione delle emissioni da trasporto e per l'efficientamento degli edifici pubblici e il sostegno alle comunità energetiche**. Il Comune di Narni ha attivato le azioni per la riduzione delle emissioni da trasporto, la campagna di comunicazione nella Conca

Miglioramento
della qualità
dell'aria

Ternana, e l'efficientamento degli edifici pubblici e sostegno alle comunità energetiche.

Obiettivo strategico: Favorire la difesa del suolo con una corretta tutela del territorio e dell'ambiente in particolare dei corsi d'acqua

Il Progetto RIMU-CLIMA, progetto inserito tra quelli strategici nel PR FESR 2021-2027 all'interno dell'Azione 2.4.1 "Prevenzione dei rischi Naturali", ha principalmente l'obiettivo di **implementare sistemi per la previsione meteorologica**, in grado di prevedere con maggior anticipo e precisioni condizioni meteo potenzialmente capaci di innescare eventi calamitosi e di sviluppare modelli di evoluzione del clima, tramite studi e approfondimenti di settore, al fine di implementare adeguate politiche di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio, nonché idonee scelte programmatiche.

Con delibera di Giunta Regionale n. 725 del 1/8/2024 è stata stabilita la programmazione delle risorse finanziarie PR FESR UMBRIA 2021-2027 assegnando alla priorità 2 Lotta ai cambiamenti climatici, transizione verso un'economia a zero emissione e circolare ed in particolare all' Azione 2.4.1 Prevenzione rischi naturali un importo di € 5.203.990,00; successivamente (DGR n. 1240 del 13/11/2024) è stato assegnato un budget finanziario complessivo di € 5.203.990,00 per l'Azione 2.4.1 (Prevenzione dei rischi naturali), al fine di attuare l'Obiettivo specifico 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", del PR-FESR 2021-2027.

L'attività prevede l'analisi degli accordi di collaborazione da stipulare con Enti pubblici esterni alla Regione Umbria.

Nella parte finale dell'anno 2024, ritenendo strategica la capacità di "mettere a sistema" le risorse sia tecniche sia finanziarie a disposizione, le attività del progetto URACC sono già state incrociate con quelle del progetto RIMU-CLIMA, "Rete Integrata Meteorologica Umbra e Strumenti per l'analisi climatica in Umbra" (progetto strategico del PR FESR 2021-2027). URACC fornirà a RIMU-CLIMA gli scenari climatici futuri che saranno utili a mettere a punto strumenti e previsioni meteo-climatiche territorializzati sia per il monitoraggio in tempo reale che per lo studio dei cambiamenti climatici. Il progetto "Umbria Region Adaptation to Climate Change" ha l'obiettivo di elaborare e redigere la strategia ed il piano d'azione della Regione Umbria per l'adattamento ai cambiamenti climatici, in una logica di integrazione e connessione con gli obiettivi e le azioni definiti dalla "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria" (DGR n. 174 22/02/2023).

**RIMU-
CLIMA**

Obiettivo strategico: Tutela della biodiversità e rilancio delle aree protette

Gli spazi naturali rivestono una rilevanza strategica nelle politiche di sviluppo dell'Umbria, cuore verde d'Italia. Il mantenimento nel tempo di un'elevata qualità paesaggistica e naturalistica richiede la messa in atto di un'efficace, razionale e consapevole azione di gestione. In questa chiave grande importanza rivestono i fondi resi disponibili a livello comunitario e fra questi lo specifico Programma denominato Life che è uno dei principali strumenti finanziari dell'Unione europea per l'ambiente.

La lunga tradizione di partecipazione a progetti LIFE ed in particolare a quelli finalizzati alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità della regione, hanno

Progetti LIFE

consentito all'Umbria di attivare il **Progetto Life integrato "Imagine"**. Attraverso questo ambizioso Progetto si stanno realizzando, con un coordinamento multidisciplinare delle attività (partecipano dieci partner, fra cui 5 dipartimenti universitari), una serie di azioni concrete sul territorio sia attraverso fondi specifici dello stesso Progetto Life che attraverso l'utilizzo di altri fondi destinabili ai medesimi obiettivi in modo integrato, denominati fondi complementari.

Nel corso del 2024 sono stati raggiunti importanti risultati come la messa a disposizione di un sistema di formazione on-line su biodiversità e Rete Natura 2000, composto da 61 moduli formativi predisposti con il contributo di 36 docenti. Parallelamente sono stati realizzati incontri di approfondimento specifici con il Comando regione dell'Arma dei Carabinieri forestale, con la partecipazione dei referenti dei nuclei territoriali.

Alcune attività previste nel Progetto Integrato LIFE IMAGINE hanno coinvolto nel 2024 le comunità locali in azioni di partecipazione attiva, per esempio nella gestione dei pascoli e sulle relative ricadute relative sia alla conservazione degli habitat di prateria sia allo sviluppo delle filiere per la produzione di prodotti di nicchia di elevata qualità. Oltre alle azioni di conservazione, i Progetti LIFE sono un'opportunità anche per **favorire lo sviluppo dell'economia locale** nel territorio delle aree protette, promuovendo iniziative, attività e interventi compatibili con la tutela dell'ambiente naturale come la tematica delle professioni verdi o dello sviluppo del Turismo Verde per il quale l'Umbria è una regione particolarmente vocata.

Per quanto concerne le attività di comunicazione, è stato realizzato, con la prestigiosa collaborazione del prof. Francesco Petretti, un documentario dal titolo "L'Umbria, la regione della biodiversità".

Per quanto concerne la revisione delle **Misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000**, nel 2024 è stata predisposta la documentazione da inviare al Ministero competente per la sua validazione, attività in stretta sinergia con la revisione dei piani di gestione degli stessi Siti che potranno essere preadottati nel corso dell'anno 2025.

Sempre in tema di tutela della biodiversità, con DGR n. 738/2024 è stata preadottata la proposta di Piano regionale esennale per la tutela e la **conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva**.

Per quanto concerne le azioni per il contenimento e, dove possibile, l'eradicazione delle specie aliene invasive si evidenzia quanto segue:

- sono proseguite le attività di eradicazione del gambero della California (*Pacifastacus leniusculus*) e gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*), in collaborazione con il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia;
- è stata avviata l'attività di eradicazione della nutria (*Myocastor coypus*) e della tartaruga americana (*Trachemys scripta*) nel Parco regionale di Colfiorito, in collaborazione con il Comune di Foligno, quale soggetto gestore del Parco;
- nell'ambito progetto LIFE IMAGINE, nel corso del 2024, sono stati rimossi gli esemplari di trote alloctone (*Oncorhynchus mykiss* e *Salmo trutta*) nel fosso delle Rote (Sellano) e nel Torrente Argentina (Sellano) e sono stati autorizzati interventi di contenimento/eradicazione di specie ittiche alloctone nella palude di Colfiorito quali il carassio (*Carassius auratus*) e il Persico sole (*Lepomis gibbosus*).

Da segnalare infine che nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2024 le Prefetture competenti hanno approvato i decreti di nomina a guardia giurata per **n. 14 guardie ecologiche volontarie**, ai sensi della l.r. 4/1994, che saranno messe a disposizione per rafforzare l'attività di comunicazione, prevenzione e vigilanza nelle aree naturali protette.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivo strategico: Revisione del trasporto pubblico locale, miglioramento dei collegamenti e riequilibrio economico finanziario del servizio

Nel corso del 2024, l'iter per l'affidamento dei servizi di TPL in Umbria ha visto significativi sviluppi. A inizio anno, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ha esaminato la Relazione di Affidamento (RdA) aggiornata dall'Agenzia Unica per la Mobilità, prendendone atto e fornendo indicazioni per la documentazione di gara successiva. Conformemente agli impegni presi con ART, l'Agenzia ha avviato consultazioni pubbliche: il 26 gennaio è stato pubblicato il Piano di Accesso al Dato sul sito istituzionale per raccogliere osservazioni, e il 6 febbraio si è tenuta una seduta pubblica con le Associazioni dei Consumatori per discutere le Condizioni Minime di Qualità del servizio. Entrambe le consultazioni si sono concluse il 14 febbraio. Parallelamente, il 5 febbraio, gli attuali gestori hanno trasmesso le perizie relative ai beni e al personale oggetto del trasferimento.

Gara TPL

Sulla base degli esiti delle consultazioni e delle indicazioni di ART, la Relazione di Affidamento è stata aggiornata definitivamente il 18 marzo. Questo ha permesso la **pubblicazione del Bando di Gara per la concessione dei servizi TPL, suddiviso in 4 lotti**, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 marzo e sul portale ANAC il 25 marzo. Contestualmente, il 25 marzo, è stata indetta la Procedura Ristretta, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; il valore stimato a base di gara è di € 556.148.692,00 (al netto di IVA), cui corrisponde un importo stimato della concessione di € 749.893.313,00.

Tuttavia, a seguito di un ricorso giurisdizionale, l'Agenzia ha dovuto modificare i requisiti di partecipazione con un atto del 2 maggio, che ha comportato la ripubblicazione del bando il 16 maggio e la fissazione di un nuovo termine per la presentazione delle domande di partecipazione al 28 giugno. Dopo tale scadenza, è iniziata la fase di verifica delle domande per selezionare gli operatori da invitare alla fase successiva.

La Regione Umbria, di concerto con l'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico, ha avviato una **riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico** fortemente improntata alla digitalizzazione dei servizi erogati (infomobilità, monitoraggio flotta, certificazione automatica del servizio, integrazione tariffaria).

Digitalizzazione TPL

La gestione del sistema regionale del TPL sarà affidata a una centrale di monitoraggio (**Sistema di Monitoraggio e Supervisione Regionale - SMSR**), che deve essere progettata e successivamente realizzata e fornita.

Tale attività è finanziata con il PR FESR 2021-2027 – Priorità 3 – Obiettivo specifico 2.8 - Azione 2.8.2 “Potenziamento del trasporto pubblico locale di linea in area urbana” per € 5.000.000,00 che, oltre alla creazione del suddetto SMSR, prevede inoltre interventi di adeguamento sugli impianti periferici (controllo accessi) di Minimetro e interventi di mitigazione del disagio relativo alla disabilità sensoriale visiva e uditiva nel TPL.

A novembre 2024 è stato affidato (D.D. n. 11833 del 12/11/2024), tramite Accordo Quadro Consip, il servizio di supporto alla progettazione della centrale regionale di monitoraggio e supervisione del TPL; la prestazione è in corso di esecuzione.

**Contratti
gestione rete
ferroviaria e
TPL**

In merito **all'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale**, a partire dal 2021 è stato dato atto della formale attivazione. Successivamente, sono stati trasferiti alla stessa i contratti di competenza della Regione Umbria riguardanti la gestione della rete ferroviaria ex FCU e i servizi di TPL sia su gomma che su ferro. Inoltre, l'Agenzia ha dato attuazione a quanto previsto con il Protocollo di Intesa tra Regione Umbria e gli Enti territoriali (approvato con DGR n. 1002/2022) per la regolazione delle attività inerenti i servizi di TPL nel bacino di mobilità della Regione Umbria; ad oggi, al netto di alcuni contratti relativi a Comuni minori, all'Agenzia risultano affidati compiti di controllo sull'attuazione di tutti i contratti di servizio stipulati con i gestori dei servizi pubblici di trasporto e la titolarità dei contributi regionali per l'effettuazione dei servizi minimi e aggiuntivi.

Nonostante le difficoltà iniziali, dovute ad una attività istruttoria necessaria per completare il trasferimento dei contratti più complessa di quanto preventivato, dal 01.01.2024 si è pressoché completata la fase di trasferimento dei contratti di TPL dagli EE.LL. all'Agenzia. Il Comune di Assisi, che non ha deliberato il trasferimento del proprio contratto, ha presentato un ricorso al TAR per chiedere l'annullamento della D.G.R. n. 1295/2022 che prevedeva la riduzione dei servizi per quei Comuni che non avessero trasferito il contratto all'Agenzia. Infine, il Comune di Spoleto non sta procedendo al trasferimento del contratto a causa di un contenzioso storico con l'Agenzia.

Tale trasferimento dei contratti di competenza della Regione e degli enti locali all'Agenzia ha consentito, negli anni 2021, 2022 e 2023 un risparmio, a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Trasporti e del relativo cofinanziamento regionale, pari a complessivi 14 milioni di euro in termini di IVA 10% non dovuta all'Agenzia, mentre, per ciascuno degli **anni 2024 e 2025 il risparmio è di circa 11,3 milioni di euro**.

**Investimenti
materiale
rotabile su
gomma**

L'Agenzia, nell'ambito della predisposizione della Gara del TPL, ha aggiornato il **Piano degli Investimenti TPL della Regione Umbria**, che prevede il rinnovo pressoché totale del **materiale rotabile su gomma** con la relativa dotazione di attrezzaggi, conformi allo Standard Regionale identificato con D.G.R. n. 90/2024. La Regione ha trasferito (D.G.R. n. 520/2022, D.G.R. n. 1368/2022 e D.G.R. n. 334/2023) all'Agenzia la gestione e l'attuazione di una consistente quota di investimenti, da effettuare nei prossimi anni con finanziamenti ministeriali il cui ammontare complessivo, ad oggi, è pari a circa 64 milioni di euro; tali attività saranno svolte prima dell'avvio del nuovo servizio di TPL e nel corso dello svolgimento dello stesso, al fine di mettere a disposizione dei nuovi gestori una flotta di autobus ampiamente rinnovata; i decreti interessati sono:

- D.M. n. 81/2020, intero finanziamento per un importo di € 51.697.376,00 ad eccezione della quota parte urbana del primo biennio. L'Agenzia sta espletando una gara per l'acquisto di autobus a valere sul finanziamento del 1° quinquennio 2019-2023. Le Regioni sono in attesa dell'emanazione del decreto attuativo che definirà le modalità di erogazione, rendicontazione e monitoraggio delle risorse relative al 2° quinquennio (2024-2028); l'Agenzia, nel frattempo, sta operando tenendo conto dell'incertezza relativa alla carenza di tali informazioni;
- D.M. n. 223/2020 (2°, 3°, 4° triennio), l'Agenzia attiverà gli acquisti in coerenza con gli stanziamenti ministeriali (per un importo di € 13.990.356,18) a partire dall'annualità 2025;
- D.M. n. 315/2021, per un importo di € 10.139.185,00 (Fondi PNRR - Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" Componente 2

“Investimento D.M. 315/2021C” del PNC: l'Agenzia sta gestendo il finanziamento, grazie al quale ha finalizzato la fornitura di 19 autobus elettrici e dei relativi attrezzaggi. Le attività sono in linea con il cronoprogramma procedurale, nel primo semestre 2024 si è provveduto a finalizzare l'acquisto dei 19 autobus (in data 23/02/2024 presso la sede del fornitore in Polonia, si è svolta la procedura di collaudo di fabbrica dei mezzi, cui ha fatto seguito la consegna del primo autobus, il completamento della fornitura, con la consegna dei restanti 18 autobus si è concluso in data 01/07/2024).

- D.M. 256/2022, l'Agenzia ha finalizzato l'acquisto di n. 36 bus, con gara espletata nel corso del 2024 che si è conclusa con OGV al 24/12/2024. L'importo originariamente assegnato dal MIT era pari a € 10.905.600,00; con nota n. 10448 del 19/12/2024, il MIT ha comunicato un taglio dello stanziamento statale pari a 5 mln di euro, che ha comportato una conseguente riduzione delle assegnazioni alle Regioni. Per la Regione Umbria il finanziamento è passato da € 10.905.600,00 ad € 10.337.600,00. L'importo contrattuale della gara esperita ammonta ad € 10.152.000,00, con un conseguente quadro economico pari ad € 10.337.600,00; pertanto il ribasso offerto in sede di gara, mediante la rimodulazione delle somme a disposizione nel quadro economico, ha consentito di assorbire integralmente l'impatto della decurtazione del finanziamento ministeriale.

La Regione ha gestito ed attuato ulteriori investimenti sul materiale rotabile, finalizzando l'acquisto di circa 250 nuovi mezzi, a valere sui seguenti finanziamenti:

- POR-FESR 2014-2020 Azione 4.4.1 per un importo di € 5.514.040,00 – concluso;
- D. Int. n. 345/2016 per un importo di € 9.195.812,56 – presentata la rendicontazione al MIT per l'erogazione del finanziamento;
- D.M. n. 25/2017 per un importo di € 4.602.828,00 – in corso di elaborazione l'erogazione dei contributi ai Gestori.

Per **rinnovare il materiale rotabile ferroviario** in Umbria, come previsto dal Piano degli Investimenti del Contratto di Servizio 2018-2032, la Regione utilizza fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nello specifico, tramite il Decreto Ministeriale n. 319 del 2021, sono stati assegnati **€ 6.394.964,06** che costituiscono una parte della quota regionale destinata all'acquisto di nuovi treni.

La gestione diretta di queste risorse PNRR è stata affidata a Trenitalia S.p.A., che agisce come soggetto attuatore per l'acquisto specifico di un **elettrotreno tipo "POP"**. Questo treno, composto da quattro casse, è progettato per raggiungere una velocità massima di 160 Km/h.

Per garantire trasparenza e monitoraggio secondo le regole del PNRR, Trenitalia tra giugno e ottobre 2023, ha inviato alla Regione la documentazione necessaria (tramite diverse note ufficiali) per dimostrare di aver effettuato gli ordini per il nuovo materiale rotabile nei tempi previsti.

Avendo verificato la sussistenza dei requisiti, la Regione Umbria, a novembre 2023, ha formalmente accertato l'entrata dell'intero importo PNRR assegnato (€ 6.394.964,06) e ha contestualmente impegnato la spesa a favore di Trenitalia.

Per definire nel dettaglio le modalità di trasferimento e gestione di questi fondi, il 18 settembre 2024 la Giunta Regionale ha approvato (con Delibera n. 923) uno schema di accordo specifico tra la Regione Umbria, Trenitalia S.p.A. e Umbria

Investimenti
materiale
rotabile
ferroviario

TPL e Mobilità S.p.A. Questo accordo è stato poi ufficialmente sottoscritto dalle parti il 31 ottobre 2024.

Sul fronte operativo l'elettrotreno "POP 160 km/h" a quattro casse è stato consegnato e messo in servizio il 29 novembre 2024, rispettando così le scadenze imposte dal DM n. 319/2021.

Sempre nell'ambito del PNRR Misura M7C1 – I.11.1 RepowerEU, con DM n. 147/2024 sono state assegnate alla Regione Umbria risorse pari a € 14.183.260,66, anche queste risorse verranno gestite direttamente da Trenitalia S.p.A., in qualità di soggetto attuatore di secondo livello degli investimenti, per **l'acquisto di un elettrotreno a 8 casse con velocità di fiancata a 200 Km/h.**

Con note di luglio e ottobre 2023, Trenitalia S.p.A., aveva già trasmesso la documentazione utile comprovante gli ordinativi effettuati per l'acquisto di **n. 12 nuovi treni ETR 200 km/h**, come previsti nel Piano degli Investimenti del Contratto di Servizio.

Con nota di novembre 2024 Trenitalia S.p.A. ha trasmesso il piano dei costi e il cronoprogramma coerente con le scadenze del PNRR.

Nel 2024 è proseguita la sperimentazione, avviata nel corso dell'anno accademico 2022-2023, **finalizzata alla vendita di abbonamenti (Pass UNIPG) a tariffa agevolata per gli studenti universitari** della Regione Umbria, con approvazione (novembre 2023) dello schema di Convenzione con le stesse modalità e stessi costi per gli studenti anche nel corso degli anni accademici 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026.

Inoltre la stessa Convenzione è stata estesa anche agli studenti dell'Accademia di Belle Arti, del Conservatorio di Musica Morlacchi di Perugia, del Conservatorio di Musica Briccialdi di Terni e della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici e, con la sottoscrizione di un apposito Addendum, anche agli studenti dell'Istituto Italiano Design e dell'ITS Umbria Academy.

Per quanto riguarda gli interventi per il **completamento della rete sentieristica, ciclabile e dei cammini** e delle attività per favorire gli spostamenti non motorizzati per soddisfare la domanda di mobilità quotidiana per scuola, lavoro e tempo libero, i principali interventi nel corso del 2024 hanno riguardato:

- Realizzazione della **ciclovia del fiume Nera** e del **Trekking del Nera**, tratto Terni-Cascata delle Marmore per un importo di € 6.000.000, dei quali € 4.800.000 finanziati dalla Regione Umbria, per la quale sono stati assegnati i lavori mediante Appalto integrato (DGR 666/2019, DGR 342/2021, DEFR 2023-2025, DGR 857/2023).
- **Ex ferrovia Spoleto-Norcia**, lavori di riparazione dei dissesti nei tratti Spoleto - Sant'Anatolia di Narco e Vallo di Nera – Cerreto di Spoleto Balza, per un importo complessivo di € 4.111.701,67; si è conclusa l'approvazione dei progetti esecutivi, sono in corso le procedure per l'affidamento dei lavori (Ordinanze commissariali sisma 109/2022).
- **Cammino della Via di Francesco**, sono in corso di realizzazione interventi per il miglioramento della percorribilità del cammino e della sicurezza dei pellegrini, a valere sui finanziamenti FSC, per un importo di € 5.000.000, i lavori sono in corso di conclusione (DM 557/2019).
- Realizzazione del tratto umbro della **ciclovia nazionale Monte Argentario-Civitanova Marche**, stanziamento di 20 milioni di euro, sono in corso le procedure per l'affidamento della progettazione mediante gara (DM 257/2024).

Convenzione
studenti
universitari

Infrastrutture
per la mobilità
ecologica

- **Miglioramento della percorribilità della ciclovia Assisi – Spoleto**, lavori per un importo di € 481.400, sono in corso di realizzazione a cura di AFOR che svolge la funzione di stazione appaltante (Legge 234/2021, Fondo Unico Nazionale per il Turismo).
- Realizzazione di un **tratto della ciclovia Flaminia in loc. San Giovanni Profiamma**, per un importo di € 475.000, è in corso di redazione il progetto a cura del Comune di Foligno che svolge la funzione di stazione appaltante (DGR n. 1262/2023 Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane).
- **Ciclovia Assisi-Spoleto**, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dell'infrastruttura e realizzazione della rete dei collegamenti ciclabili con i centri urbani della valle, per un importo di € 806.696,76, l'assegnazione del finanziamento ad AFOR che svolge la funzione di stazione appaltante, sono da espletare le procedure di affidamento della progettazione (DGR 668/2019).
- Installazione della **segnaletica di orientamento nel tratto umbro del cammino di San Benedetto**, i lavori sono stati completati (DD 1383/2024).
- Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Umbria, ANAS e Umbria Mobilità per la ricostruzione, a cura e spese di ANAS, del **cavalcavia della ex ferrovia Spoleto - Norcia a Sant'Anatolia di Narco** (DGR 1151/2024).

Nel corso del 2024, il processo di redazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti dell'Umbria 2024-2034 è entrato in una fase cruciale, caratterizzata da un'intensa attività volta a definire le strategie e le priorità per la mobilità regionale del prossimo decennio.

L'attività culminante che ha caratterizzato il 2024 è stata la stesura concreta della **bozza del documento di Piano**. Questo importante risultato ha comportato l'integrazione di tutte le analisi, le strategie e le proposte emerse in un documento organico. Si è così arrivati a disporre di una bozza strutturata del PRT 2024-2034, che articola la visione, gli obiettivi, le azioni specifiche, le priorità di intervento e le relative stime di risorse, rappresentando il primo compendio delle future politiche regionali sui trasporti. In funzione delle tempistiche specifiche, verso la fine dell'anno è stato compiuto anche un passo significativo nell'iter formale, come l'adozione preliminare della proposta di Piano da parte della Giunta Regionale, passaggio indispensabile e prodromico all'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea Legislativa.

**Piano regionale
dei trasporti
2024-2034**

In merito alle **infrastrutture stradali** si riepilogano le seguenti attività.

Strada di Grande Comunicazione E45

E45-RA06 - Miglioramento dell'accessibilità alla città di Perugia - SS3 bis "Tiberina" Potenziamento dello svincolo di Ponte San Giovanni (PG). Si è svolta la Conferenza di Servizi Preliminare sul Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica. L'intervento è stato inserito e finanziato nel Contratto di programma 2021-2025 tra il MIT e ANAS S.p.A. approvato dal Cipess nella seduta del 21 marzo 2024 (risorse finanziarie 42,31 M€).

**Le infrastrutture
stradali**

Strada delle Tre Valli Umbre

Tratto Spoleto – Acquasparta. 1° stralcio: Madonna di Baiano – Firenzuola. Il Cipess ha approvato e finanziato il progetto definitivo con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Anas

ha predisposto il progetto esecutivo dell'opera e aggiudicato l'appalto dei lavori alla Società Ircop Spa di Roma (risorse finanziarie 113,19 M€).

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con Decreto direttoriale prot. 376 dell'8 novembre 2024, reso sulla base del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 101 del 11 ottobre 2024, in ordine alla Verifica dell'Ottemperanza ai sensi dell'art. 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006 del progetto definitivo alle prescrizioni e raccomandazioni di cui alla Delibera CIPE n. n. 146 del 2 dicembre 2005, ha determinato, tra l'altro, la sussistenza della sostanziale coerenza del progetto definitivo con il progetto preliminare approvato con la citata Delibera CIPE n. 146/2005; (risorse finanziarie 543,67 M€).

Interventi di Rettifica del tracciato e adeguamento alla Sez. Tipo C2 dal Km 41+500 al Km 45+700, con dispositivo n.1455 del 24.12.2024 a firma del soggetto attuatore è stato approvato il PFTE. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministero della Cultura con Decreto n. 160 del 25/03/2025 ha espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto (42,71 milioni di euro).

Strada di Grande Comunicazione E78 Grosseto Fano

Per il completamento dell'itinerario (intera Direttrice inserita nell'elenco delle Opere Strategiche Prioritarie per il Paese di cui agli Allegati ai DEF 2020 e 2022) è stato nominato il Commissario Straordinario ed è stato definito specifico Protocollo d'Intesa tra le Regioni Umbria, Marche e Toscana.

Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza e del tratto Guinza – Mercatello Ovest. Il Commissario Straordinario ha approvato il progetto definitivo. Dopo la redazione della progettazione esecutiva, a febbraio 2024 sono stati consegnati i lavori alla ditta appaltatrice. I lavori aggiudicati all'Impresa "Cec Consorzio Stabile Europeo Costruttori" di Perugia sono iniziati a luglio 2024 (risorse finanziarie 130,41 milioni di euro).

Sistema di infrastrutture viarie Quadrilatero Marche-Umbria

Direttrice Perugia Ancona SS 318 raddoppio del tratto da Valfabbrica a Schifanoia. Prosecuzione lavori (risorse finanziarie 134,73 milioni di euro).

Maxi Lotto 1 - SS77 Semisvincolo Val Menotre/Scopoli. Sono state avviate e sono proseguite le attività di revisione del progetto definitivo previa concertazione della soluzione con le Amministrazioni interessate. Ricompreso tra le opere complementari del sistema di infrastrutture viarie Quadrilatero Marche-Umbria (inserite nell'elenco delle Opere Strategiche Prioritarie per il Paese di cui agli Allegati ai DEF 2020 e 2022. Risorse finanziarie 34,06 milioni di euro). In particolare:

- la Soprintendenza ha inviato il proprio parere favorevole di compatibilità archeologica (16.07.2024);
- il CdA della QMU ha approvato – in linea tecnica – il progetto definitivo, compreso lo Studio di Impatto Ambientale (19.06.2024);
- il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche - Toscana Marche Umbria ha emesso il parere favorevole sul progetto definitivo (27.11.2024).

S.S. 219 Pian d'Assino

Tratto Gubbio – Umbertide. 2° Lotto: Mocaiana-Umbertide. 1° Stralcio da Mocaiana a Bivio Pietralunga. Prosecuzione lavori (risorse finanziarie 136,86 milioni di euro).

Altri interventi infrastrutturali stradali di interesse nazionale e regionale.

Costruzione del catasto stradale digitale regionale. Il Servizio prevede il rilievo completo, mediante nuvola di punti, della rete stradale regionale (assi viari, pertinenze, opere d'arte, segnaletica, intersezioni, ecc), la realizzazione di applicativi per la visualizzazione, consultazione e modifica dei dati cartografici acquisiti, la realizzazione di un applicativo per la gestione regionale, con possibilità di utilizzazione da parte dell'utenza esterna, dei canoni di competenza sulle strade regionali (attraversamenti e percorrenze di sottoservizi, accessi carrabili, segnaletica stradale e pubblicitaria). Risorse finanziarie € 744.330,20.

In merito alle **infrastrutture ferroviarie nazionali** si riepilogano le seguenti attività.

Nuova Stazione Medio Etruria lungo la linea AV direttissima Roma – Firenze. Nella seduta del 7 novembre 2024, il CIPESS ha deliberato l'assegnazione di 80,51 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, per la realizzazione di un programma di interventi di sostegno all'infrastrutturazione del territorio umbro e toscano in vista delle celebrazioni dell'ottavo centenario dalla morte di San Francesco di Assisi, tra cui il finanziamento della progettazione dell'intervento "Connessione Alta Velocità – Nuova Stazione AV Medio Etruria in Località Valdichiana" per complessivi 10 milioni di euro (Delibera n. 71/2024).

Le infrastrutture ferroviarie nazionali

Potenziamento della linea ferroviaria Foligno - Perugia – Terontola (compresa fermata Aeroporto). Si sono svolte le attività del Gruppo di Lavoro previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto con MIMS e RFI per la definizione degli obiettivi e delle priorità per il Potenziamento della linea ferroviaria Foligno - Perugia – Terontola. Ad aprile 2024 RFI ha presentato la soluzione della fermata Aeroporto a Collestrada. Nelle more dell'approvazione da parte del Comune di Perugia della Variante di Piano Regolatore Comunale, RFI sulla base degli input condivisi, ha pertanto avviato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica. (risorse finanziarie 105,13 milioni di euro).

Direttrice Orte – Falconara

- Proseguono i lavori degli Interventi di tipo tecnologico sull'intera direttrice finalizzati alla velocizzazione della linea (risorse finanziarie 36 milioni di euro).
- Tratta Spoleto – Terni. RFI in data 11 settembre 2024 ha presentato pubblicamente i contenuti della progettazione definitiva. (risorse finanziarie 572,00 M€) (CdP MIT – RFI 2022-2026).

Nel corso del 2024, proseguendo le attività già avviate, sono stati compiuti passi significativi per **l'ammodernamento infrastrutturale e tecnologico della Ferrovia Centrale Umbra**. Dal punto di vista finanziario, la Regione Umbria ha

FCU

provveduto a erogare a RFI S.p.A. importanti anticipazioni sui fondi stanziati, versando prima 16,3 milioni di euro a fine maggio e successivamente altri 36,6 milioni di euro a fine dicembre, come previsto dalla normativa nazionale e dalle relative circolari ministeriali.

Un risultato importante è stato l'ottenimento di un nuovo finanziamento. Con una delibera CIPESS di novembre, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha infatti assegnato 55 milioni di euro a valere sui fondi FSC 2021-2027, destinati specificamente ai **lavori sulla tratta Città di Castello-Sansepolcro**. Questo si aggiunge alle risorse già previste dal PNRR e dalla Legge di Bilancio 2024.

Sul fronte della pianificazione, a giugno 2024 la Regione ha trasmesso al Ministero la proposta di rimodulazione degli interventi, elaborata da RFI sulla base delle risorse disponibili (163 milioni dal PNRR e 100 milioni dalla Legge di Bilancio 2024). Questa proposta è stata discussa con l'Unità di Missione PNRR del Ministero nello stesso mese, con successiva trasmissione formale dei resoconti a luglio. Grazie ai fondi complessivamente assegnati, è possibile coprire i lavori previsti per raggiungere gli obiettivi chilometrici fissati dal PNRR, recentemente aggiornati a 119 km. Tuttavia, emerge ancora **un fabbisogno non coperto di 110 milioni di euro**, necessari per l'adeguamento della portata dell'infrastruttura a 18 tonnellate per asse, intervento fondamentale per consentire la circolazione dei nuovi treni tipo "POP2" e garantire l'interoperabilità con la rete nazionale.

Parallelamente, RFI ha progredito con la progettazione esecutiva: ad aprile ha trasmesso il progetto definitivo per l'implementazione del sistema di sicurezza ERTMS sulla tratta Perugia Ponte San Giovanni-Terni e quello per gli interventi sulla tratta Perugia Ponte San Giovanni-Perugia Sant'Anna. Entrambi i progetti sono stati successivamente integrati con documentazione aggiuntiva nei mesi di agosto e, per la tratta di Sant'Anna, anche a novembre per definire la soluzione relativa al fabbricato viaggiatori. Di conseguenza, sono state avviate le Conferenze di Servizi per l'approvazione di questi progetti, che risultano ora in fase conclusiva.

Infine, è importante sottolineare che nel 2024 sono state effettivamente avviate le attività e sono tuttora in corso le lavorazioni nei cantieri per il rinnovo dell'armamento ferroviario sulla tratta Perugia Ponte San Giovanni-Terni.

In merito alle **infrastrutture aeroportuali** si riepilogano le seguenti attività.

Le infrastrutture aeroportuali

Potenziamento Infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione. Intervento, per un importo di 6,81 milioni di euro, cofinanziato a valere sulle risorse FSC 2021 – 2027 (per 5,11 milioni di euro). Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione ha dato riscontro positivo alla proposta della Regione Umbria relativa ai nuovi cronoprogrammi, procedurale e finanziario di spesa annuale, parte integrante e sostanziale dell'Accordo per la Coesione FSC 2021-2027.

Inoltre, sempre a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, in vista delle celebrazioni dell'ottavo centenario dalla morte di San Francesco di Assisi, il Cipess ha finanziato l'intervento "Potenziamento ed ammodernamento Aeroporto internazionale dell'Umbria San Francesco di Assisi" per un importo pari a 5.010.000 euro sotto il coordinamento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, amministrazione assegnataria delle risorse e soggetto attuatore (Delibera Cipess n. 71 del 7 novembre 2024).

Airlink., il Progetto “Umbria Airlink” prevede il collegamento, tramite bus navetta dedicati, dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria “San Francesco d'Assisi” con la rete dei servizi ferroviari di interesse regionale e nazionale; in considerazione sia del successo del servizio presso l'utenza, sia della notevole crescita, in termini di incremento del numero dei voli e dei passeggeri, dell'Aeroporto, il servizio in questione è stato inserito nella procedura di gara per la Concessione dei Servizi di TPL del Bacino Umbria indetta dall'Agenzia in data 25.03.2024. Pertanto il servizio è stato prorogato (D.G.R. n. 283 del 27.03.2024) fino dell'individuazione del nuovo gestore dei servizi di TPL.

Missione 11: Soccorso civile

Obiettivo strategico: Riorganizzazione del sistema regionale di protezione civile

La Legge regionale n. 13 del 19 settembre 2024 sulla **riorganizzazione del sistema regionale di protezione civile è stata approvata** dall'Assemblea legislativa e pubblicata nel BUR Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 49 del 25 settembre 2024.

La legge costituisce la riforma organica del sistema regionale di Protezione civile a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile", tale provvedimento costituisce, pertanto, una ricognizione finalizzata alla emanazione di una disciplina organica e coordinata anche delle numerose norme presenti in altre leggi regionali che disciplinano i diversi interventi riconducibili, alla luce della suddetta riforma, al Sistema regionale di Protezione Civile.

La nuova normativa, proposta dalla Giunta regionale, è composta da 32 articoli suddivisi in sette capi e segue i principi del Codice nazionale sulla protezione civile. L'obiettivo principale è fornire un **servizio pubblico permanente per la sicurezza dei cittadini e la tutela del territorio**, inserito nel contesto regionale.

La legge introduce diverse novità, tra cui la disciplina del funzionamento del Comitato consultivo regionale e il coordinamento tra le strutture regionali. Una parte importante della nuova legge riguarda il ruolo del volontariato; saranno inoltre disciplinati l'uso e l'attivazione della Colonna mobile regionale e la creazione del Comitato regionale del volontariato.

Missione 17: Energia e diversificazione, delle fonti energetiche

Obiettivo strategico: Elaborazione del documento strategico per la strategia energetico-ambientale regionale e sostegno agli investimenti di efficientamento energetico

La continua e complessa evoluzione normativa comunitaria e nazionale in materia di transizione energetica, con particolare riferimento la Direttiva (UE) 2023/2413 (nota come RED III) sulla promozione dell'energia da FER, il DM 21.06.2024 per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti da FER ed il D.Lgs. n. 190/2024 (testo Unico FER), condiziona inevitabilmente la pianificazione energetica regionale. Infatti, l'iter di predisposizione del nuovo Piano Energetico Ambientale, il cui documento preliminare era stato aggiornato, da ultimo, con D.G.R. n. 1201 del 15/11/2023, a seguito degli esiti della fase di consultazione di VAS, richiede un continuo adeguamento legislativo regionale al mutante quadro normativo di riferimento che vincola, anche in termini di tempo, la sua definitiva formulazione e successiva adozione.

In coerenza con il quadro regolamentario e normativo comunitario e nazionale, la Regione Umbria ha attivato misure di **sostegno agli investimenti volte ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici e/o strutture pubbliche** destinati ad uso pubblico, ivi compreso il residenziale pubblico, destinando contributi in conto capitale.

La programmazione operativa FESR 2014-2020 ha individuato l'efficienza energetica del patrimonio pubblico regionale quale una delle priorità di investimento, assegnando all'Azione chiave 4.2.1 "Smart Buildings" dell'Asse IV "Energia sostenibile" una dotazione finanziaria di oltre € 25.000.000 che, seppur considerevole, ha consentito di soddisfare solo parzialmente il fabbisogno di efficientamento dell'intero parco immobiliare pubblico del territorio umbro. L'Azione Smart Buildings è stata attuata mediante l'attivazione di bandi e programmi di finanziamento.

Nel corso del 2024 si è completata la rendicontazione fisica e finanziaria degli interventi chiudendo, nei termini previsti dallo stesso FESR 2014-2020, l'attuazione dell'Azione 4.2.1 consentendo il conseguimento dei seguenti risultati:

- diagnosi energetiche: n. 219
- totale edifici efficientati (lavori ultimati e spese attestati): n. 125 (di cui n. 32 edilizia residenziale pubblica)
- totale contributi rendicontati e attestati: € 24.575.338,78

oltre che significativi benefici energetico - ambientali quali:

- **riduzione dei consumi energetici** circa pari a 21 gwh/anno;
- **riduzione delle emissioni climalteranti** oltre 8.000 ton/anno.

Con la nuova programmazione comunitaria PR FESR 2021 – 2027, nell'ambito della Priorità 2 "Una regione più sostenibile: lotta ai cambiamenti climatici, transizione verso un'economia a zero emissioni e circolare", è stata individuata l'Azione 2.1.2, per l'ammontare di € 6.8750.000, volta a sostenere la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica degli edifici e delle strutture pubbliche nonché l'edilizia residenziale pubblica. In aggiunta alla dotazione comunitaria è stata destinata anche la somma di 2.000.000,00 di euro di risorse regionale.

Nel corso del 2024 è stato stabilito (D.G.R. n. 417 del 08/05/2024) di dare attuazione al parco progetti già selezionato e disponibile, oltre che immediatamente cantierabile, risultante dalla ricognizione effettuata presso i beneficiari (D.G.R. n. 1049/2023).

Nel 2024 pertanto sono stati avviati i finanziamenti per n. 18 interventi per complessivi € 8.588.330,00, di cui il 18% quale partecipazione finanziaria a carico dei beneficiari.

Inoltre, il PR FESR 2021 – 2027 ha destinato, tramite l'Azione 2.2.2 “Sostegno pubblico alle energie rinnovabili”, risorse pari a € 8.825.000 per **promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili** (di seguito FER). In particolare la nuova programmazione sostiene gli enti pubblici, oltre che nell'efficientamento energetico degli edifici e/o strutture pubbliche destinate a uso pubblico, anche nella realizzazione, sugli stessi, di nuovi impianti di produzione di energia da FER e nello sviluppo di nuove forme di produzione e consumo sostenibili, comprese le comunità energetiche, che integrino la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con D.G.R. n. 406 del 02.05.2024 sono stati approvati i criteri di valutazione tecnica e di premialità per la selezione degli interventi ed è stata disposta l'attivazione di un bando pubblico per il finanziamento di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo, da realizzarsi su edifici pubblici e/o strutture pubbliche a uso pubblico, avente una dotazione complessiva di € 8.825.000,00 quali risorse comunitarie, con partecipazione finanziaria del 18% a carico dei soggetti beneficiari.

Con D.D. n. 7470 del 10.07.2024, sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 406 del 02.05.2024, è stato approvato il bando pubblico con scadenza 15.11.2024. Le istanze pervenute e risultate ricevibili sono state n. 34. Alla scadenza sono iniziate le procedure di valutazione delle istanze.

3.2.5 Area Sanità e sociale

Missione 13: Tutela della salute

Obiettivo strategico: Riorganizzare l'assistenza ospedaliera regionale in aderenza al DM 70/2015

Coerentemente con le indicazioni ricevute dalla Direzione ministeriale competente ed al parere rilasciato dalla stessa (nota PEC del 27.11.2023, acquisita al prot. reg. n. 0271327), la Giunta regionale (DGR 28.12.2023, n. 1399) ha adottato il **“Provvedimento generale di programmazione della Rete Ospedaliera regionale ai sensi del D.M. 70/2015 – Allineamento alla DGR 212/2016 - TERZO POLO. Integrazione Ospedale/Territorio”**. Il documento prevede un paragrafo dedicato al relativo Cronoprogramma di attuazione a partire dal quale è stato istituito il relativo Tavolo di monitoraggio regionale, composto dai Direttori Sanitari delle Aziende sanitarie regionali e dai Dirigenti/Funzionari regionali dei Servizi competenti (DD 12.01.2024, n. 305). E' stato inoltre approvato (DD 15.03.2024, n. 2995) il documento tecnico recante gli Indicatori e Obiettivi a supporto del Tavolo di monitoraggio da vagliare in occasione delle relative riunioni trimestrali volte a verificare lo stato di attuazione del suindicato Provvedimento con riferimento alla situazione al 31.03.2024, 30.06.2024, 30.09.2024 e 15.12.2024.

L'ultimo dei monitoraggi trasmessi rivela un progressivo allineamento, ma altresì il permanere di alcune criticità (legate soprattutto alla disponibilità del personale necessario) rispetto alla completa attuazione del disegno delineato dalla DGR 1399/2023 e da altri atti di revisione adottati nel corso del 2024 (DGR 802/2024, 1029/2024 e 1178/2024), con cui sono state apportate modifiche in ragione della costante interlocuzione avviata con le Aziende, tenendo costantemente in considerazione le indicazioni fornite dal Ministero.

Nello specifico con DGR 802/2024 in base a quanto disposto dal “Nuovo Allegato “C” della DGR 59/2024, si è stabilito di revisionare l'Allegato A della DGR 28.12.2023, n. 1399, attraverso **l'istituzione di un'unica Struttura Complessa di Neurochirurgia interaziendale**, con sede presso l'Azienda ospedaliera di Terni, derivante dall'unificazione della S.C. di Neurochirurgia dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e della S.C. di Neurochirurgia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, disponendo la soppressione delle UU.OO.CC unificate. Con DGR 1029/2024 è stata approvata una revisione dell'Allegato A della DGR 28.12.2023, n. 1399 in base ad esigenze rappresentate dal DG della USL Umbria 1 in linea con i vincoli disposti per PL e n. SC dalla Direzione della Programmazione Generale del MS. Infine con DGR 1178/2024 la GR, prendendo atto del parere favorevole rilasciato dalla Direzione Generale della Programmazione Generale del Ministero della Salute (nota prot. n. 234087 del 22.10.2024), in riscontro alle richieste, presentate dalle Direzioni aziendali e riassunte nella nota regionale prot. n. 167155 del 17.07.2024 ha stabilito di:

- aderire alla proposta trasmessa in seguito al monitoraggio al 30.09.2024 dalla Direzione Generale dell'Azienda Usl Umbria n. 2, per quanto attiene alle Strutture Semplici e alla distribuzione dei PL;
- adeguare, in ragione del parere positivo rilasciato dal Ministero della Salute e dell'esito dei monitoraggi, l'Allegato A della DGR 28.12.2023, n. 1399 nei termini indicati nell'Allegato documento sia per la Usl Umbria 1 che per la Usl Umbria 2.

Monitoraggio
sullo Stato di
attuazione della
DGR 1399/2023

Per ciò che concerne il **sistema di emergenza-urgenza**, il nuovo assetto organizzativo della rete dell'emergenza-urgenza (DGR 1174 del 09.11.2022, "Istituzione del dipartimento interaziendale regionale di emergenza urgenza - nuovo assetto organizzativo della rete regionale dell'emergenza-urgenza") è stato definito a partire dalle criticità rilevate con l'applicazione della DGR 01.09.2021, n. 812. La rete regionale di emergenza-urgenza ha previsto lo sviluppo di processi di integrazione tra ospedale e territorio con nodi della rete che appartengono ad entrambi i livelli di assistenza, da coordinare, tuttavia con uno strumento di governance unitaria. Da queste considerazioni è emersa la necessità di istituire un Dipartimento Interaziendale Funzionale (ad oggi ancora non costituito), in grado di regolare tutte le attività di emergenza-urgenza per assicurare le giuste sinergie attraverso la centralizzazione delle funzioni unitarie ed il coordinamento delle stesse in rapporto alle funzioni capillari e distribuite nel territorio, al fine di garantire un sistema efficiente, efficace, appropriato e sicuro. Da ciò è dipesa la riallocazione della COUR 118 presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia, già Azienda capofila nel periodo di sperimentazione. E' stato inoltre approvato (DGR 1175 del 9.11.2022) lo schema di convenzione tra ENAC, la Regione Umbria e l'Azienda Ospedaliera di Perugia, per l'affidamento in concessione di aree e infrastrutture presso l'aeroporto di Foligno per l'attivazione del Servizio regionale di Elisoccorso 118.

Nell'ambito della suindicata ridefinizione del modello organizzativo tappa fondamentale è stata **l'istituzione dell'elisoccorso regionale**. L'elisoccorso è l'attività di soccorso sanitario effettuata con elicottero, il cui obiettivo è garantire un'assistenza sanitaria di alto livello, con tempi di intervento rapidi, in particolare nelle zone remote, isolate e caratterizzate da vie di comunicazioni a lenta percorrenza, ma anche in gravi incidenti sulle arterie principali. Il soccorso in elicottero consente, inoltre, una veloce ospedalizzazione della vittima, che può essere trasportata rapidamente alla struttura più idonea, anche se questa è distante dal luogo dell'evento; ciò al fine di aumentare in maniera rilevante gli standard operativi e qualitativi del servizio di emergenza urgenza sanitaria, sia nei confronti della popolazione residente, che in quella turistica.

La gara per l'affidamento del servizio di Elisoccorso Regionale è stata aggiudicata a luglio 2023 all'Operatore Economico Avincis Aviation Spa (già Babcock MCS Italia S.p.A.). Esperite tutte le procedure amministrative con ENAC l'AOPG ha provveduto a rendere funzionali le aree acquisite in concessione e a dare attuazione a tutte le attività necessarie per l'attivazione del servizio regionale di elisoccorso (procedure di selezione e formazione dell'equipaggio, acquisto materiali non forniti da AVINCIS, verifica dello stato delle piazzole di atterraggio idonee al volo diurno e adeguabili anche al volo notturno su tutti i DEA di primo e di secondo livello). Le nuove attività di competenza del SASU in seguito all'attivazione del servizio di elisoccorso regionale hanno inoltre determinato la necessità di aggiornare la convenzione già in essere per l'anno 2024, prevedendo un importo più elevato rispetto all'esistente, per la richiesta di implementazione delle attività del personale tecnico, materiale ed attrezzature necessarie per l'espletamento del servizio stesso, nonché per l'incremento dei costi dovuti all'andamento dell'inflazione. Pertanto è stato approvato (DGR 18/01/2024, n. 37) lo schema di Convenzione tra la Regione Umbria e il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASU-CNSAS) per gli interventi di soccorso ed elisoccorso - anno 2024. La "Convenzione tra la Regione Umbria ed il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria è stata sottoscritta in data il 25 gennaio 2024.

Attivazione Elisoccorso regionale

Gli oneri previsti per l'attuazione della convenzione con il SASU ammontano ad euro 800.000,00 per l'anno 2024.

Ulteriore adempimento è stata l'individuazione da parte dei Sindaci dei Comuni umbri, nei rispettivi ambiti territoriali, di un'area destinata all'atterraggio occasionale per l'elisoccorso.

L'elisoccorso regionale è operativo dal 1° marzo 2024 nel rispetto del cronoprogramma della DGR 1399/2023. Per quanto attiene alle elisuperfici degli Ospedali DEA la situazione è la seguente:

- Ospedale di Perugia – target entro 30.06.2024 - l'elisuperficie è attiva con certificazione ENAC per il volo diurno da febbraio 2024; sono stati avviati i lavori per l'adeguamento al volo notturno con conclusione e autorizzazione ENAC prevista presumibilmente entro metà gennaio 2025;
- Ospedale di Terni – target entro 30.09.2024- il volo diurno è attivo con autorizzazione ENAC del 27/09/2024; relativamente al volo notturno è in fase di realizzazione il sistema di illuminazione per successiva autorizzazione ENAC, stimato entro febbraio 2025;
- Ospedale di Città di Castello - non previsto target in corso la pianificazione di attivazione, sono state definite le risorse per la progettazione e la realizzazione dell'elisuperficie abilitata al volo diurno e notturno per la successiva certificazione ENAC;
- Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino – target entro 30.06.2024 – l'Azienda Sanitaria ha completato le attività di competenza; l'Azienda è in attesa della realizzazione dei lavori da parte del Comune per rendere libera l'area destinata all'elisuperficie;
- Ospedale di Foligno – target entro 30.06.2024- l'elisuperficie è attiva dal 22 luglio 2024 al volo diurno; sono in corso le azioni per renderla idonea al volo notturno
- Ospedale di Spoleto - non previsto target, il Comune ha individuato come posizione un'area (Piazza d'Armi) oggetto della progettazione e realizzazione dell'elisuperficie; - Ospedale di Orvieto - non previsto target, è stata completata la realizzazione di una piazzola nell'area del parcheggio dell'Ospedale con autorizzazione ENAC e quindi abilitata al volo diurno dal 6.12.2024

Per le elisuperfici dei siti comunali sono state individuate quelle da realizzare in relazione alle manifestazioni di interesse inviate dai Comuni ed attivate quelle già esistenti. È in atto un rapporto con ANCI per l'invio delle convenzioni da sottoscrivere con i Comuni. Contestualmente occorre mappare le zone comunali ancora non coperte da elisuperfici, al fine di individuare ulteriori elisuperfici là dove non c'è stata alcuna manifestazione d'interesse da parte dei Comuni per coprire tutto il territorio regionale

In considerazione della **prevista attivazione del volo h 24 (diurno e notturno)** dell'elisoccorso regionale e quindi al previsto incremento dei costi per l'annualità 2025, si sta provvedendo ad una reingegnerizzazione di competenze e processi dell'intera rete dell'emergenza urgenza in primis in base alla prevista entrata a regime della centrale 116-117 ed inoltre in base alla previsione di efficientamento dell'assessment del trasporto primario e secondario.

Obiettivo strategico: Potenziare l'assistenza territoriale in base agli standard del DM 77/2022 ed in attuazione dei progetti del PNRR

In attuazione del documento regionale di "Riorganizzazione dell'assistenza territoriale in Umbria come indicato dal DM 77/2022" (DGR 1329/2022), sono

**Centrali
Operative
Territoriali
(COT)**

stati adottati dei provvedimenti attestanti il raggiungimento del target PNRR M6 C1-7 CENTRALI OPERATIVE pienamente funzionanti.

In particolare, si è provveduto alla presa d'atto (DDGR n.620 del 28/06/ 2024 e n. 621 del 28/06/2024) della documentazione trasmessa dalle Aziende Sanitarie territoriali, rispettivamente Usl Umbria 2 e Usl Umbria 1, comprensiva, per ciascuno dei 9 CUP relativi alle COT (1 hub e 8 spoke), della Relazione e check list dell'Ingegnere indipendente, come stabilito dalle Linee Guida per comprovare il raggiungimento del Target PNRR M6 C1-7 CENTRALI OPERATIVE pienamente funzionanti – sub investimento 1.2.2- Centrali Operative territoriali. Con riferimento alla **Usl Umbria 2** sono state realizzate n. 2 COT spoke a Spoleto e n. 2 COT a Terni (Tot. n.4).

Con riferimento alla **Usl Umbria 1** sono state realizzate n 1 COT Hub a Perugia, n. 2 COT spoke a Perugia e n. 2 a Città di Castello (Tot. n. 5).

Tutte le dimissioni protette dagli ospedali regionali dalla data di entrata in funzione delle COT vengono registrate nel sistema Atlante e sono disponibili da parte degli operatori delle 9 Centrali Operative Territoriali presenti in Umbria. In occasione della seduta del Nucleo Tecnico del 18/10/2024 nessuna contestazione veniva mossa alla Regione Umbria circa la corretta rendicontazione del target in oggetto. In data 19.12.2024 è stato effettuato - da remoto da parte di Agenas, presente anche il Ministero della Salute - su 2 COT estratte a campione (Città di Castello e Spoleto) il monitoraggio ai sensi delle attività previste dall'art. 2 comma 1 e 2 del DM 77/2022 per verificare l'effettivo funzionamento delle stesse. La verifica ha avuto esito positivo senza prescrizioni. Soltanto successivamente, in seguito ad ulteriori indicazioni pervenute dalla Commissione europea, venivano richieste ulteriori specifiche alla Regione che hanno anch'esse esitato positivamente, come comprovato dall'incontro con i competenti organi centrali del 15.01.2025.

L'attivazione delle COT è complementare:

- alle attivazioni/aperture delle Case di Comunità di Umbertide e Ponte San Giovanni e dell'Ospedale di Comunità di Città di Castello;
- alla Formazione con corso regionale per gli Infermieri con funzioni di Infermieri di famiglia o comunità (IFOC).

Obiettivo strategico: Migliorare le attività di prevenzione e per la promozione della salute

Nel corso del 2024 la Regione Umbria ha implementato un'intensa attività di vigilanza, controllo e assistenza nei luoghi di lavoro, in linea con gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione regionale per il 2024 e a quanto previsto dal Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (DGR n. 1312 del 22.12.2021).

Le azioni hanno riguardato i Programmi Predefiniti del Macro Obiettivo (MO) 4 **"Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali"** e del Macro Obiettivo (MO) 5 **"Ambiente, clima e salute"**, che hanno individuato le priorità e le azioni a livello regionale e in particolare il controllo dei settori prioritari di intervento edilizia e agricoltura; oltre agli obiettivi del Piano Nazionale di controllo sull'immissione in commercio e utilizzo dei Fitosanitari e agli obiettivi del Piano Nazionale di controllo REACH/CLP/Biocidi.

Dall'attività di vigilanza risulta che il LEA per la prevenzione nei luoghi di lavoro è stato pari all'8%, superiore al LEA del 5% fissato dal Livello nazionale.

In particolare nel 2024, sono state controllate complessivamente 2.980 aziende, superando l'obiettivo prefissato di 2.600 aziende, grazie anche all'attuazione del piano straordinario di vigilanza.

**Attività di
vigilanza,
controllo e
assistenza**

Se si prendono in considerazione i comparti prioritari rispetto al rischio infortunistico e di malattia professionale, anche in questo caso i dati mostrano che l'attività realizzata è stata superiore a quella pianificata:

- Settore Agricoltura, 170 aziende ispezionate rispetto alle 100 previste;
- Settore Edilizia, 1.840 cantieri controllati rispetto all'obiettivo di 1.300. Sono stati garantiti tutti gli obiettivi del Piano Regionale di controllo REACH/CLP/Biocidi e del Piano di controllo sul commercio e utilizzo dei Fitosanitari.

Le risorse a disposizione per queste attività sono pari a € 1.264.836,71 e derivano dai proventi delle sanzioni ai sensi del D. Lgs 758/94 per le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro.

Nel corso del 2024 è stata data attuazione alle specifiche azioni previste nei Programmi Predefiniti PP3, PP6, PP7, PP8, PP9 del **Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025** (DGR n. 1312/2021), rendicontando positivamente tutti gli indicatori previsti nella piattaforma ministeriale, che attualmente sono soggetti alla valutazione del Ministero della Salute.

In linea con gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione regionale per il 2024 ed a quanto previsto dal Programma Libero PL14 "Screening oncologici", ha dato seguito ad una serie di attività e innovazioni, già avviate tra il 2022 e il 2023, per tutti e 3 i **programmi di screening oncologico e per lo screening per l'eliminazione dell'epatite C**.

Nel corso del 2024 è stato costituito (1206/2024) il Gruppo regionale multidisciplinare per gli screening oncologici con l'obiettivo di potenziare la governance regionale. I programmi di screening nel 2024 si sono mantenuti efficienti: sono state invitate tutte le persone appartenenti alla popolazione eligibile per tutti e tre gli screening (mammografico, cervicale e coloretale). Anche l'adesione ha mantenuto livelli costanti e sempre superiori alla media nazionale ed in linea con gli standard dei Gruppi scientifici di riferimento (mammografico 70%, cervicale 73%, coloretale 42%).

Per quanto riguarda lo screening gratuito per l'epatite C (DGR 1370/2021) avviato nell'ultimo trimestre del 2023, nel 2024 è stata invitata tutta la popolazione appartenente alla coorte di nascita 1969 -1989 (circa 225.000 persone) e sono state testate oltre 55.000 persone, pari ad una copertura del 24,5%, risultati al di sopra di quelli di molte altre regioni. Tutti i cittadini che hanno avuto un test di conferma positivo (HCV-RNA) sono stati avviati a visita specialistica con successiva presa in carico. Inoltre, sempre nell'ambito di questo screening, è stato previsto il coinvolgimento attivo delle farmacie attraverso un apposito accordo (DGR n. 931/2024), a partire dal 2025, al fine di sensibilizzare la popolazione e aumentare la copertura.

E' stata mantenuta costante anche l'attività di formazione degli operatori dello screening e di comunicazione, con campagne e iniziative volte ad informare rispetto alle novità e ai cambiamenti in atto negli screening e a favorire l'adesione da parte dei cittadini, anche attraverso il coinvolgimento dei MMG.

Il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) rientra in una **visione One Health della salute** e si ricollega all'investimento approvato con il PNC **Programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", Linea di Intervento 1.1** "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata", che mira a

Screening
oncologici

rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità nell'affrontare gli impatti sulla salute, attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici.

Il soggetto attuatore è l'ISS e quelli esterni sono la Regione Umbria, USL 1, USL 2, ARPAU, IZSUM.

L'investimento (pari a € 5.679.208,00) mira a far fronte efficacemente ai rischi storici ed emergenti sulla salute dei cambiamenti ambientali e climatici nell'ambito del nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica promosso dal PNRR ed è collegato all'Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS).

La Regione Umbria ha ricevuto anticipazioni dall'ISS per € 1.864.493,57, gli impegni di spesa sono pari a € 1.866.019,80 per la fase P1 e € 311.600,00 per la fase P2.

Le attività sono in linea con il cronoprogramma, in particolare Fase P1 anno 2023 sono stati stipulati accordi con i soggetti coinvolti, effettuati gli investimenti con i fondi erogati dall'ISS e sono in corso di completamento liquidazioni. Fase P2-P4 anno 2024, sono stati stipulati gli accordi con soggetti coinvolti, effettuati gli investimenti per P2 e P3 con i fondi erogati dall'ISS (saldo fase P2 e acconto 30% fase P3) ed erogato 30% alle UO.

PNRR/PNC
Programma
“Salute,
Ambiente,
Biodiversità e
Clima”

La Linea di Intervento 1.2: “Sviluppo e implementazione di 2 specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima in siti contaminati selezionati di interesse nazionale” mira a far fronte efficacemente ai rischi storici ed emergenti sulla salute dei cambiamenti ambientali e climatici nell'ambito del nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica promosso dal PNRR ed è collegato all'Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS).

I soggetti coinvolti sono la Regione Umbria, IZS dell'Umbria e delle Marche “Togo Rosati”, ARPAU, Università degli Studi di Perugia con il Dip. di Medicina e Chirurgia, Sez. di Medicina del Lavoro, Malattie Respiratorie e Tossicologia Professionale ed Ambientale, Sez. di Igiene e Sanità Pubblica, le Aziende USL Umbria 1 e 2.

L'investimento previsto è pari a 1,5 milioni di euro, sono state erogate alla Regione Umbria le prime 2 anticipazioni del finanziamento (pari al 50% del totale) che verranno successivamente erogate a tutti i soggetti coinvolti nel progetto per la realizzazione degli interventi di propria competenza nel rispetto del cronoprogramma delle attività.

Le attività sono in linea con il cronoprogramma del progetto come predisposto dalla Regione Capofila Veneto con DGR n. 1547 del 12 dicembre 2023.

L'SRPS è concepito per migliorare e armonizzare le politiche e le strategie di attuazione della prevenzione primaria e della risposta del SSN alle malattie acute e croniche - trasmissibili e non - associate a rischi ambientali.

L'SRPS è stato istituito (DGR n. 1067/2023), ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge 36/2022 con l'obiettivo di potenziare l'integrazione funzionale e operativa delle strutture del territorio che operano a tutela della salute collettiva rispetto a determinanti di rischio ambientali e climatici, assicurando il coordinamento e l'integrazione delle strutture che ne fanno parte.

Tale sistema è costituito dai seguenti Enti con funzioni di coordinamento tecnico-scientifico e gestionale delle attività dei nodi, programmazione, monitoraggio e verifica delle attività dei nodi, esecuzione:

- Regione Umbria, Direzioni regionali competenti. Il Servizio Prevenzione, Sanità animale, Sicurezza alimentare svolge funzioni di coordinamento;

**Sistema
Regionale
Prevenzione
Salute dai rischi
ambientali e
climatici (SRPS)**

- Università degli Studi di Perugia;
- ARPA Umbria;
- Aziende Unità Sanitarie Locali-Dip. di Prevenzione;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati";
- Società consortile PuntoZero s.c.a.r.l.

Obiettivo strategico: Contenere la spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici

La **spesa farmaceutica convenzionata**, che negli ultimi anni ha sempre avuto un trend in continua decrescita, nel 2024 ha registrato un aumento del 5,83%, per effetto del nuovo sistema di remunerazione delle farmacie introdotto, a decorrere dal 1 marzo 2024, dalla legge 213 del 30/12/2023. Inoltre, per effetto del provvedimento di riclassificazione AIFA del 3 maggio 2024, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 229, della medesima legge 213/2023, un'intera classe di farmaci antidiabetici (gliptine), precedentemente dispensati nel canale degli acquisti diretti, è stata trasferita nel canale distributivo della convenzionata, determinando un aggravio di spesa.

Nel corso del 2024 è stato approvato (DGR n. 796 del 07/08/2024) l'aggiornamento anno 2024 del "Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024" che rappresenta un documento strategico di programmazione che mira al raggiungimento, nel tempo, da parte del sistema sanitario regionale, dell'equilibrio strutturale dal punto di vista economico, garantendo al contempo un miglioramento complessivo ed un'efficienza ottimale dei servizi sanitari. In tale piano è stato incluso il paragrafo "Governance farmaci e dispositivi medici" da cui risulta che nonostante per il settore dei farmaci e dei dispositivi medici siano state intraprese iniziative di governance (DGR 305/2022, DGR 1227/2023), con l'obiettivo di contenere la spesa e garantire l'appropriatezza prescrittiva, rispetto **alla spesa per acquisti diretti la spesa registrata nel 2024 continua ad essere in aumento.**

Come si evince dall'ultimo rapporto di monitoraggio AIFA ad oggi disponibile (gennaio dicembre 2024) l'aumento complessivo della spesa nel canale degli acquisti diretti è peraltro in linea con quanto si verifica a livello nazionale. La Regione Umbria passa da un'incidenza % della spesa su FSR 2023 pari a 11,33%, ad un'incidenza della spesa dell'11,51% (su FSR del 2024). Incremento che, tuttavia, risulta essere più contenuto rispetto a quello delle altre regioni.

Dal monitoraggio della spesa per acquisti diretti, che ha previsto una serie di azioni a consolidamento di quanto previsto nelle DD.GG.RR n. 305/2022 e n. 1227/2023, appare evidente come, nonostante il valore del tetto sia passato dal 7,95% all'8,30% del FSN, nessuna Regione riesce a rispettare tale limite, ancora largamente insufficiente a contenere l'incremento della spesa farmaceutica, influenzata dalla continua immissione in commercio di nuovi farmaci e dall'ampliamento delle indicazioni d'uso di quelli già in terapia, per lo più riferibili a farmaci oncologici ad alto costo.

Obiettivo strategico: Abbattere le liste di attesa

Il Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2022-2025 (adottato con DGR n.472 del 18/05/2022) **ha individuato gli interventi**

richiamando i punti specifici del Piano Nazionale di Gestione delle Liste di Attesa (PNGLA), ovvero:

1. Linee di intervento per il governo delle liste di attesa;
2. Monitoraggio, controllo, valutazione;
3. Attività Libero Professionale Intramuraria;
4. I Programmi Attuativi Aziendali;
5. Funzioni di Coordinamento, Intervento, Monitoraggio;
6. Indicatori

ed ha **incentrato il governo delle liste di attesa su tre cardini:**

- A. Governo della domanda;
- B. Governo della offerta;
- C. Monitoraggio e controllo dei processi.

Nell'anno 2024 è stato adottato (DGR n. 394 del 24/04/2024) il "Piano operativo strutturale di recupero delle liste di attesa – anno 2024" con il quale sono state date le disposizioni per il **recupero delle prestazioni ambulatoriali e dei ricoveri chirurgici per l'anno 2024**, e assegnate, in favore delle Aziende Sanitarie regionali, le risorse ex Art. 1, comma 232 L. 213/2023, relative allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale, standard che per la Regione Umbria, anno 2024, ammonta ad euro 7.302.512,75 da destinare al recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale inserite nei percorsi di tutela e degli interventi chirurgici in lista d'attesa in base alle indicazioni contenute nel piano.

Come previsto dalla DGR 394/2024, la Task Force regionale per le liste d'attesa ha tenuto degli incontri periodici per:

- monitorare l'andamento del recupero delle prestazioni e procedere all'aggiornamento del piano di recupero complessivo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e degli interventi chirurgici entro il 31.12.2024 con indicazione della numerosità e della percentuale da recuperare entro tale data;
- verificare l'utilizzo delle risorse assegnate per quanto già realizzato.

Inoltre, sono stati realizzati:

- incontri settimanali con le Aziende per il monitoraggio dei PdT e definire le azioni di recupero, in particolare per le branche particolarmente critiche di Gastroenterologia, Oculistica e Radiologia;
- il monitoraggio periodico della consistenza delle liste chirurgiche e del recupero degli interventi;
- la pianificazione delle attività per il monitoraggio dei ricoveri chirurgici e dei tempi di utilizzo delle sale operatorie;
- la progettazione del percorso formativo per supportare l'attuazione delle linee di indirizzo per i regolamenti di sala operatoria di cui alla DGR 1406/2023 che vedrà coinvolti i RUA e tutti i Gruppi tecnici (gruppo strategico, gruppo di programmazione e Gruppi operativi) nominati nelle aziende sanitarie.

La DGR 394/2024 ha definito i **criteri di riprogrammazione del recupero delle prestazioni**, in linea con le indicazioni fornite dal Ministero della Salute, come di seguito indicate:

1. riprogrammare prioritariamente il recupero delle liste di attesa delle prestazioni afferenti alle patologie oncologiche;

Piani
straordinari di
recupero delle
liste d'attesa

2. riprogrammare le visite di controllo dei pazienti cronici che nel corso della pandemia non hanno effettuato i controlli programmati, con particolare riferimento all'attuazione del Piano Nazionale della Cronicità, le visite di controllo delle persone con patologie rare e con patologie afferenti alla salute mentale (anche in ambito pediatrico);
3. eventuali prime visite ritenute prioritarie (diverse da quelle elencate nel PNGLA).

Per ciò che riguarda i **ricoveri chirurgici** l'obiettivo prioritario della DGR 394/2024 è quello di inserire i pazienti in lista di attesa chirurgica in base alla loro priorità clinica e alla complessità di intervento, in modo da garantire la prestazione chirurgica nei tempi previsti per classe di complessità e classe di priorità in particolare per la classe A (30 gg) e per gli interventi di patologia oncologica.

Alla luce dei monitoraggi effettuati dalla Task Force regionale e tenendo in considerazione l'evoluzione normativa dettata con legge del 29 luglio 2024, n. 107 è emersa la **necessità di aggiornare il Piano operativo strutturale** adottato con DGR 394/2024, definendo le specifiche attività di recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e dei ricoveri chirurgici e rideterminando, altresì, le risorse da attribuire alle aziende sanitarie previste dalla vigente normativa in quanto i piani presentati dalle aziende per la ritariffazione della produttività aggiuntiva trovano copertura finanziaria, per la quasi totalità, nelle risorse di cui all'art. 1, comma 220 L. 213/2023 e, pertanto, lo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2024, di cui all'Art. 1, comma 232 L. 213/2023 può essere destinato prioritariamente alle altre finalità previste dalla norma.

Con DGR 07.08.2024 n. 800 è stato, pertanto, adottato dalla Giunta regionale il documento recante "Aggiornamento del piano operativo strutturale di recupero delle liste di attesa - anno 2024". Con tale provvedimento la Giunta, pur confermando i criteri di riprogrammazione del recupero delle prestazioni definiti nel precedente Piano, ha preso atto delle disposizioni normative contenute nella legge del 29 luglio 2024, n. 107 dando mandato alla Direzione regionale Salute e Welfare di programmare ogni intervento organizzativo-funzionale utile ai fini del loro recepimento a cominciare dall'istituzione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, prevista dall'Art. 2 c. 5 della sopra richiamata legge 107/2024, come evoluzione dell'attuale Task force regionale per il governo delle liste d'attesa di cui alla Determinazione direttoriale n. 1125 del 02/02/2023, che, pertanto, dall'adozione del suddetto atto è stata soppressa.

La DGR 800/2024 ha stabilito che l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, cui viene demandato di individuare il RUAS (Responsabile Unico dell'Assistenza Sanitaria, di cui all'art. 2 c. 5, legge 107/2024) entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge 107/2024, è composta dai professionisti di area sanitaria e amministrativa coinvolti nella funzione.

Successivamente (DGR n. 1023 del 20/09/2024 rettificata con DGR n. 1088 del 25/09/2024) la Giunta regionale ha **confermato la destinazione**, ai sensi dell'art. ex Art. 1, comma 232 L. 213/2023, **dello 0,4 per cento del livello di finanziamento** indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard di cui può disporre la Regione Umbria per l'anno 2024 che **ammonta ad euro 7.302.512,75** per il **recupero delle prestazioni attualmente inserite nei percorsi di tutela e degli interventi chirurgici in lista d'attesa** in base alle indicazioni contenute nel Piano Allegato 1) alla DGR 800/2024, rideterminando il riparto delle risorse, in favore delle Aziende Sanitarie regionali alla luce degli ulteriori monitoraggi

effettuati sull'andamento del recupero delle prestazioni, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate.

Nella stessa DGR 1088/2024, la Giunta regionale ha deciso di proseguire le attività di monitoraggio sull'andamento del recupero delle prestazioni nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate, al fine di definire eventuali ulteriori rideterminazioni del riparto delle risorse.

Le risorse a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per la Regione Umbria ammontano **per ciascuna annualità 2024, 2025 e 2026 ad euro 2.980.000,00 per le prestazioni aggiuntive del personale medico, ed euro 1.192.000,00 per le prestazioni aggiuntive del personale del comparto sanità**, da utilizzare anche per il recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale attualmente inserite nei percorsi di tutela e degli interventi chirurgici in lista d'attesa.

Con DGR 1257 del 23/12/2024, a seguito dell'intesa di riparto che ha definito l'ammontare del Fondo Sanitario Indistinto per l'anno 2024, è stato iscritto l'importo di ulteriori 178.197,07 euro nel Bilancio Regionale 2024, da destinare all'attività di recupero delle Liste di Attesa, e successivamente impegnata in favore delle aziende (DD n. 13906 del 30/12/2024).

Le criticità principali hanno riguardato:

1. l'attività, sia di specialistica ambulatoriale che chirurgica, seppur in ripresa dopo la flessione del Covid, non è tornata ancora ai livelli di produzione pre-covid con aumento di mobilità intraregionale e mobilità passiva;
2. risposta carente anche dal privato accreditato convenzionato rispetto alle manifestazioni d'interesse emanate dalle 2 aziende territoriali per il recupero dei PdT, specie nelle prestazioni più critiche di gastroenterologia ed endoscopia digestiva;
3. mancata nomina del RUAS nei tempi previsti dalla l. 107/2024 (entro 30 ottobre 2024).

Per quanto riguarda l'**efficientamento delle sale operatorie e lista d'attesa chirurgiche**, con DGR n. 437 del 26.04.2023 è stato approvato il Piano operativo straordinario di recupero delle liste di attesa e recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato", sancito dalla Conferenza permanente stato-regioni nella seduta del 9 luglio 2020.

Al recepimento dell'Accordo sopra richiamato, ha fatto seguito l'adozione delle "Linee di indirizzo regionali per il regolamento di sala operatoria" (DGR 1406 del 28/12/2023) sulla scorta della quale le Aziende sanitarie umbre hanno provveduto a recepire le linee guida regionali, a nominare il RUA (Responsabile Unico Aziendale) ed istituire i Gruppi Strategici, i Gruppi di Programmazione ed i Comitati di Valutazione della Programmazione del Blocco Operatorio previsti dalle suddette linee di indirizzo, quale **struttura organizzativa con funzioni di controllo e governo del percorso chirurgico del paziente programmato**.

Successivamente le Aziende hanno approvato i Regolamenti di Sala Operatoria, aggiornati e revisionati sulla scorta delle suddette linee guida, nei quali vengono:

- definite le regole generali di funzionamento dei blocchi operatori e delle sale operatorie aziendali per rendere ottimale il loro tempo di utilizzo attraverso una corretta programmazione, un inizio tempestivo delle sedute ed un contenimento dei tempi di preparazione preoperatoria del paziente;

Linee di
indirizzo
regionali per il
regolamento di
sala operatoria

- indicate le regole per ottimizzare l'impiego delle risorse professionali, strutturali e tecnologiche assegnate;
- definite le regole per garantire la trasparenza delle liste d'attesa e dei tempi di attesa previsti;
- individuati i ruoli di coordinamento clinico-organizzativo, quale diretta emanazione della Direzione Sanitaria Aziendale, nella gestione ordinaria delle attività chirurgiche e nella gestione degli eventi straordinari;
- fissate chiaramente le modalità di accesso alla sala operatoria in regime di emergenza/urgenza.

Contestualmente, sono state adottate procedure aziendali per la gestione delle agende di prenotazione, contenenti le indicazioni operative per l'inserimento in lista di attesa e il monitoraggio dei tempi di attesa, nonché le procedure chirurgiche di emergenza.

Inoltre, come previsto dalla DGR 1406/2023, in collaborazione con il Gruppo di esperti nazionale, la Regione ha definito un progetto formativo regionale per supportare l'attuazione delle linee di indirizzo per i regolamenti di sala operatoria (svolto tra settembre e novembre 2024) coinvolgendo i RUA e tutti i Gruppi tecnici (gruppo strategico, gruppo di programmazione e Gruppi operativi) nominati nelle aziende sanitarie.

Ai fini del monitoraggio del funzionamento dei blocchi operatori e delle sale operatorie aziendali, la Regione, in collaborazione con le aziende e Punto Zero scrl, ha dato avvio nel 2024 ad un **progetto per l'implementazione di un Cruscotto di monitoraggio degli indicatori del percorso del paziente chirurgico programmato** e di utilizzo delle sale operatorie in grado di fornire un dato complessivo regionale.

Per lo sviluppo del cruscotto regionale è stato definito un apposito progetto con relativo cronoprogramma che prevede due step di realizzazione.

Dal primo mese di avvio del progetto, è stata resa disponibile la misurazione di un indicatore di consistenza delle liste operatorie e, progressivamente, sono stati implementati ulteriori indicatori per mettere a regime il cruscotto e garantire il completo monitoraggio del percorso chirurgico.

Inoltre, il progetto prevede l'avvio dei meccanismi di funzionamento, caratterizzati da una serie di incontri dei Comitati operativi e strategici aziendali, con il compito di analizzare i dati ed attivare le azioni correttive per la gestione del percorso del paziente chirurgico programmato.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivo strategico: Contrastare le diverse forme di povertà e promuovere l'inclusione sociale

Per quanto riguarda la promozione e valorizzazione delle politiche dell'invecchiamento attivo della popolazione anziana, nel corso del 2024 è stato realizzato un **Workshop regionale** sulle politiche per l'invecchiamento attivo che ha affrontato le tematiche riguardanti:

- il percorso di costruzione del Tavolo permanente sull'invecchiamento attivo quale strumento partecipato e co-decisionale per la governance delle politiche regionali;
- il percorso di definizione delle politiche e degli interventi per l'invecchiamento attivo da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale;
- il coordinamento con le azioni richieste alle Regioni dal nuovo Decreto Legislativo sull'invecchiamento attivo, in attuazione della Legge 33/2023 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane".

Politiche
dell'invecchiamento
attivo

La Regione ha istituito inoltre (DGR n. 274 del 27/03/2024) il **Tavolo permanente per le politiche di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo** di cui alla Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali". Con l'istituzione del Tavolo permanente la Regione Umbria ha inteso formalizzare il "luogo" della piena partecipazione delle persone anziane alla vita sociale ed anche lo "spazio" utile all'attivazione di sistemi di protezione sociale in relazione ai cambiamenti imposti dall'evoluzione tecnologica, dal mutamento della situazione demografica e socio-economica della popolazione umbra.

Incontri di sensibilizzazione, disseminazione e divulgazione delle buone pratiche sono stati realizzati con i progetti finalizzati al contrasto della **grave marginalità adulta**, in particolare con l'avviso 4/2016 e Rifinanziamento a valere sul Programma Operativo Complementare Inclusione (PO I FEAD 2014/2020) per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora sono state realizzate una serie di iniziative per favorire l'inclusione delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora

La Regione Umbria ha inoltre partecipato all'indagine nazionale dei fabbisogni in base alla classificazione Ethos (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) **sulle persone senza dimora e sui servizi da esse frequentati**, al fine di consolidare le conoscenze e la raccolta di dati su questo fenomeno, che risulta spesso invisibile anche alle statistiche. La Rilevazione ha contribuito a rappresentare il fabbisogno regionale necessario alla ripartizione delle risorse del Ministero afferenti al PN inclusione FSE Plus 2021/2027.

Marginalità
estrema e
persone senza
dimora

Nel corso del 2024, la regione Umbria ha aderito (DGR n. 1017 del 20/09/2024) **all'Avviso pubblico "INtegra"** per la presentazione di proposte d'intervento finalizzate all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e al contrasto della condizione di senza dimora, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul FSE+ del PN Inclusione (Decreto del Capo Dipartimento MLPS n. 275 del 4 settembre 2024).

Il contributo è stato assegnato dal Ministero alle Regioni in base al numero di persone senza dimora iscritte all'anagrafe fittizia in relazione al dato richiesto alle singole Amministrazioni garantendo comunque a ciascun Beneficiario una quota minima pari alla dotazione precedentemente attribuita con l'Avviso 4/2016.

Nel dettaglio, la ripartizione finanziaria delle risorse per la Regione Umbria ammonta ad Euro 1.621.335,19.

Sempre a sostegno delle persone in condizione di povertà estrema, il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora (di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017, nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia") con il Fondo Nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale - **Focus povertà estrema, Decreto del MLPS di concerto con il MEF n. 169/2022**. La Regione Umbria ha assegnato (DD n. 3113/2024) le risorse destinate al finanziamento di tali interventi a favore della Zona Sociale 2 - Perugia e della Zona Sociale 10 - Terni in conformità a quanto stabilito nel Piano regionale di contrasto alla povertà 2021-2023. A ciascuna Zona Sociale individuata saranno trasferite € 50.000,00 che dovranno essere destinate al pronto intervento sociale, all'Housing first, a servizi di posta e residenza virtuale.

Obiettivo strategico: Sostenere le politiche per la famiglia

Nel corso del 2024 è stato emanato (DD 8885 del 19/08/2024) l'avviso regionale per l'erogazione di un **sostegno economico ai nuovi nati** (anno 2024) in attuazione dell'atto di programmazione (DGR n. 708 del 17-07-2024)

L'avviso, finanziato con fondi regionali per € 860.000,00, riconosce un contributo di € 500,00 per ogni figlio nato nel periodo ricompreso tra il 01 ottobre 2023 e il 20 settembre 2024 a favore di nuclei familiari residenti in uno dei Comuni della Regione Umbria ed aventi un ISEE ordinario o corrente pari o inferiore ad € 30.000,00.

All'avviso regionale hanno risposto presentando apposita domanda n. 1.852 nuclei familiari, di cui n. 1.795 domande sono state ritenute ammissibili in base ai requisiti stabiliti in avviso, n. 57 domande non sono state ammesse per mancanza di requisiti di ammissibilità e n.1.692 domande con ISEE fino a €26.699,83 (a fronte di un valore ISEE quale requisito di accesso fino a €30.000,00), sono state finanziate riconoscendo il contributo di € 500,00 per ogni figlio nato nel periodo sopra indicato (n.103 domande non sono state finanziate per esaurimento di risorse).

Bonus natalità

Tutte le domande sono state controllate rispetto al requisito autocertificato dell'ISEE e per i restanti requisiti autocertificati sono state controllate il 5% delle domande finanziate.

Sempre a supporto della natalità, attraverso il PR Umbria Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 – Asse Occupazione - OS c), è stato emanato (DD 6598 del 19/06/2024) l'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi in favore delle madri con bambini fino a un anno di età per finalità conciliative **"Bonus conciliativo natalità"** (Ed.II_2024, € 2.140.000,00). L'avviso prevede come requisiti di accesso quello di avere un figlio nato dal 04 giugno 2023 al 03 giugno 2024 (dando continuità a pari avviso emanato l'anno precedente), essere residente in Umbria ed essere occupata (lavoratrice subordinata o autonoma) o disoccupata, avere un ISEE ordinario o corrente pari o inferiore ad € 30.000,00. All'avviso regionale hanno risposto presentando apposita domanda n. 2.312 madri e n. 2.223 domande sono state ritenute ammissibili in base ai requisiti stabiliti in avviso, mentre n. 89 domande non sono state ammesse per mancanza di requisiti di ammissibilità, n. 1683 fino ad ISEE di € 20.797,07 (a fronte di un valore ISEE quale requisito di accesso fino a 30.000,00 €) sono state finanziate

riconoscendo il contributo di € 1.200,00 per ogni figlio nato nel periodo sopra indicato, mentre n. 540 domande non sono state finanziate per esaurimento di risorse. Tutte le domande sono state controllate rispetto al requisito autocertificato dell'ISEE e per i restanti requisiti autocertificati sono state controllate il 5% delle domande finanziate.

Si precisa che trattandosi di misura conciliativa rivolta ad un target di utenti non sotto la soglia di povertà (madri lavoratrici occupate o in cerca di lavoro), le risorse ad essa destinate si sono rivelate insufficienti per il numero di domande presentate.

In base al Regolamento regionale 13 novembre 2020 n. 8 art. 3 norme per il sostegno economico alle famiglie numerose, in attuazione dell'articolo 300 bis della legge regionale 9 aprile 2015 n. 11 (anno 2024), è stato attuato un intervento che prevede un contributo a **favore delle famiglie numerose** (con quattro o più figli) tramite avviso emanato dal Comune capofila della Zona sociale su schema approvato dalla Regione. Nel 2024 in continuità (dal 2020) sono state destinate risorse pari ad € 180.000,00.

Come previsto dalla citata normativa la Giunta regionale con DGR 466 del 22 maggio 2024 ha approvato, in conformità al regolamento regionale n. 8/2000, l'atto di programmazione contenente il riparto e l'assegnazione delle risorse ai Comuni capofila delle Zone sociali, unitamente allo schema di avviso che questi ultimi devono emanare in maniera uniforme su tutto il territorio regionale entro i trenta giorni successivi all'atto regionale.

Tutte le Zone sociali hanno provveduto ad emanare l'avviso ed erogare le risorse assegnate e dalla rendicontazione risulta che complessivamente:

- state presentate n. 650 e di queste sono state ammesse n. 626 (solo n. 24 domande sono state ritenute non ammissibili);
- sono state finanziate n. 385 e n. 241 domande non finanziate per esaurimento di risorse;
- risulta, pertanto, che il rapporto tra le domande ammesse a seguito della valutazione e le domande finanziate, in base alle risorse stanziare, è del 62% e per al 38% non è stato riconosciuto il beneficio per esaurimento delle risorse.

Inoltre il monitoraggio ha evidenziato che il 62% delle domande pervenute sono appartenenti a nuclei familiari con una ISEE inferiore a 10.000,00, al 21% le domande pervenute da nuclei con ISEE collocato nella fascia tra 10.000 e 15.000. A seguire anche le altre fasce ISEE registrano percentuali più alte delle scorse edizioni: il 10% delle domande sono collocate nella fascia tra 15.000 e 20.000, il 4% delle domande alla fascia tra 20.000 e 25.000, il 3% delle domande alla fascia tra 25.000 e 30.000 e l'1% delle domande alla fascia tra 30.000 e 36.000,00 (limite massimo per presentare la domanda).

Si evidenzia che nei comuni della Provincia di Perugia è maggiore il numero delle domande presentate rispetto a quelle presentate nei comuni della Provincia di Terni; conseguentemente le risorse così come ripartite si configurano insufficienti a coprire il fabbisogno, con nuclei familiari che rimangono fuori dal beneficio.

Per quanto riguarda il riparto del **Fondo per le politiche della Famiglia 2023, Centri famiglia e Consultori familiari** progetti sperimentali nelle Zone Sociali di Perugia e Terni, il programma operativo (approvato alla fine del 2023) ha avuto avvio nei due territori nel 2024 e prevedeva risorse complessive per € 492.000,00 per i seguenti interventi:

Sostegno alle
famiglie

- “Centro per la famiglia – attività svolta in sinergia con i consultori familiari nell'ambito dell'intervento nei primi 1.000 giorni di vita del bambino” volto al potenziamento dei centri per la famiglia esistenti sul territorio afferente la Zona Sociale n. 2 attraverso il finanziamento di azioni di supporto alla genitorialità, nonché azioni mirate alla risoluzione dei conflitti familiari e la realizzazione di nuovo centro per la famiglia nel territorio della Zona Sociale n. 10, funzionali alla promozione di una nuova cultura di attenzione alla famiglia e della sua riscoperta quale risorsa sociale per favorire occasioni di benessere sociale diffuso, a forte caratterizzazione promozionale per sostenere le famiglie nell'affrontare i variegati problemi e aspetti della vita quotidiana anche attraverso lo sviluppo di risorse e competenze che ogni famiglia singola o associata può mettere in gioco sia al proprio interno, che in favore della comunità. Tutto ciò in continuità e in collegamento con l'intervento avviato sulle medesime zone sociali e in via sperimentale, realizzato tramite azioni sociali dei consultori familiari rivolti alle famiglie nei primi 1.000 giorni di vita dei bambini e con azioni di cui possono beneficiare le madri in attesa di un bambino dal sesto mese di gravidanza.
- “Progetto sperimentale svolto nell'ambito del consultorio familiare per il sostegno alle famiglie nei primi 1000 giorni di vita del bambino” volto alla realizzazione di un 'luogo' dedicato alle famiglie in attesa di un bambino fino ai 3 anni di vita del medesimo, quale punto di riferimento e accoglienza della famiglia, della madre e del bambino, di prevenzione del disagio socio sanitario e di valutazione del rischio per ovviare alla carenza di servizi multidisciplinari di prevenzione e supporto nel territorio, al fine di intervenire con percorsi di accompagnamento alla nascita che, nella regione, sono per lo più dislocati nei diversi consultori ed offrono servizi spesso frammentati e difficilmente accessibili, soprattutto per le famiglie in condizioni di vulnerabilità socio/sanitaria. L'obiettivo generale dell'intervento, pertanto, è quello di mettere in campo interventi di prevenzione e promozione del benessere della famiglia, che nell'ambito del percorso nascita consentano alle madri ai genitori di avere un'informazione mirata sui servizi dedicati e necessari nei primi 1.000 giorni di vita del bambino e di accedervi facilmente. Assume un ruolo chiave l'integrazione tra le figure professionali sociali/educative /sanitarie nell'assistenza al percorso nascita al fine di costruire modelli assistenziali che vedano al centro la donna e la sua famiglia. Attuare azioni di supporto alla relazione madre - bambino significa migliorare i disturbi emozionali della donna in gravidanza, dopo il parto e nei primi 3 anni di vita del bambino.

Le due zone sociali hanno fornito i dati del monitoraggio intermedio che evidenziano lo svolgimento di molteplici azioni in attuazione del Programma operativo approvato dalla Regione, anche se i decreti attuativi da qualche anno impongono vincoli stringenti di utilizzo delle risorse **in favore dei Centri per la Famiglia già strutturati e/o da strutturare**; nel territorio della Regione sono presenti pochi centri per la famiglia prevalentemente promossi con i programmi inerenti la strategia di sviluppo urbano sostenibile, finanziati con fondi UE. Va valutata l'opportunità o meno di dare sviluppo ai predetti centri e ai servizi in essi erogati su tutto il territorio regionale.

Obiettivo strategico: Innovazione sociale

Il SISO, ai sensi dell'art. 350 del "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" (L.R. 11 del 2015), è lo strumento individuato per il **monitoraggio della qualità del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali**, nell'intento di garantire una costante e sistematica rilevazione dell'andamento dei servizi e degli interventi sociali (ex articolo 21, comma 2 della L. 328/2000). Il SISO raccoglie ed elabora informazioni concernenti il sistema della domanda; il sistema di offerta; il sistema delle risorse; il sistema socio demografico. La formazione è tutt'oggi in corso al fine di allineare l'implementazione dei dati con le risorse stanziare per gli interventi. Oggetto di specifica osservazione per l'anno 2024 sono state le risorse stanziare per la quota sociale nell'ambito del PRINA. La formazione/accompagnamento in itinere è a tutt'oggi garantita allo scopo di incentivare il popolamento dei dati utili da parte dei Comuni; avviare un percorso di autovalutazione in merito alla qualità e quantità del dato inserito.

Obiettivo strategico: Rafforzare e valorizzare il ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale

Con il programma **"L'Umbria con e per i giovani: costruire il futuro"** le politiche giovanili hanno consolidato un approccio di sistema teso a rafforzare il ruolo dei territori dove i giovani vivono, studiano e lavorano. Significativa è stata la scelta di stimolare la partecipazione delle Istituzioni locali, puntando sul protagonismo dei Comuni e delle Zone sociali beneficiari delle risorse, ai quali la stessa L.R. n.1/2016 all'art. 5 affida specifici compiti tra cui la promozione di progetti e la realizzazione di interventi, iniziative e servizi coerenti con la programmazione regionale di settore. La strategia è stata incentrata su:

I giovani

- un approccio di sistema e la connessione tra i principali Attori istituzionali che si occupano di adolescenti e giovani adulti,
- un approccio di prossimità in cui il territorio svolge un ruolo centrale sia per la rilevazione dei fabbisogni che per l'adozione di una metodologia di progettazione locale partecipata, in grado di tenere conto dei contesti di vita, da quello di socializzazione a quello scolastico per favorire nei giovani la possibilità di orientarsi, apprendere, mettersi in relazione, esprimere la propria creatività;
- una risposta "di comunità": una comunità educante che si faccia carico nel suo insieme della promozione di condizioni di crescita e maturazione in un contesto sociale sano ed inclusivo (attenzione ai contesti e agli stili di vita dei giovani, come singoli e come gruppi, e al sistema delle loro relazioni con coetanei e familiari).

Il programma di interventi (€ 446.185,00 di cui cofinanziamento regionale € 89.237,00) è giunto a conclusione a novembre 2024 e, dai monitoraggi finali dei Comuni capofila, i giovani destinatari diretti o interagenti nelle attività ammontano a 4.247.

Infine, è giunto a conclusione il percorso di co-programmazione in materia di politiche giovanili al quale hanno partecipato Comuni, enti del Terzo settore, rappresentanti degli organismi membri della **Consulta regionale dei giovani**, ecc. Il percorso ha visto coinvolti numerosi attori pubblici e privati del territorio ed ha rappresentato un importante elemento di innovazione che potrà guidare l'azione nella definizione e progettazione di interventi e servizi rivolti ai giovani.

A seguito dell'approvazione in Conferenza Unificata della intesa 202/2023 con DGR 345/2024 il programma di interventi è stato incentrato sullo “Sviluppo e miglioramento della governance multilivello, multi-attore e multisettoriale finalizzata a qualificare e potenziare l’offerta dei servizi rivolti ai giovani e attività di sensibilizzazione, formazione, aggregazione e animazione socio-educativa”.

A seguito della approvazione del programma **“Think young! azioni territoriali per i giovani dell’Umbria”** da parte del Dipartimento politiche giovanili-PCM, i Comuni Capofila delle Zone sociali e l’Unione dei Comuni del Trasimeno hanno presentato alla Regione Umbria i piani territoriali attuativi (€ 434.040,00 di cui cofinanziamento regionale € 51.708,00) incentrati sulle seguenti tipologie di attività: laboratori scolastici o extrascolastici; incontri e colloqui individuali e di gruppo; sportelli di ascolto e supporto psicologico; incontri di sensibilizzazione; servizi territoriali di orientamento, informazione e formazione; attività di aggregazione e socializzanti; dibattiti e incontri di discussione e confronto; attività di animazione socio-educativa. Tra gli obiettivi prioritari: contrasto al disagio giovanile e all’isolamento; promozione dei valori dell’intergenerazionalità e dell’inclusione; promozione di canali di dialogo e confronto tra mondo giovanile e Amministrazioni locali; miglioramento della partecipazione dei giovani alla vita sociale e culturale, mediante l’ampliamento delle relazioni per “conoscere e attivarsi”; sviluppo delle responsabilità civiche e di solidarietà anche intergenerazionale; promozione di attività di animazione socio educativa, iniziative di aggregazione, attività sportive, culturali, educative e di promozione della creatività con particolare riguardo ai gruppi con minori opportunità e più a rischio di esclusione (es. giovani che vivono in contesti svantaggiati, appartenenti a gruppi vulnerabili ed emarginati, NEET, ecc.); promozione di iniziative volte a favorire nei giovani comportamenti responsabili e una maggiore consapevolezza ambientale ed etica. I piani territoriali sono in corso di realizzazione.

Altro ambito di intervento ha riguardato la **valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa svolta dagli Oratori** in attuazione dell’art. 280 della legge regionale n.11/2015 “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali”. Con apposita Convenzione tra Regione Umbria, Conferenza episcopale umbra e Anci Umbria (DGR n.702/2024), secondo obiettivi, modalità e criteri definiti, il bilancio regionale ha riservato 250mila euro alle realtà oratoriali tramite le Diocesi. Al fine di consentire la migliore integrazione tra le attività oratoriali e quelle realizzate dai Comuni la convenzione prevede un impegno della CEU e delle Diocesi a condividere, in sede di Conferenza di Zona, i progetti e gli interventi da realizzare. Gli oratori sono luoghi che svolgono un prezioso servizio di prossimità alle giovani generazioni nel loro percorso di crescita e rappresentano una forma importante di sostegno alle famiglie e di socializzazione per i giovani. Sono luoghi di inclusione sociale e di integrazione in cui si rendono disponibili spazi educativi, di aggregazione e formazione dove si promuovono valori fondamentali come il rispetto e la solidarietà. In Umbria, secondo gli ultimi dati resi disponibili dal Coordinamento regionale Oratori, sono oltre 130 le strutture diffuse su tutto il territorio regionale, con il coinvolgimento di circa 25.000 minori, adolescenti e giovani, mentre i volontari che offrono la loro collaborazione e partecipano alle attività sono circa 4.000.

In letteratura, i dati stessi attestano l'evidenza che il bullismo può essere contrastato efficacemente con la peer education e gli insegnanti, in questo, possono ricoprire un ruolo chiave.

Tale metodo, traducibile come “**educazione tra pari**”, rappresenta infatti un'attività fondamentale nell'ambito della prevenzione e promozione della salute, mirato alla formazione di competenze sia cognitive, che “non cognitive”, nello specifico, di tipo socio-relazionale e affettivo.

Tale metodologia è già ampiamente sperimentata nelle scuole secondarie di secondo grado in Umbria, nell'implementazione del **progetto YAPS**, previsto dai Programmi Predefiniti 01 e 04 del “Piano di Prevenzione Regione Umbria 2020-2025”.

Tenuto conto della necessità di garantire la prosecuzione del progetto, nonché al fine di dare continuità a quanto già precedentemente realizzato e in corso di realizzazione attraverso l'attivazione del Progetto YAPS, in alcune scuole del territorio regionale, sono state incaricate le Aziende USL Umbria 1 e USL Umbria 2, nell'ambito delle attività dello YAPS – YOUNG AND PEER SCHOOL, della prosecuzione delle attività di rinforzo delle Life Skills, (le competenze che portano a comportamenti positivi e di adattamento che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni) anche attraverso l'utilizzo di appositi materiali idonei e validati, per contrastare fenomeni, quali il bullismo e il cyberbullismo, che incidono fortemente sullo stile di vita e sul benessere psico fisico degli adolescenti.